Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine Via Carducci 7 — Anno VIII n. 155

Sabato 1. luglio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Tra allarmi e minacce

le demoplutocrazie tentano d'incendiare l'atmosfera

L'Asse fronteggia con calma e ferma risoluzione l'ambiguo corso degli eventi

Vent' anni dopo

Uno dei distrutti assiomi della storia o, meglio, della leggenda, attribuiva agli inglesi la fama di tempisti. Questa volta si sono rivelati dei tempisti all'inversa. A meno che non abbiano voluto usare di quel loro freddo umorismo britannico che, adoperato nel caso concreto, altro non sarebbe che cinismo.

Gli inglesi hanno aspettato proprio il cadere di una data della storia delle ingiustizie diplomatiche per presentare il loro «memorandum» di risposta alla Germania.

Ventotto giugno 1919: Versaglia. Ventotto giugno 1939: consegna del «memorandum» britannico circa la denuncia tedesca del patto navale.

Prima di rispondere alla denuncia tedesca hanno meditato per due mesi e venti anni dopo Versaglia è uscito il nuovo documento della volontà democratica di tenere l'Europa sotto la minaccia della guerra a fine di conservare il privilegio e la ingiustizia.

In appendice al «memorandum» è venuto ieri sera il discorso di lord Halifax; discorso aggressivo a tinte ideologiche, allarmistico. La intenzione provocatoria del Ministro degli Esteri inglese è palese. Egli ha superato Daladier. Intanto la Gran Bretagna richiama quattro classi alle armi e l'arroganza polacca cresce di tono.

Il «memorandum» viene definito dal «Times» e da altri giornali britannici come l'estremo tentativo per una conciliazione ed è invece la dimostrazione di un candore così superlativo che potrebbe confondersi colla malafede. L'Inghilterra non vuole accerchiare la Germania. Non lo ha mai pensato. Non ha mai agito in questo senso. Gli inglesi non vogliono la guerra. Vogliono la pace. Nulla hanno mai fatto e detto contro la Germania. E perciò si meravigliano che questa abbia denunciato il Patto navale. Così dice press'a poco lo spirito del «memorandum».

E' bene ricordare che l'accordo navale anglo-tedesco riconosceva la preponderanza degli interessi della Gran Bretagna e che per questo riconoscimento fissava le proporzioni delle forze navali della Germania e dell'Inghilterra nella misura del 35 per cento. Esisteva anche un accordo che prevedeva uno scambio reciproco di informazioni navali fra i due Paesi ed esisteva una promessa di mantenere rapporti di leale amicizia.

Quale è stato il comportamento della Germania nei riguardi della Gran Bretagna? La Germania non ha mai mancato al suo dovere sancito nell'accordo sopracitato. E la Inghilterra non fu mai in alcun modo, nè aggredita nè minacciata di aggressione. Anzi, le offerte di amicizia e di disarmo da parte tedesca furono molte e ben chiare. Non solo. Ma il 28 aprile, denunciando il patto, Hitler dichiarava: «Nel caso che al Governo britannico dovesse premere di entrare ancora in trattative colla Germania sullo stesso problema nessuno si stimerebbe più felice di me di addivenire ad un accordo più chiaro ed univoco».

La Gran Bretagna invece, e la Francia in modo assoluto, pur non essendo mai state direttamente provocate dalla Germania, cercarono di chiudere entro un cerchio di ferro e di fuoco il popolo tedesco ed il popolo italiano. Cominciarono con la garanzia alla Polonia, colle pressioni sulla Romania, colle implorazioni agli Stati baltici, colle subdole invocazioni alla Jugoslavia, colle minacce alla Bulgaria, colle ammonizioni al Belgio, all'Olanda, alla Finlandia e perfino alla Svizzera; perfezionarono quindi la loro opera aggressiva contro le Potenze totalitarie coll'alleanza turca e sono ora ancora in ginocchio a pregare il riluttante Stalin affinchè il cerchio sia completo.

Non solo. Ma mentre con una mano si presenta il «memorandum», coll'altra si danno nuove istruzioni a sir William Strang affinchè a Mosca si concluda presto. E mentre si proclama il rispetto per il regime che le Nazioni credono di eleggere a sè stesse, il Ministro degli Esteri inglese pronuncia un rabbioso discorso, impostando la questione europea su un piano nettamente ideologico nel quale lo spirito aggressivo è solo superato dal cinismo dell'ironia. Egli ha detto che la Germania può risolvere uno dei suoi problemi più gravi, quello dello spazio vitale, soltanto con «qualche intelligente ordinamento interno».

Così, sens'altro, un Ministro degli Esteri britannico liquida la questione dello spazio vitale e delle colonie. Ed è con discorsi provocatori di tale calibro che si pretende di far credere ai popoli che il «memorandum» sia un segno di amicizia e contenga il seme di una possibile pace.

Meno male che Winston Churchill sorto a parlare di rincalzo ad Halifax, ha proclamato colla sua bolsa eloquenza di demagogo che la pazienza britannica è al suo limite estremo.

Può darsi però che sia al limite estremo la pazienza del mondo nei riguardi di certi regimi conservatori, plutocratici e guerrafondai. E già si odono dall'occidente all'oriente voci ed aspirazioni e moti e speranze di popoli che vogliono vivere tranquilli e fecondi in un regime di onore e di giustizia e si proclamano stanchi di servire al conservatorismo bellico di Imperi decrepiti che hanno bisogno della servitù di altri per salvare se stessi.

L'antitesi

della collaborazione

ROMA, 30.

Il «Giornale d'Italia» a proposito del discorso di Halifax nota che dopo aver socchiuso le finestre sui vaghi e lontani miraggi di una politica di collaborazione nella quale la Gran Bretagna figurerebbe di considerare con benevolenza i problemi degli spazi vitali e delle colonie, il ministro degli affari esteri ha concluso, mettendo fuori di ogni possibilità presente o prossima, per l'incerta atmosfera, un negoziato diretto verso queste mète.

«Lord Halifax — prosegue il giornale — ha dimenticato di spiegare che questa è la sola e diretta conseguenza della politica dell'accerchiamento, nello spirito e nella materia. Quanto più tale politica avanza, tanto più è allontanata la possibilità dei negoziati, e tanto più invece si crea nel campo degli accerchiamenti l'irrigidimento nella intransigenza con immediati ed adeguati riflessi nell'altra parte. In sostanza la politica dell'accerchiamento, suscitatrice di illusioni fatali e di spiriti guerrieri, responsabili dei blocchi e delle più profonde fratture europee, è l'antitesi della collaborazione, la vivente smentita della pace con la quale si vorrebbe mascherare.

«La storia europea ha già provato, nel suo corso di venti anni, che non vi è mai stata possibilità di franchi negoziati fra le grandi Nazioni sui problemi vitali. Vi fu una fuggevole speranza dopo Monaco. Ma la speranza fu presto delusa. A Londra e soprattutto a Parigi si fu pronti a raffigurare il verdetto di Monaco come il risultato di una prepotenza, come la disfatta delle democrazie che gridavano vendetta. Questo fu un duplice errore, perchè rivelò la identificazione delle grandi democrazie nella difesa di Versaglia, ossia nella politica della opposizione alla revisione, e perchè scoraggiò le buone volontà ancora qua e là superstiti. La politica franco-britannica dopo Monaco è stata un'aperta reazione ad ogni principio e spirito di collaborazione. Così si è creata l'atmosfera oscura ed infida che esclude lo spirito della conciliazione e con esso la possibilità della pace manovrata.

«I britannici negano che la politica dell'accerchiamento significhi una iniziativa di guerra. Affermano che essa vuole essere invece un baluardo della pace. Fanno il loro mestiere. Le azioni di guerra si preparano sempre in nome della pace. Lord Halifax può dunque dire che la potenza britannica si muoverà soltanto contro «ulteriori aggressioni».

«I fatti superano le intenzioni. I fatti ispirano i più fondati dubbi. La politica dell'accerchiamento tende infatti a costituire un sistema di forza che non soltanto bilanci, ma soverchi il sistema delle forze raccolte dall'Asse. La politica dell'accerchiamento è una politica di intransigenza e perciò di guerra. L'Italia e la Germania fronteggiano con pacata ma ferma risoluzione e con mezzi sicuri il corso infido degli eventi».

Provocazione

BERLINO, 30.

Il discorso pronunciato ieri da Halifax ha inaugurato, a quanto pare, la nuova campagna di propaganda bellicista predisposta testè dal gabinetto britannico. I giornali tedeschi ribattono con fermezza le argomentazioni tutt'altro che nuove del ministro britannico e definiscono il discorso come un zibaldone di luoghi comuni in cui qua e là fanno capolino accenti allarmistici e frasi più o meno minatorie. «L'Inghilterra — scrive fra l'altro il «Deutsche Dienst» — è la meno indicata a parlare di libertà dei popoli. La storia delle sue guerre coloniali sta ad indicare qual conto abbia fatto della libertà la politica di Londra: gli arabi della Palestina per esempio ne sanno qualche cosa».

In generale si osserva che questa nuova manifestazione oratoria d'oltremanica è animata dallo spirito dei bellicisti che mirano ad una guerra contro gli Stati autoritari. «Per la centesima volta — rileva il «12 uhr Blatt» — si asserisce che la Gran Bretagna è risoluta ad opporsi all'aggressione, ma nello stesso tempo nega che l'Inghilterra abbia mai mirato e miri ad un accerchiamento della Germania. Come le parole vadano d'accordo coi fatti si può dedurre, tra l'altro, dalle espressioni di ansioso ottimismo con cui il capo del Foreign Office ha parlato della probabile conclusione dei negoziati con Mosca. E' noto infatti che la progettata alleanza franco-anglo-sovietica è diretta contro la... luna. Ma il colmo dell'ipocrisia è nell'assicurazione che la Gran Bretagna non vuole che le donne ed i bambini soffrano privazioni. Quanto all'affermazione che il Reich con la sua battaglia autarchica e con la sua politica di violenza si isola da sè e si espone a tutti i pericoli che l'isolamento comporta, basterà osservare — conclude il giornale — che l'isolamento della Germania è effettivamente lo scopo della politica di accerchiamento promossa proprio da lord Halifax».

Mentre Londra soffia sul fuoco l'atteggiamento della Polonia diventa sempre più intransigente, anzi provocante.

A tale proposito anche oggi il Danzicher for Posten smentisce le voci diffuse dalla stampa francese a polacca su pretesi preparativi militari a Danzica, su pretesi arrivi nella Città Libera di formazioni militari germaniche e via dicendo. «Tutto ciò è falso — scrive l' giornale — ma bisognerà pure comprendere all'estero che Danzica non può restare indifferente dinanzi alle continue minacce di guerra della Polonia. I provvedimenti militari presi dalla Città Libera non sono neppur lontanamente paragonabili alla mobilitazione militare e civile in corso in Polonia. Si ricordi inoltre — conclude l'articolo — che nel 1935 è stata votata una legge nella quale si prevedeva che ogni danzichese potesse essere chiamato a compiere taluni periodi di servizio di polizia. Data la tensione attuale il Senato ha deciso di applicare la legge, che ha in tal modo provocato un aumento degli effettivi della polizia. Comunque le cifre pubblicate all'estero su tali effettivi sono enormemente esagerate».

La presenza di Hitler al varo del nuovo incrociatore da 10.000 tonnellate *Lutzow* a Brema, aveva fatto ritenere che il Fuehrer avrebbe colto l'occasione per prendere la parola. Negli ambienti autorizzati si dichiara oggi che la presenza a Brema sabato di Hitler è ancora incerta e che è possibile che il Fuehrer si faccia rappresentare dall'ammiraglio Raeder.

Una vittima

dell'accerchiamento

Accorata protesta siriana per la cessione di Alessandretta

BEIRUT, 30

Ecco il testo della nota di protesta che il Presidente del Consiglio dei Ministri di Siria ha inviato al Governo francese e alla Società delle Nazioni, dopo la cessione di Alessandretta alla Turchia:

«Il Governo siriano, interprete dell'unanime sentimento della Nazione, non può astenersi dall'esprimere il vivo malcontento provocato in Siria dagli accordi franco-turchi firmati ad Ankara il 23 giugno 1939, che cedono alla Turchia il Sangiaccato di Alessandretta.

«Il Paese misura il danno subito dal suo territorio, di cui la Francia si era solennemente impegnata a difendere l'integrità, in una regione di un'indiscutibile importanza economica e strategica.

«I diritti della Siria, i suoi interessi vitali, come anche quelli dei suoi sudditi, sono stati sacrificati da considerazioni alle quali essa non trova alcun vantaggio particolare in relazione con ciò che essa perde.

«E' stato messo in rilievo che questa cessione è stata fatta contro il volere della maggioranza delle popolazioni del Sangiaccato di Alessandretta e contro il desiderio molte volte espresso del Paese.

«Inoltre, la Francia trovandosi in Siria in virtù di una missione della quale è stata investita dalla collettività internazionale in determinate condizioni, ogni cessione del territorio siriano viene a trovarsi in contraddizione e con il Patto della Società delle Nazioni e con lo stesso atto che costituisce la base giuridica della presenza francese in Siria.

«La delimitazione definitiva delle frontiere turco-siriane, presentata come supremo vantaggio del quale la Siria sarebbe chiamata a beneficiare, non è suscettibile di dissipare le preoccupazioni; lunga e dolorosa esperienza fa rimanere scettici sul valore delle rinuncie di questa natura. Infatti, impegni di questo genere sono stati già assunti con gli accordi di Ankara del 20 ottobre 1921, col Trattato di Losanna del 24 luglio 1923 e con la Convenzione turco-siriana di amicizia e di buon vicinato del 30 maggio 1926; le frontiere turco-siriane sono state definitivamente delimitate il 3 maggio 1930; infine, negli accordi di Ginevra del 1937, che mantenevano la sovranità siriana sul Sangiaccato di Alessandretta.

«Le rivendicazioni turche su queste regioni passavano per essere totalmente soddisfatte. Ora, malgrado tutti questi impegni, la opinione siriana constata con la più grande amarezza che le frontiere non fanno altro che scivolare dal 1920. Inoltre, bisogna temere che queste clausole degli accordi del 23 giugno 1939 lascino la porta aperta a nuove ingerenze in Siria.

«E' la politica autonomistica praticata nel Sangiaccato di Alessandretta dopo il 1920 che è all'origine della perdita di questa regione. Così, l'epilogo dell'affare di Alessandretta dà ragione di riflettere sulle ripercussioni che questo abbandono potrebbe avere sulle altre regioni che divengono il focolare delle passioni locali e di cui i legami con il Governo centrale si indeboliscono di giorno in giorno.

«Il Governo siriano ha il dolore di sottolineare che tutto ciò giunge nel momento in cui la Siria risente dolorosamente la privazione della sua personalità giuridica che l'avrebbe messa in grado di prendere parte alla discussione dei suoi interessi e alla difesa dei suoi diritti.

«La continuazione di questo stato di cose rischia di lasciare la Siria in preda a gravi avvenimenti».

Bellicismo inglese

LONDRA, 30.

Il discorso di Lord Halifax di ieri sera presentato da tutti i giornali in grande sfoggio pubblicitario, viene generalmente definito come un monito della Gran Bretagna alla Germania. Ecco alcuni dei titoli sotto cui il discorso viene riprodotto: *Times:* «Pronti a combattere — avvertimento di Halifax», *Daily Telegraph:* «Lord Halifax avverte gli aggressori — tutta la forza della Gran Bretagna dietro gli impegni precisi», *Daily Mail,* «Halifax dà alla Germania il più serio avvertimento».

Negli articolo di fondo si mette particolarmente in rilievo che la Gran Bretagna intende fare sul serio e che nessun dubbio dovrebbe essere lasciato sul fatto che l'Inghilterra sarebbe in guerra con tutta la sua forza se si verificasse «qualche aggressione in Europa». Il discorso viene generalmente messo in rapporto alla situazione di Danzica che secondo questi giornali sarebbe molto grave. E' notevole che quelle parti del discorso di Halifax le quali riguardano la possibilità teorica di negoziati pacifici per risolvere i maggiori problemi europei vengano messe da tutti i giornali in secondissimo piano. Il *Daily Mail*, nel riferire la relazione italiana, scrive che in Italia si sostiene che fatti e non parole occorrono per risolvere i problemi d'Europa.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato, rispondendo ad una interrogazione, che il ministro degli esteri Lord Halifax non ha alcuna conferma ufficiale della notizia secondo la quale il blocco di Tien Tsin verrà reso completo da domani.

L'ambasciata americana a Londra smentisce ufficialmente una informazione di fonte americana secondo la quale l'ambasciatore a Londra, Kennedy, sarebbe stato richiamato dal suo Governo ed avrebbe fatto ritorno negli Stati Uniti per via aerea, nello «Jankee Clipper». L'ambasciata aggiunge che ogni voce al riguardo non ha alcun fondamento di verità.

Si è avuta oggi in borsa una ulteriore caduta di tutti i titoli e specialmente di quelli statali. Le transazioni sono praticamente nulle. La depressione viene attribuita dai giornali alla situazione internazionale e al discorso di ieri sera di lord Halifax.

L' intransigenza reclamata a Tokio nei confronti di Londra

TOKIO, 30.

Occupandosi delle prossime conversazioni di Tokio il «*Kokumin*» scrive che il Giappone è deciso a discutere i problemi fondamentali. Il giornale ritiene che la conferenza sarebbe in utile se dovesse essere limitata al problema locale di Tien Tsin. Mette poi in guardia Tokio contro la doppia politica inglese e ricorda l'esperienza del fallimento delle conversazioni fra Craigie e Ugaki. Il *Nichi Nichi* scrive che l'Inghilterra deve comprendere che non vi può essere protezione dei suoi interessi in Cina senza una cooperazione col Giappone e che, se essa continua ad aiutare Ciang Kai Scek, la conferenza fallirà.

L'«*Hochi*» critica il fatto che si sia accettato di negoziare ed esprime la speranza che nessun allettamento del blocco venga concesso. Rileva poi la differenza di idee tra i due negoziatori e mette in guardia il Giappone contro l'Inghilterra, sostenendo che quest'ultima deve riconoscere la speciale posizione del Giappone nel Nord della Cina.

Fuciao battuta dai cannoni nipponici

SCIANGAI, 30.

Secondo notizie della stampa britannica, un piccolo nucleo di giacchette blu britanniche è sbarcato a Fuciao questa mattina. Lo sbarco è stato effettuato dalla cannoniera «Grasshopper» allo scopo di proteggere il Consolato britannico ed i beni e la vita dei sudditi di S. M. Britannica. La «Grasshopper» è una nave specialmente attrezzata per la navigazione nel delta del Yangtzè, dato che ha una grande autonomia e può muoversi fra il dedalo di isolette con speciale agilità.

Si apprende, frattanto, che sta risalendo la corrente del fiume un totale di 26 navi da guerra giapponesi. Il porto di Fuciao ieri sera è stato per la prima volta violentemente bombardato.

Si apprende, infine, che altre 20 navi da guerra nipponiche sono state concentrate nei pressi di Uencido, il cui porto è stato cinto di sbarramenti di mine. I due porti di Fuciao e Uencido si considerano, quindi, completamente bloccati dai giapponesi.

In memoria dell'Eroe di Buccari

I ringraziamenti del conte Galeazzo Ciano

ROMA, 30.

Galeazzo Ciano, profondamente commosso per le innumerevoli testimonianze di cordoglio pervenutegli nella dolorosa circostanza della morte di suo padre e nell'impossibilità di far giungere a ognuno il suo personale ringraziamento, esprime il suo animo grato a tutti coloro che hanno voluto manifestargli la parte presa al suo dolore.

Telegrammi di cordoglio del Principe di Piemonte e del generale Gambara

ROMA, 30.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

«Nel grave lutto che vi colpisce per la perdita di vostro padre, eroico soldato e fedele servitore della Patria, la Principessa ed io vogliamo farvi giungere le cordiali espressioni del nostro più vivo cordoglio. Affezionatissimo: UMBERTO DI SAVOIA».

Il generale Gambara ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

«Comando Corpo Truppe Volontarie e io esprimiamo V. E. profondo vivissimo cordoglio per la sciagura che ha colpito V. E. e che ha privato la Patria di uno dei suoi più cari eroi. Nel mentre rappresentanti Corpo Truppe Volontarie presentano le armi alla Salma gloriosa, inviano a V. E. il pensiero commosso devoto e partecipe — Generale Gambara».

Continuano a giungere da tutto il mondo notizie della partecipazione presa, specie dagli italiani all'estero al lutto per la morte di Costanzo Ciano. A Bucarest stamattina alla chiesa nazionale italiana ha avuto luogo una solenne messa di requiem. Alla cerimonia hanno assistito il consigliere reale Argetoianu presidente del Senato, il Nunzio apostolico Mons. Cassulo, il presidente della commissione parlamentare degli esteri Lugoianu, il capo del protocollo del ministero degli esteri, l'ambasciatore di Jugoslavia; i ministri di Germania, Spagna, Ungheria e Portogallo; l'addetto militare del Giappone, un rappresentante della Falange, un gruppo albanese e l'ammiraglio Riseà che fu un compagno di Costanzo Ciano all'accademia navale di Livorno. I fascisti di Bucarest con a capo il generale Diamanti ed il personale della legazione con il ministro Ghigi, hanno prestato servizio d'onore intorno al catafalco.

Continuano a pervenire a S. E. Galeazzo Ciano numerosi telegrammi di Principi Reali, di personalità e diplomatici stranieri. Hanno telegrafato, le LL. AA. RR. Elena e Ireno di Grecia, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia.

S. E. Mohamed Mahnod, ministro degli affari esteri d'Egitto, S. E. Carneiro Pacheco, ministro dell'educazione portoghese, S. E. Ludwig Sieberg, Presidente del Consiglio dei ministri di Baviera; S. E. Garcia Conde, ambasciatore di Spagna a Roma, Lord Perth, ex ambasciatore d'Inghilterra a Roma, il generale spagnolo Garcia Escamez, S. E. Don Fernandez Cuesta, segretario generale della Falange e ministro dell'agricoltura, S. E. Stefano de Barksy, sottosegretario di Stato di Ungheria, S. A. R. la Principessa Marirra di Liechtenstein, il ministro d'Egitto a Roma Mostafa el Sadek Bej, i ministri di Estonia e dell'Urugual, l'ambasciatore di Germania ad Ankara, gli ambasciatori di Francia, di Bolivia e di Spagna presso la Santa Sede, gli adetti navali americano, francese, tedesco, giapponese, inglese, l'ambasciatore del Brasile a Parigi, lo ambasciatore di Jugoslavia a Bucareste, il borgomastro di Vienna, il ministro d'Ungheria a Varsavia, il capo del cerimoniale tedesco, l'ex ambasciatore del Brasile a Roma, l'ex ministro di Romania a Roma, il direttore dell'Accademia di Francia, il presidente dell'*United Presse*, il signor Geninenez Arnau, il senatore argentino Sanchez Orondo.

Per onorare la memoria dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo il Governatore di Roma ha disposto che sia intitolata al nome di Costanzo Ciano una delle principali piazze dell'Urbe.

Elogio del Duce ai colonizzatori di Romagna d'Etiopia

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Arnaldo Fuzzi, Presidente dell'Ente di colonizzazione Romagna d'Etiopia, che Gli ha riferito sul lavoro svolto dall'Ente, nel suo primo anno di attività.

Il Duce ha approvato l'opera svolta ed ha impartito istruzioni per l'attività futura. Egli ha anche incaricato il Presidente di portare ai romagnoli dell'Ente che, in condizioni particolarmente difficili, danno la loro opera per la valorizzazione dell'Impero, il Suo saluto e il Suo elogio.

Il Duce dispone ulteriori limitazioni all' uso del ferro

ROMA, 30.

Per conseguire una ulteriore limitazione nel consumo del ferro il Duce, con Suo decreto, ha impartito precise disposizioni che vietano in modo assoluto l'uso del ferro, di altri metalli e di filo spinato per recinsioni, per divisioni, per separazioni di fondi, aree, cortili, giardini, ville e simili, ad eccezione dei soli cancelli. Il decreto va in vigore dal 1. luglio c. a. e viene demandata ai prefetti un'attiva sorveglianza per impedire trasgressioni e per conseguire una rigorosa applicazione delle norme in esso contenute.

Con lo stesso decreto vengono comminate severe sanzioni per i trasgressori.

Bolzano al Duce

ROMA, 30.

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«E' stata inaugurata stamane nel Vostro nome la mostra delle opere pubbliche compiute nella Venezia Tridentina nei 20 anni dalla redenzione. La imponente mole dei lavori eseguiti che ammonta a cinque miliardi 883 milioni è la più chiara dimostrazione della volontà realizzatrice del Regime che incide nei secoli le caratteristiche costruttive della Vostra era. — Cobolli Gigli, Mastromattei.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio della guardia nelle Federazioni di Varese e di Nuoro

ROMA, 30

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1353 DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. RECA:

«PRESI GLI ORDINI DAL DUCE CHE HA FIRMATO I RELATIVI DECRETI DISPONGO:

«IL FASCISTA GINO ZUCCARELLI CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI VARESE, DOVENDO ASSUMERE ALTRO INCARICO.

«IL FASCISTA FRANCESCO CATTO CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI NUORO ED E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI VARESE.

«IL FASCISTA LUIGI GATTI E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI NUORO.

LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO A NUORO IL 5 LUGLIO, A VARESE IL 10 LUGLIO ALLE ORE 10.30 DINANZI AI PREFETTI DELLE PROVINCIE.

Il Codice civile di Mussolini è entrato in vigore

La solenne assemblea della Corte di Cassazione

ROMA, 30.

La Corte di Cassazione, prima della consueta udienza, si è riunita in assemblea generale. I magistrati vestivano la divisa fascista sotto la toga. Erano presenti numerosi avvocati con i rappresentanti degli ordini forensi. Il primo presidente senatore D'Amelio, aperta la seduta, ha ricordato che oggi finisce di aver vigore il primo libro del vecchio codice civile e che da domani la magistratura sarà chiamata ad applicare il nuovo codice fascista.

Ha rilevato il vecchio codice ha reso ottimi servizi per le generazioni alle quali era destinato. Il nuovo codice si può ben dire il vero primo codice italiano. Il codice abrogato, infatti, non era che una riproduzione, certamente migliorata, del codice napoleonico. Il nuovo codice ha la netta linea programmatica fascista, impostato com'è sui principi fondamentali dell'etica fascista e poichè questa poggia sulla famiglia per il potenziamento dello Stato, il nuovo codice dà appunto alla famiglia una nuova, originale disciplina.

Il sen. D'Amelio ricorda che Benito Mussolini, appena instaurato il nuovo Regime, pose, fra le prime Sue cure, quella di dare all'Italia una nuova codificazione e ne ordinò l'esecuzione, fissandone le chiare linee direttrici. Al progetto del nuovo codice lavorarono sotto la presidenza del nostro più grande maestro del diritto, Vittorio Scialoja, i più insigni giuristi dell'ultimo ventennio. Nel Suo guardasigilli S. E. Solmi, il Duce trovò un fedele, sagace esecutore delle Sue disposizioni, il quale ha saputo condurre a buon porto un'opera di altissima importanza giuridica e sociale.

S. E. D'Amelio illustra quindi con sintesi efficacissima gli istituti e le disposizioni più importanti del nuovo diritto delle persone e di famiglia e conclude che i magistrati italiani sono preparati, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche da quello spirituale alla esatta applicazione del codice, in collaborazione con gli avvocati, i quali sapranno, con uguale spirito, adempiere la loro alta missione. Gli uni e gli altri saranno orgogliosi di contribuire con le loro forze riunite alla attuazione del codice civile di Mussolini, che onora la scienza giuridica e che è pura espressione e continuazione del diritto di Roma.

Il procuratore generale del Re S. E. Di Muro, associandosi al discorso del primo presidente ha, a sua volta, illustrato i più interessanti istituti del nuovo codice di famiglia. L'avv. Orlandi ha, infine, recato l'adesione degli ordini forensi, ringraziando il primo presidente dell'invito alla collaborazione e assicurando che questa sarà data con lealtà e con fervore di fede. Il primo presidente ha poi sciolto la assemblea generale col saluto al Duce e la Corte suprema ha ripreso l'ordinario lavoro.

I Reduci d'Italia acclamati in Renania

FRANCOFORTE SUL MENO, 30

I 500 combattenti italiani ospiti del Reich hanno effettuato una escursione in Renania, giungendo stassera a Francoforte. Tutto il viaggio è stato un succedersi di commoventi manifestazioni di simpatia. Partiti da Coblenza stamane in vapore, i combattenti hanno risalito il Reno, salutati con entusiastiche manifestazioni dalle popolazioni rivierasche che effettuavano in loro onore festosi spari di mortaretti. A Azmanneshausen un centinaio di fanciulle del servizio del lavoro hanno scortato il vapore per sette chilometri fino a Rudesheim. Da Rudesheim i combattenti hanno proseguito il viaggio in treno speciale. Alla stazione di Francoforte, pavesata con bandiere italiane e tedesche, erano tutte le maggiori autorità cittadine, una folla di ex combattenti tedeschi, oltre ad una centuria di fascisti col console generale d'Italia. Grandi manifestazioni di simpatia hanno salutato l'arrivo del treno speciale. All'uscita dalla stazione la colonna dei combattenti italiani è stata fatta segno ad imponenti manifestazioni.

Corporazioni convocate nel mese di luglio

ROMA, 30

Nel mese di luglio sono convocate le seguenti Corporazioni: giorno 4 e 5: Corporazione della zootecnia e della pesca; giorni 6 e 7: Corporazione edile; giorni 11 e 12: Corporazione del vetro e della ceramica; giorni 13 e 14: Corporazione della previdenza e del credito; giorni 18 e 19: Corporazione dei combustibili liquidi; giorni 20 e 21: Corporazione delle industrie estrattive; giorni 26 e 27: Corporazione della carta e della stampa; giorni 28 e 29: Corporazione dello spettacolo.

Le navi da guerra festosamente accolte all'arrivo a Barcellona

BARCELLONA, 30

Proveniente da Valenza è giunta oggi a Barcellona la Divisione navale italiana composta di due incrociatori e sette cacciatorpediniere. Al porto si è radunata una moltitudine di popolo, fra cui la collettività italiana al completo con a capo il R. Console generale, che ha assistito alle rapide e precise manovre di attracco delle magnifiche unità, improvvisando una ardente dimostrazione all'indirizzo della Marina italiana e del Duce.

Successivamente, improntato a viva cordialità, ha avuto luogo alla Casa d'Italia un ricevimento al quale sono intervenuti il Comandante della Divisione navale con il suo Stato Maggiore, i membri della collettività italiana e tutte le autorità e gerarchie locali.

Kiosseivanoff

Presidente del Consiglio bulgaro sarà a Berlino il 5 luglio

BERLINO, 30

Ufficialmente si comunica che il 5 luglio sarà a Berlino il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri bulgaro Kiosseivanoff.

Egli sarà accompagnato dalla consorte e da un gruppo di alti funzionari.

Nevrosi bellica anche a Washington

NUOVA YORK, 30.

Il *Miror* annuncia che è atteso per domani con l'aeroplano «Jankee Clipper» l'ambasciatore a Londra Kennedy per una conferenza urgente con il Presidente, in vista dei pericoli che minacciano la pace europea ed afferma che Roosevelt intende conoscere con precisione le vere intenzioni degli inglesi riguardo a Danzica ed all'estremo oriente.

La discussione alla Camera sul progetto di legge relativo alla neutralità si è prolungata fino a tarda notte. Il Governo ha insistito per la approvazione del progetto Loow e la cancellazione dell'obbligo dell'embargo per le armi e munizioni in caso di guerra. Vari emendamenti della opposizione sono stati respinti, mentre altri sono stati approvati. Tra questi è quello relativo al diritto riservato al congresso di sanzionare d'accordo col Presidente l'esistenza dello stato di guerra.

Non sono stati approvati gli articoli concernenti la facoltà del Presidente di designare i limiti delle zone di guerra, di concedere la rinnovazione dei crediti a corta scadenza e di vietare agli americani di viaggiare su navi appartenenti ai belligeranti. I cittadini americani saranno liberi di andare dove e come vorranno a proprio rischio. All'ultima ora gli amici del Governo non sono riusciti ad impedire l'approvazione con 159 voti contro 157 di un emendamento che ristabilisce la possibilità modificata della dichiarazione relativa all'embargo. La discussione continuerà e si prevede che sarà movimentatissima.

La commissione mista della Camera e del Senato accedendo alle vive pressioni del Presidente, ha deciso di proporre alle due Camere di ristabilire la facoltà del Governo di svalutare, se occorra, il dollaro, di differire la sospensione degli acquisti d'argento all'estero e di fissare i prezzi dell'argento prodotto negli Stati Uniti a 70 centesimi all'oncia, anzichè a 77 centesimi e mezzo. Il *New York Tomes* ritiene assai problematica l'accettazione delle proposte da parte del Senato che le aveva già respinte.

I pescicani del Canale

ROMA, 30.

In seguito alla lettera che il vice-direttore dell'Iri, Ezio Bonardi, ha inviato all'ineffabile marchese De Voqué, nella quale si sostiene fra l'altro che le tariffe del Canale di Suez potrebbero essere ridotte con minimo sacrificio dalla Compagnia almeno del 75 per cento, è interessante rilevare che gli incassi dell'Amministrazione del Canale continuano a risultare fantastici.

Nel primo trimestre del corrente anno infatti, informa la Agenzia «Le Colonie», si elevarono a 2.334.300 sterline pur essendosi registrata una diminuzione di 227.500 sterline rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

I diritti di transito del tonnellaggio oltrepassarono i 2 milioni di 267.700 sterline nel primo trimestre del corrente anno e di 488.400 durante quello dell'anno precedente. I diritti percepiti per il transito dei passeggeri risultarono rispettivamente di 32.500 e di 38.600 sterline e i cosiddetti diritti accessori di 1.900 e 2.200 sterline. Vi sono, inoltre, 32.600 e 32.200 sterline di entrate diverse in gran parte estranee, al traffico del Canale. Le entrate dello scorso marzo diminuirono di 90.500 sterline, pur essendosi elevate a 318.800 delle quali 304.800 per i diritti di transito del tonnellaggio.

Per il transito dei passeggeri si percepiscono 10.600 sterline contro 13 mila nel marzo scorso anno. I passeggeri transitati nel Canale durante il primo trimestre del corrente anno ascesero a 121.190 dei quali 36.204 militari. Nei passeggeri civili sono inclusi anche 9.332 pellegrinaggi diretti o provenienti dai luoghi santi.

Osservatorio

Belli spiriti

Un ingenuo ha proposto alla Camera dei Comuni, la quale è ormai divenuta una fonte inesauribile di materia particolarmente adatta ad osservazioni e commenti edificanti sempre e talvolta spassosi, ha proposto dicevamo, che il Governo britannico si faccia promotore per la realizzazione degli Stati Uniti di Europa.

Generosa utopia che ha oggi un tantino di sapore umoristico. Halifax ha risposto che Londra non trascura alcuna iniziativa che possa portare al consolidamento della pace (meno si intende quelle iniziative che sole potrebbero assicurarla come una revisione sincera ed onesta della carta del mondo), ma che il momento non gli sembra propizio. Un bello spirito ha suggerito: perchè non si comincia dall'Irlanda? L'interruzione è un po' amara in questo momento, ma noi diciamo ad Halifax con tutta serietà: perchè non cominciate dalla Francia? E' facilissimo.

Armi contundenti

Provate a dare le armi in mano ai ragazzi. Non potranno nascere che guai. Vedete un po' quel che succede a Daladier. Ha trovato un corso che si è prestato alla farsa del pugnaletto da brandire, simbolicamente s'intende, contro l'Italia e da quel giorno fatidico Daladier non sogna che guerra e ha preso la pessima abitudine di chiedere miliardi e pieni poteri per armare terribilmente la terza repubblica la quale, a sentirlo, sarebbe alla vigilia di subire una terribile invasione. Abbiamo rivelato che la Francia è soggetta ad una ondata di follia che popola i suoi manicomi, abbiamo anche osservato come non tutti i pazzi siano ricoverati. Eccone una conferma clamorosa: i pazzi sono anche al Governo della repubblica. Vedete un po' a cosa porta la mania delle armi, Edoardino, si è innamorato dei soldati turchi, ha strillato e fatto i capricci che non gli ha potuti avere. Mamma Marianna ha dovuto pagarli con il Sangiaccato, ma Edoardino non è ancora contento. E' peggio di Cirillo: «Voio antola, voio antola».

Un sospetto

Ci viene tuttavia a proposito di Daladier un fiero sospetto: pensiamo cioè che tutto questo allarmismo non derivi altro che dalla volontà di tenersi al potere. Già Daladier deve agli Stati totalitari l'aver battuto il «record» di durata dei ministeri francesi. Intanto, in onore della pausa, la Camera francese ha inghiottito il rospo della riforma parlamentare che per molti cosidetti onorevoli può significare la morte politica e le elezioni sono alle porte, così come ha rinunziato a mandare all'Eliseo Herriot, rieleggendo Lebrun. Per Daladier, furbo l'amico, l'allarmismo è il sistema ottimo per arrivare alla dittatura e sarà bellissimo vedere la Francia nel 150. anniversario della Bastiglia, rinnegare la sua rivoluzione per scimmiottare spudoratamente gli Stati totalitari.

Moralità

A sentire le sinistre francesi il restituire l'oro alla Spagna costituirebbe una debolezza imperdonabile ed una vergognosa cessione. Veramente non è nell'uso della Francia il restituire, se non sotto l'impero della forza e ne sappiamo qualcosa noi che, per esempio, vediamo al Louvre tanta roba rubataci. Nella fattispecie dell'oro spagnolo poi la restituzione sarebbe secondo i sunnominati fogli sinistri una capitolazione ai voleri di Roma e di Berlino. Sarebbe come dire che costituisce una vergognosa debolezza, non il furto, ma la restituzione della refurtiva ai reali carabinieri.

Silentium

Dopo una quindicina di giorni dell'«intollerabile» assedio alla Concessione di Tien Tsin, Chamberlain dichiara ancora di «attendere ulteriori ragguagli». Richiesto quali misure intenda adottare per far fronte alla situazione in Estremo Oriente, risponde che «sta studiando la questione». I laburisti chiedono ancora: «Come mai gli insulti che il Primo Ministro ha definito intollerabili vengono tollerati?». Chamberlain si chiude in un dignitoso, ma inconcludente silenzio.

Nudismo

Succedono certi fatterelli alla esposizione mondiale di New York che sono quanto mai istruttivi. La Rhodesia (Africa sub-equatoriale tra il decimo ed il ventesimo parallelo) ha deciso di chiudere la sua mostra posta presso il parco dei divertimenti perchè vi si svolgono spettacolo di varietà osceni ed oltraggiosi per la dignità della bandiera della Rhodesia, che viene ammainata. Tra i locali più vicini alla mostra rhodesiana vi è un villaggio dove si fa esagerato sfoggio di nudismo. Ci vogliono dunque gli africani per insegnare la decenza e la civiltà agli abitatori del nord America.

Mascherata

Prima di andare in vacanza gli «onorevoli» francesi hanno ricevuto un bel dono simbolico, fatto apposta per sollevare il loro animo e quello degli elettori. Hanno ricevuto cioè una perfetta maschera antigas con la quale taluni hanno tentato di entrare nella sala durante la seduta. Herriot, il presidente, vi si è opposto. «Tanto — egli ha detto — non ci occorre la maschera. Siamo buffoni lo stesso».

NEL SEGNO DELL'ASSE

Il convegno agricolo italo-germanico inizia i lavori a Bologna nel nome del Duce e del Fuehrer

BOLOGNA, 30.

Questa mattina nell'aula magna della R. Università, alla presenza del sottosegretario all'agricoltura e foreste e alla bonifica integrale Tassinari, di S. E. Herbert Backe sottosegretario al Ministero del Reich per l'alimentazione, delle principali autorità e gerarchie cittadine ed una folla di rappresentanze, si è solennemente inaugurato il primo convegno italo-tedesco, dedicato allo studio dell'economia agraria. Tale convegno, come gli altri quattro che si svolgeranno alternativamente in Italia ed in Germania, si esplica sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste, d'intesa con l'istituto di tecnica e propaganda agraria, con l'Istituto di economia agraria, con l'osservatorio italiano di diritto agrario e con la piena collaborazione delle Confederazioni fasciste dell'agricoltura e del sindacato nazionale tecnici agricoli in collegamento coi corrispondenti organismi statali germanici.

S. E. Backe proveniente da Venezia è giunto a bordo di un aeroplano speciale dell'Ala littoria, accompagnato dal suo seguito. All'aeroporto «Fausto Pesci» si trovavano ad attendere il sottosegretario germanico S. E. Tassinari, il prefetto, il federale, i consiglieri nazionali Angelini e Dallari, il rappresentante del Ministero dell'agricoltura del Reich presso l'Istituto internazionale dell'agricoltura, funzionari del Ministero dell'agricoltura, una rappresentanza delle camicie brune di Bologna e numerose altre personalità.

Omaggio ai Caduti

Dopo le presentazioni, insieme a S. E. Tassinari il sottosegretario Backe ha passato in rivista un plotone di avieri che gli ha reso gli onori. Successivamente il sottosegretario germanico, accompagnato da S. E. Tassinari e dalle altre gerarchie, si è recato alla Casa del Fascio ove ha reso omaggio ai Caduti fascisti della decima legio, deponendo un omaggio floreale e sostando in devoto raccoglimento.

Successivamente nell'aula magna dell'ateneo gremita di personalità e di studiosi si è solennemente aperto il convegno. L'ingresso dei sottosegretari di Stato nell'aula, salutato dai «trombettis» universitari in costume, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di fraternità italo-germanica, mentre echeggiavano le note degli inni germanici e degli inni nazionali italiani. La folla ha lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero e al Fuehrer.

Dopo il saluto al Re e Imperatore al Duce ed al Fuehrer, comandato dal sottosegretario Tassinari, ha preso la parola il rettore dell'università prof. Ghigi il quale da Bologna che fu il primo centro nei secoli passati di studi per la conoscenza ed il potenziamento dell'agricoltura, ha rivolto all'insigne ospite il fervido saluto dell'Alma Mater Studiorum.

Ha preso successivamente la parola il consigliere nazionale Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori che ha recato il saluto e la adesione della Confederazione, auspicando ai proficui lavori del convegno. Si è levato quindi a parlare il consigliere nazionale Angelini presidente dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, il quale ha posto in evidenza l'importanza dei convegni che rappresentano una nuova manifestazione della communanza di ideali tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista e della solidarietà degli interessi vitali dei due grandi popoli, non soltanto legati all'alleanza del «patto di acciaio», ma desiderosi di ulteriori e sempre maggiori intese in ogni sfera della loro rinata civiltà.

Lo scopo preminente di questi convegni è lo studio sistematico della politica della produzione agricola dei due Paesi. I primi due convegni, questo di Bologna e quello di Monaco, saranno propedeutici a tale studio poichè tracceranno il quadro riproduttivo, economico, giuridico e sociologico e il quadro della organizzazione agricola così statale come corporativa nei due Paesi. Altri due convegni, quello di Firenze e quello di Wiesbaden, entreranno poi nell'analisi della politica della produzione della distribuzione e dei mercati. Il convegno di chiusura, nella città eterna udrà dai ministri dell'agricoltura dei due Paesi, l'alta parola di sintesi e di conclusione.

L'oratore ha concluso affermando che mentre altrove in questi stessi giorni altri Paesi cercano tristamente di imbastire accordi ed alleanze alla base delle quali sono soltanto egoismo e pervicace spirito di conservazione egemonica, l'Italia di Mussolini e la Germania hitleriana marciano insieme verso la maggiore giustizia tra le Nazioni.

Parla S. E. Tassinari

Salutato da una calorosa acclamazione ha preso quindi la parola S. E. Tassinari il quale, anche nella sua veste di preside della facoltà di agraria dell'Ateneo bolognese, ha rivolto il caloroso benvenuto agli ospiti insigni, trattando quindi il tema del convegno «*Premesse naturali e politiche dell'economia agraria*». S. E. Tassinari, indicate sommariamente le premesse naturali e politiche dell'economia agraria italiana da cui sgorgano le direttive della politica economica stabilita dal Duce, ha continuato dichiarando che alla politica di potenziamento della terra e del lavoro italiani, che si riassume in gran parte nell'opera di bonifica integrale, fa riscontro una politica di difesa dei prodotti agricoli e dei prezzi delle derrate agrarie, intesa ad assicurare la remunerazione per lo sforzo compiuto ed a sostenere il rurale italiano in questo compito produttivo che deve dare il più ampio contributo possibile all'autarchia del Paese.

Politica di difesa dei prodotti e dei prezzi che si compie attraverso una disciplina totalitaria dei produttori piccoli e grandi lavoratori e proprietari fondiari mediante una organizzazione consortile di tutte le branche dell'attività agricola quali la cerealicoltura l'allevamento del bestiame la viticoltura l'olivicoltura la frutticoltura le colture industriali. Difesa del prodotto che ha portato ad una politica di controllo totalitario di talune produzioni attraverso gli ammassi come per il grano, il bozzolo, la canapa ecc. che segue altresì l'andamento dei prezzi, in modo che questi assicurino con la necessaria remunerazione al produttore una relativa stabilità nel tempo, un coordinamento fra le varie produzioni dell'azienda agraria. Questi indirizzi della politica agraria del Fascismo sono la conseguenza delle accennate premesse naturali e di indirizzo economico sulle quali si costruisce per l'avvenire un solido edificio dell'economia agraria fascista, indirizzo che ispirandosi ad un comune ideale politico nelle due Nazioni italiana e germanica unite nella amicizia dell'Asse, troverà certamente nello sviluppo delle due economie quei punti di integrazione che costituiscono la fonte naturale per i sempre più stretti scambi commerciali tra i due Paesi che sono già intensissimi e che lo potranno divenire ancor più in avvenire. «Con questo *auspicio* — ha concluso S. E. Tassinari — *hanno inizio i convegni tecnici tra i nostri due Paesi*.

Salutato da una calorosa manifestazione, si è quindi levato a parlare il sottosegretario Backe il quale a nome della delegazione tedesca ha formulato i più cordiali ringraziamenti per l'amichevole accoglienza avuta in Bologna e ha poi posto in evidenza che questi convegni hanno per compito lo studio delle possibilità di sviluppo dell'agricoltura della Germania e dell'Italia allo scopo di conseguire una stretta collaborazione ed uno scambio di conoscenze, sia in merito ai metodi che ai perfezionamenti ed adattamenti reciproci della nostra produzione agricola, onde realizzare la massima indipendenza nell'approvvigionamento dei più importanti generi alimentari e delle materie prime agricole.

«Come disse il Duce nel Suo grande discorso del settembre 1937 in Berlino, la Germania e l'Italia perseguono gli stessi scopi anche nel campo della autarchia economica. Senza l'indipendenza economica l'indipendenza politica di una Nazione è messa in dubbio e perfino un popolo di una grande potenza militare può divenire vittima di blocco economico».

Dopo avere ricordato le misure adottate in Germania per raggiungere la meta prefissa, cioè l'autarchia massima, S. E. Backe ha affermato che malgrado gli importanti risultati ottenuti, vi sono nell'agricoltura tedesca notevoli riserve produttive alla cui valorizzazione si volgono gli sforzi. «*Per quanto sia grande questo incremento dell'avvenire* — egli ha detto — *ci rimane ancora, data la popolazione sempre in aumento, un notevole bisogno di importare prodotti agricoli di altri paesi, specialmente frutta e verdura per la cui importazione il primo posto spetta all'Italia. A Monaco ho parlato francamente delle deficienze della nostra situazione dell'approvvigionamento fra le quali il problema più sensibile ed il meno agevole ad eliminare è l'approvvigionamento delle materie grasse. Altra grave difficoltà è la disponibilità della mano d'opera necessaria ai lavori agricoli, dato che il richiamo dei grossi centri industriali in rapporto con la politica statale dei grandi lavori pubblici assorbe le migliori forze della campagna.*

«Il Regime tedesco ha già preso misure efficaci e farà anche in avvenire del suo meglio per sormontare questa difficoltà e per evitare il danno alla produzione agricola ad essa derivante. Colgo l'occasione per esprimere la gratitudine dei rurali tedeschi al Regime italiano ed in modo particolare al presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per averci inviato i solerti lavoratori agricoli italiani che aiuteranno in perfetto cameratismo i nostri lavoratori tedeschi a raccogliere la abbondante produzione che cresce in quest'anno sui campi di Germania».

Ha terminato applauditissimo, formulando l'augurio che il comune lavoro porti un completo successo e sia di efficace utilità per i due popoli che marciano ubbidienti alla volontà dei due grandi Capi, fianco a fianco, verso un grande e sicuro avvenire.

La seduta inaugurale si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal federale di Bologna. Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori del convegno.

L'evviva al Duce dei bimbi albanesi ospiti dell'Italia

BARI, 30.

Le indimenticabili manifestazioni di fede fascista avvenute in occasione dell'arrivo delle fanciulle albanesi dirette alle colonie marine e montane, si sono rinnovate stamane in occasione dell'arrivo di 900 balilla schipetari del secondo scaglione. Le operazioni di sbarco e di smistamento dei balilla si sono succedute con ritmo accelerato e con esemplare precisione sotto la personale direzione del segretario federale. Verso mezzogiorno, mentre i balilla schipetari ospiti dell'Italia fascista si aggiravano nei diversi padiglioni dove sono organizzati i servizi igienico-sanitari e di sosta, è giunto il ministro dell'Economia nazionale del Governo albanese.

Riconosciuto dai balilla albanesi, egli è stato salutato con una imponente ovazione all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero. Il ministro e gli ospiti albanesi hanno espresso tutta la loro gratitudine all'Italia fascista scandendo insistentemente il nome del Duce. Il ministro ha poi visitato il luminoso refettorio dove diverse centinaia di balilla schipetari, già in perfetta divisa, consumavano la loro abbondante refezione. Si è poi recato a visitare la colonia marina di Fesca dove sono raccolte 300 piccole albanesi.

Fra continue dimostrazioni di riconoscenza al Duce, si è effettuato a Brindisi lo sbarco dal piroscafo «Liguria» del secondo scaglione di 1275 bambini albanesi destinati alle colonie estive della GIL. Presenziavano il prefetto, il vice segretario del Partito fascista albanese, i federali di Brindisi e Tirana, reparti armati di balilla moschettieri, moltissimi iscritti alle organizzazioni fasciste e una folla di cittadini. I piccoli, inneggiando al Fondatore dell'Impero, guidati dal federale, raggiungevano il campo di smistamento ricevendo fraterne cure igienico-sanitarie, equipaggiamento e divise. Durante il breve soggiorno al campo i piccoli ospiti sono stati visitati dal prefetto, dal console generale Poli del comando generale della GIL, la cui presenza ha dato luogo a rinnovate dimostrazioni di riconoscenza al Duce. Stasera i piccoli ripartono per le rispettive colonie di destinazione, accompagnati dal federale di Brindisi, da sanitari e vigilatrici della colonia e dagli interpreti.

Ferie in Germania
Altri 2392 lavoratori partiranno oggi

ROMA, 30

Domani 1. luglio con quattro treni speciali partono dalle provincie di Milano, Genova, Perugia, Lucca, Pistoia, Apuania, Torino, Asti e Cuneo, 2392 lavoratori dell'industria diretti a Vienna, Friburgo, Norimberga e Monaco.

E' questo il terzo scaglione dei 30 mila lavoratori italiani dell'industria che si recano in Germania a trascorrere le ferie annuali. I treni comandati dai segretari delle Unioni provinciali, incroceranno con quelli che riportano in Patria i lavoratori di Trieste, Firenze, Udine e Gorizia reduci da Stoccarda, Vienna, Norimberga e che giungeranno nelle suddette città domenica mattina.

Cinque irlandesi
condannati a venti anni condannano a lor volta la dominazione inglese

LONDRA, 30

La Corte d'assise di Londra ha condannato a 20 anni di prigione ciascuno cinque irlandesi colpevoli di aver provocato due dei recenti attentati terroristici. I cinque condannati sono tutti giovani dal 19 ai 27 anni. Il loro arresto è avvenuto in seguito ad indagini di due agenti femminili sui cui nomi al processo è stato mantenuto il segreto per il timore di rappresaglie. Uno dei condannati, tale Bradford che si ritiene sia un importante capo dell'esercito repubblicano irlandese, dopo aver ascoltato la condanna senza batter ciglio, ha dichiarato freddamente che la lotta continuerà finchè l'Inghilterra non avrà ritirato le sue truppe dalla Irlanda settentrionale. Al momento di lasciare la Corte i cinque irlandesi hanno impegnato una violenta colluttazione coi carcerieri.

Il censimento dell'oro
ordinato nel Giappone

TOKIO, 30

Domani avrà luogo in tutto il Giappone il censimento dell'oro. Circa 13 milioni tra famiglie, organizzazioni ed enti pubblici dovranno dichiarare l'oro, sotto tutte le forme, in loro possesso. Gli stranieri non sono esenti dal censimento, ma non saranno tenuti a vendere il loro oro al Governo. Lo scopo del censimento è quello di determinare approssimativamente il patrimonio aureo della Nazione, come pure di incoraggiare i cittadini a vendere oro al Governo.

Le previsioni dei giornali sui risultati del censimento variano assai. Il quantitativo d'oro in Giappone è valutato fra 1 200 e gli 800 milioni di yen.

Miseria nordamericana

STOCCOLMA, 30

Il direttore del «New York Times» Godefrey Nelson, cittadino americano ma nato a Malmoe, venuto in gita turistica in Isvezia, intervistato dai giornalisti, ha detto che i senza lavoro negli Stati Uniti sono ancora 10 o 11 milioni e che le tasse sul reddito, che salgono fino al 79 per cento, minacciano di polverizzare i patrimoni dei privati.

ANNEGA NEL TEVERE

Todi. — L'operaio Gallerano Bizzarri ebbe la malaugurata idea di scendere al Tevere per prendervi un bagno e, travolto nei gorghi, non riuscì a riportarsi a galla.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Udinese - A. C. Giovinezza 7-3

I sacilesi hanno assistito giovedì ad un incontro veramente eccezionale. Considerato i valore dei competitori, da poco promossi alla divisione nazionale B, appare ben naturale che il punteggio, chiusosi nel primo tempo per 3 reti a 2, in favore degli ospiti, sia poi aumentato a svantaggio dei locali nel secondo, dati i cambiamenti operati nella nostra formazione. Nel primo tempo abbiamo visto all'attacco Ros Giust, Sandri, Carlot e Paresson minacciare più volte il difensore bianco-nero specie, quando dopo due calci d'angolo in favore della squadra sacilese, Carlot che abbiamo visto trovarsi a suo agio anche all'attacco, colpiva la traversa della porta udinese quando ormai il suo guardiano era già battuto.

In questo primo tempo che è stato il più interessante, la locale squadra mostrava di funzionare egregiamente all'attacco. D'altra parte il terzetto difensivo con Nardini in testa s'impegnava generosamente per allontanare meglio che poteva la minaccia delle ben congegnate azioni dei bianco-neri. I calciatori udinesi hanno mostrato la loro classe indubbia. Nel secondo tempo in cui il vivo interesse suscitato nel primo tempo si era di moto affievolito, dopo il tiro di Sandri che al settimo minuto della ripresa portava la squadra sacilese al pareggio, l'attacco locale non ha più ingranato, mentre quello udinese ha segnato altri quattro punti chiudendo così vittoriosamente lo incontro per 7 a 3.

L'Udinese C a Codroipo

I seguenti giocatori bianco-neri di terza squadra dovranno trovarsi alla Stazione ferroviaria domani alle ore 15 precise:

Cantoni, Porpora, Marcuzzo, Molinari, Buzzi, Stein, De Stefano, Michelutti, Rizzi, Galluzzo, Accilli, Agnese, Campiello, Capozzi, Del Cet, Lavaroni.

GINNASTICA

Riuscita esibizione della squadra della G.I.L.

L' annunciata esibizione della squadra ginnica del Comando Federale, ha avuto ieri sera brillante esito.

La palestra di via dell'Ospedale era stipata di pubblico che non ha affatto lesinato applausi ai bravi ginnasti, esecutori di impeccabili esercizi a corpo libero, agli anelli, alle parallele e sul cavallo.

Tutti gli esercizi eseguiti, sia individuali che collettivi, erano quelli stabiliti nel programma dei campionati nazionali ai quali la rappresentativa udinese parteciperà.

I bravi ginnasti presentati, istruiti e guidati dal bravo ed appassionato camerata Alfredo Galiussi, hanno dimostrato la loro seria ed accurata preparazione, l'impeccabile stile e la pretta disciplina fascista.

La serata ha avuto inizio alle 21. Il Segretario Federale era rappresentato dall'Ispettore federale Sportivo cav. Dal Dan.

Prestava servizio la fanfara del Comando della Gil che ha eseguito negli intervalli gli inni della Patria e della Rivoluzione.

CICLISMO

Il secondo circuito di Reana del Roiale

Oltre una cinquantina di atleti hanno già dato la loro adesione al 2° Circuito Ciclistico di Reana del Roiale, tra questi figurano Feruglio, Maschio, Azzano, Ceplie, Iob, Cossio nella categoria degli allievi che dovranno difendere la loro possibilità contro gli atleti di Treviso e Trieste. Nella categoria dei giovani fascisti il campo è ancora più vasto Cavalli, Bodarino, Sartori, Cecchin, Pittis, Novello, Bosa, Panseri, Pittani, Pascoli, Simonetti della G.I.L. di Udine Mizzon, Pittani G.I.L. Pordenone e gli altri numerosi alfieri dei Comandi G.I.L. della Provincia di Udine.

Si rammenta che l'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 presso la sede della G.I.L. di Reana del Roiale e la partenza sarà data alle ore 14 precise.

Il Gran Premio "Giuseppe Gentile"

Domani sul veloce percorso Cussignacco - Palmanova e ritorno si svolgerà l'annunciata manifestazione ciclistica riservata ai corridori aspiranti.

La corsa indetta dal 5. Gruppo Rionale Fascista ed organizzata dal Sodalizio bianco-nero promette di riuscire interessante sia dal lato tecnico sportivo che spettacolare.

La prova si svolgerà nel seguente itinerario: Cussignacco, Gervasutta, Via Marsala, Via Melegnano, viale Palmanova, Casali Paparotti, Santa Maria la Longa, Palmanova e ritorno sul medesimo percorso. km. 44 circa.

Le operazioni di partenza si svolgeranno presso la sede del 5 Gruppo Rionale di Cussignacco dalle ore 13 alle 14. La partenza sarà data dalla piazza della frazione alle ore 14.30. Nella stessa località sarà posto il traguardo. Alla gara potranno partecipare tutti i giovani appartenenti alle classi 1923 e successive.

Endrigo vince a Montereale Cellina

Perfettamente organizzata dal Comando G.I.L. di Montereale Cellina in collaborazione con il Nucleo fascista di S. Martino di Campagna, ha avuto regolare svolgimento la corsa ciclistica per Giovani Fascisti.

Il vincitore della gara si è dimostrato atleta che sa usare con giudizio le proprie energie, mentre il compagno di fuga Pietro De Stefano non ha saputo opportunamente risparmiarsi.

Venti atleti hanno superato da S. Martino di Campagna pe run percorso di 55 chilometri la media di 38 chilometri all'ora, e questo è un chiaro indice del pieno successo sportivo della bellissima corsa, dello spirito di combattività che anima i giovani fascisti.

Sorprendente è stata la sicurezza con cui il vincitore ha dominato ogni avversario in questa gara breve ma velocissima. Era rimasto assieme a De Stefano dopo aver staccato il gruppo sulla salita di Marsure-Gias, fino a dieci chilometri dall'arrivo, sullo strappo del Ponte del Cellina, mentre De Stefano cedeva perchè provato dallo sforzo, allungava il passo, staccando di due minuti con andatura energica elastica, redditizia. Alle sue spalle seguivano Peccolo, Bravin, Valacchi, De Benedetto, Parisotto, Galotto, Pulatti, Panigutti, Sacilotto, Mosson che dopo aver assorbito De Stefano hanno invano tentato con accelleramenti ripetuti con tirate di prendere il fuggitivo.

Presenti alla manifestazione l'Ispettore di Zona del P.N.F. Argo Beltrame, Il Comandante della G.I.L. di Montereale Cellina dott. Romagnoli, il Comandante dei GG.FF. di Montereale. Rappresentavano la Federazione Ciclistica Italiana il Fiduciario Provinciale camerata Sant-Lorenzo e gli Ufficiali di gara Aldo Fabbro e Arturo Missio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Endrigo Luigi, G.I.L. Cordenons, che compie i 55 chilometri del percorso in ore 1.27 alla media di km. 37.860; 2. Valacchi Orando, G.I.L. Orsago (Treviso), a 2'; 3. De Benedetto Giovanni, G.I.L. Cordenons; 4. Parisotto Angelo, G.I.L. Pordenone; 5. Galotto Ernesto, G.I.L. Orsago (Treviso); 6. De Stefano Pietro, G.I.L. Montereale Cellina; 7. Pulatti Vittorio, G.I.L. Pordenone; 8. Panigutti Alberto, G.I.L. Codroipo; 9. Sacilotto Pietro, G.I.L. Pordenone; 10. Mozzo Giuseppe, G.I.L. Pordenone; seguono altri in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti della Gil a Venezia

Gli atleti sottoelencati dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domani alle 8.15 per partire alla volta di Venezia per partecipare all'incontro di ritorno di Atletica leggera del Campionato Nazionale a squadre:

Cantoni, Pittini, Calnero, Fincato, Bulat, Delle Vedove, Missio, Piasentin, Senega, Comelli, Cossarizza, Scubla, Bottos, Fracas, Lestuzzi, Dolcetti, Gislon, Surza, Magaton.

PUGILATO

Louis ha incassato
cinque milioni a mezzo di lire e Galento oltre due milioni

NEW YORK, 30.

Ufficialmente si apprende che Joe Louis ha incassato per l'incontro sostenuto mercoledì sera, netto 289.232 dollari, pari e circa 5 milioni e mezzo di lira, mentre Galento ha incassato 114.332 dollari, pari a circa 2 milioni e 100 mila lire.

Inoltre i due pugili hanno ricevuto ognuno dalle compagnie radio e cinematografiche complessivamente un milione di lire.

Heuser spera di battere Max Schmeling per arrivare a Louis

BERLINO, 30.

Mentre a Stoccarda fervono i preparativi per l'incontro fra l'attuale campione europeo dei pesi massimi Adolfo Heuser e Max Schmeling la Federazione pugilistica tedesca ha stabilito che l'ex campione europeo Lazek incontrerà prossimamente il connazionale Kölblin e che il vincitore di questo combattimento avrà il diritto di sfidare a sua volta il campione nazionale dei massimi Neusel.

Se si tiene conto della penuria di pesi massimi lamentata in tutti i Paesi del mondo, si rileva che in Germania è attualmente una delle poche Nazioni che conta un numero rilevante di pugili della massima categoria. Heuser, Schmeling, Lazek, Neusel, Kölblin e un buon numero di giovani ancora sconosciuti in campo internazionale costituiscono un gruppo di atleti veramente imponente.

Frattanto grande è l'attesa a Stoccarda per l'incontro del 2 luglio. Max Schmeling, rimasto per alcuni anni inoperoso prima del fatale incontro di Chicago, battuto duramente dalla «furia» Louis e costretto ad un altr'anno di inazione dalle conseguenze della sconfitta, si troverà a lottare contro un campione fisicamente a punto e forte moralmente di una serie di grandi successi. Mettendo in confronto questi fattori e non trascurando l'orgoglio e la classe dell'excampione del mondo, il combattimento di Stoccarda diventa un interrogativo che solo il quadrato potrà risolvere definitivamente.

Tanto per Schmeling che per Heuser la posta è troppo grossa per essere trascurata. Il primo, deciso a brillare forse per l'ultima volta prima de tramonto definitivo, darà tutto se stesso per imporsi; l'altro, attratto dal miraggio di «guadagnarsi il biglietto per l'America» che lo porterà sulla soglia del campionato mondiale, ingaggerà la battaglia con tutto l'impegno che ha caratterizzato le tappe della sua brillante carriera.

Non si dimentichi, infatti, che già alcuni anni or sono l'allora peso medio-massimo, Heuser aveva varcato l'Oceano in cerca di fortuna. Come tanti altri, prima e dopo di lui, un po' per mancanza di esperienza e un po' per ostruzionismo, se n'era tornato in Europa dopo aver dato fondo al patrimonio di speranze col quale s'era imbarcato. Con una vittoria su Schmeling, Heuser acquista il diritto di aspirare alla corona del titolo mondiale, tanto più che nella lista degli avversari incontratisi col «bombardatore bruno» soltanto il campione europeo non vi figura. Ecco perchè a Stoccarda, non solo si decideranno le sorti di due grandi campioni e del campionato d'Europa, ma sarà forse detta anche una parola sul massimo titolo mondiale.

La nuotatrice danese abbandona la prova

COPENAGHEN, 30.

La nuotatrice danese Jenny Kammersgaard, dopo aver percorso 78 km. nuotando per 33 ore 45 minuti, ha rinunciato a proseguire nel suo tentativo a causa di una infiammazione agli occhi provocata da forti correnti.

ANTONIO LOCATELLI

Bergamo garibaldina, la città di Bartolomeo Colleoni, di Francesco Nullo, dei fratelli Calvi ha il vanto di aver dato i natali ad Antonio Locatelli. Di modesta famiglia, il Locatelli cresce in un clima duro. Le quotidiane imprese in montagna — ove forgia per i domani il Suo non comune ardimento — costituiscono lo svago unico della Sua ardente giovinezza.

Il contatto con la natura, le bellezze che si godono di lassù, dove si annidano le aquile, la pace solenne delle altitudini, dove non giunge l'eco delle miserie umane, hanno per Lui un fascino tutto speciale.

A diciassette anni esce dall'Istituto Industriale di Bergamo col diploma di capo tecnico, e inizia presto il Suò lavoro nelle importanti officine Ansaldo di Cornegliano Ligure ove insieme all'acciaio tempra il Suo cuore e corazza il Suo spirito.

Nel 1915, Antonio Locatelli — che tra il termine dei suoi studi e l'inizio della grande guerra, appare poeta, interventista, animatore d'eccezione — ancora ventenne è al fronte come pilota aviatore.

Partecipa alle azioni più importanti, sempre presente ove il rischio è maggiore sfida, con una semplicità tutta propria, le attivissime offese nemiche che riescono a colpire più d'una volta il suo apparecchio in parti vitali.

Mentre compie una delle sue ricognizioni si batte disperatamente contro sei apparecchi caccia nemici; il suo velivolo nella lotta che dura una ventina di minuti viene crivellato da settantadue proiettili esplosivi, incendiari e perforanti, ma il nostro asso tocca terra incolume nonostante l'incendio a bordo.

Nel 1916 viene decorato di due medaglie d'argento al V. M.

Nel 1917 gli viene conferita la terza medaglia d'argento al V. M.

La motivazione per le ricompense conferitegli salgono di anno in anno nel tono e raggiungono la intonazione dell'epica.

Il 9 agosto 1918 partecipa con d'Annunzio al fatidico volo su Vienna, che gli fa meritare la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente significativa motivazione:

« Impareggiabile pilota seppe in ogni più rischiosa impresa superare sè stesso nella tenacia e nella prodezza, esempio fulgido di fermezza e di valore. Il 9 agosto 918 con superbo volo affermava su Vienna, assieme ad un pugno di valorosi la insuperata potenza delle Ali d'Italia ».

Il 15 settembre 1918, mentre vola a bassa quota su Fiume, coll'incarico da parte del Comando della Marina di esplorare il golfo del Carnaro, e verificare se esistono sbarramenti, viene colpito da uno shrapnel ed abbattuto. L'Asso, rimasto prigioniero, dopo arditi tentativi di fuga, riesce un giorno quantunque ferito a liberarsi dall'ufficiale che lo scorta e a fuggire indi dal concentramento travestito da austriaco. Tra la stoffa e la federa della Sua veste c'è una bandiera tricolore!

Superba è la motivazione della Medaglia d'Oro al V. M. concessaGli:

« Aviatore ammirabile, esploratore sagacissimo, temprato a tutte le avversità e a tutti i rischi, combattente di grande valore, si spingeva da solo per centinaia e centinaia di chilometri su territorio avversario, e, superando le concentrazioni di artiglieria e tal volta gli attacchi di pattuglie da caccia nemiche, giungeva su obbiettivi militari di grande importanza riportando sempre fotografie ed informazioni preziose. Nell'ultimo volo di guerra, colpito da uno shrapnel che gli squarciava l'apparecchio e costretto ad atterrare in territorio nemico, sebbene ferito al ginocchio e lussato al piede; compiva la distruzione dell'apparecchio e riusciva per otto ora a sottrarsi alla cattura del nemico. Caduto prigioniero, superando rischi e stenti di ogni sorta, raggiungeva le nostre linee durante l'ultima vittoriosa offensiva. Fulgido esempio di eroismo ».

Nel 1918 il Tenente aviatore Locatelli ha il petto fregiato anche della Croci di guerra francese e belga, e della Croce militare al merito polacco.

Alte e ben meritate ricompense che Egli, con la sua anima di fanciullo, consegna alla diletta Mamma Sua che alla Patria ha già offerto il primo figliolo: l'Ufficiale degli Alpini Carlo, medaglia d'argento al V. M. caduto a Cima Presena.

Il nome di Antonio Locatelli è già il nome di un Eroe.

Dopo ben 41 mesi di aspre lotte e di durissimi sacrifici, che per noi furono una vera crociata, un poema di sforzi e di ardimenti eroici, nel giugno 1918 sul Piave l'Esercito Italiano vince la grande guerra anche per gli alleati.

L'Italia nostra, mutilata nella Vittoria a causa del mercantilismo, della immoralità, della ingiustizia di Versaglia, attraversa il doloroso periodo della rinuncia, della distruzione di tutti i valori morali e materiali, della imperdonabile inerzia di un governo di pezzenti che veste di stracci la Vittoria stessa.

Il nostro Locatelli è fra i primi e più fedeli seguaci di Benito Mussolini, fondatore dei Fasci Italiani di Combattimento.

Non odio contro i disgraziati che negano le più sante idealità, che attendono nell'agguato gli squadristi, i mutilati, gli Ufficiali, i combattenti, ma la serena voce del dovere, lo spirito di dedizione alla causa della maggior grandezza della Patria. Lo muovono a militare nei ranghi del Fascismo.

Apostolo della nuova Idea, Egli non fa da spettatore, ma opera: va in missione militare in Argentina, nell'Uruguay, nel Brasile.

Ovunque raccoglie, grazie ai suoi fantastici voli, sentimenti di fervida generale ammirazione per la Sua Patria, e tanto entusiasmo per l'ala italiana.

Nel 1919 partecipa con d'Annunzio all'intrepida gesta fascista di Fiume, la Città italianissima ingiustamente presidiata da una accozzaglia di soldati francesi, inglesi ed americani che ebbri di spumante malmenavano le donne attaccavano lite ogni ora del giorno, entravano nelle case a comandare fosse ritirate le bandiere italiane dalle finestre.

Indi ritorna alla Sua Bergamo per assumere il comando di quelle fierissime Squadre d'azione, comando che tiene degnamente fino alla Marcia su Roma.

Nel 1923 compie il giro del mondo.

Come l'Eroe omerico, Ulisse, veleggiava sui mari a studiare gli usi e costumi dei popoli diversi, così Locatelli, l'Eroe del nostro tempo, è l'espressione più alta dell'ingegno umano, che non è mai pago di quello che ha appreso Il materiale vario — tanto prezioso — che raccoglie in questo viaggio e sviluppa dopo ne fa di Lui uno scrittore ed un'artista davvero personalissimo.

Nel 1924 il Fascismo trova l'on. Locatelli, fedelissima Camicia nera, al Suo posto di battaglia, ancora e sempre agli ordini del Duce amatissimo con entusiasmo e devozione immutabili.

Sorpassato quel periodo, il Fascismo vittorioso riprende con nuova gagliardia la marcia radiosa che ha per obiettivo l'Impero.

L'Eroe torna a dedicarsi al volo che è la Sua principale passione. Individualista del coraggio, sacerdote armato del sacrificio, quando il Locatelli riposa dai voli, sdraiato sull'erba dei campi, abbozza qualche disegno, scrivendo in margine ai foglietti dei Suoi disegni «Caduto Cattaneo», oppure «Caduto Chiaradia» eroico modo per indicare a Se medesimo la natura del Suo possibile destino di ogni giornata di rischio.

Tenta così la prima traversata aerea dell'Atlantico. Giunto fino presso la costa della Groenlandia, non potendo toccare terra a causa della fitta nebbia, ammara in Oceano, tra onde colossali.

La tempesta lo spinge al largo di oltre duecento chilometri, ove rimane — solo con il Suo gran cuore di soldato — quattro giorni e quattro notti. Miracolosamente l'incrociatore americano «Richmond» Gli salva la vita.

Al dominatore dei flutti tempestosi Il Governo Cileno offre la Croce Militare al Merito.

Al Suo rientro in Bergamo riceve una indennità di volo di alcune diecine di migliaia di lire che Egli «Cavaliere della Carità» devolve a opere di solidarietà umana e fascista mentre deve procurarsi il necessario per vivere collaborando a giornali e riviste con la trattazione di argomenti militari, politici, letterari ed artistici molto interessanti.

Che cuore d'oro quello di Antonio Locatelli!

Abituato ad essere povero di danaro, per poter essere ricchissimo di valori morali e spirituali, ringrazia Iddio di aver fatto dell'Italia la Grande Proletaria dell'Europa, la gentile donatrice della fede, dell'arte, della generosità.

Altri anni passa in piena maturanza, rodendosi di non poter agire come vorrebbe Lui.

Vita politica, svaghi letterari, arte del disegnare, glorioso Reggimento della Sua Bergamo.... tutto, tutto Gli è consumante aspettazione del Suo vero destino.

Obbedisce ma soffre.

Si sente legato come quell'aquila che ha preso e tiene con sè.

....Nessuno saprà mai i Suoi nostalgici e fieri colloqui con la compagna d'altezza.

Nel 1934, con generale compiacimento dei Suoi concittadini, è nominato Podestà di Bergamo, che fortemente ama.

Di una modestia senza pari, è affabilissimo con tutti. E' l'amico ed il camerata modello. Si dedica al culto dei Caduti. Organizza rifugi, gare, campi di sci, ed anche stagioni liriche meravigliose.

In società ha tratti signorili.

Quanta freschezza nel Suo sorriso, quanta costanza nei Suoi sacrifici, che immortale monito di tutta la Sua vita!

Nel 1935, dopo un anno di appassionato, competente, tenace lavoro — che Gli consente la soluzione di problemi che parevano insolubili — chiede di essere esonerato dall'alto incarico in omaggio alle avvenute disposizioni riguardanti i celibi.

« Siccome nella vita di una città o di una nazione vengono sovente i momenti in cui servono sopratutto gli umili, o coloro che hanno dato prova di saper compiere con gioia una rinuncia od un sacrificio sono certo che potrò sempre, in qualsiasi campo ed in ogni momento, dare la mia opera, e se occorrerà la mia vita per l'Italia ».

Così termina la Sua lettera all'uopo inviata a S. E. il Barone La Via, allora Prefetto della Provincia Garibaldina.

Ed ecco l'Impresa fascista che deve saldare alcuni vecchi conti.

Il Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, che ha già inoltrato la Sua domanda di Volontario, assiste con evidente invidia alla partenza per l'A.O. dei primi reparti.

La mobilitazione poi del fierissimo Battaglione CC. NN. «Bergamo» — composto tutto di volontari intrepidi che nella tenacissima difesa di Passo Uarieu agli ordini del Generale squadrista Umberto Somma si rendono meritevoli dell'ambito elogio del Duce — è per Lui motivo d'irrequietezza.

Veder partire e non poter partire è invero un dolore per questo Apostolo della rinascita del grande popolo italiano.

Antonio Locatelli, disposto anche a rinunziare al Suo grado, insiste chè vuole a tutti i costi essere al più presto presente ove si combatte per vincere inesorabilmente e le truppe del negus, in buona parte inquadrate da ufficiali stranieri, e l'egoismo, la vigliaccheria dei giammai dimenticati cinquantadue Stati che, capeggiati dall'Inghilterra, tentano invano di arrestare il corso della Storia ai danni dell'Italia e del Fascismo.

Finalmente accontentato, alla fine dicembre del 1935, il «Transvolatore delle Ande e degli Oceani», lascia Bergamo e la Sua Mamma per tornare a rendere lusinghieri servizi all'Arma aerea, e alla Sua Patria nel cielo d'Africa. La sua gioia è immensa.

Chi come me ebbe la possibilità di avvicinarlo alla vigilia della partenza vedrà per sempre i Suoi occhi sfavillanti di commossa esultanza.

Come nella guerra mondiale, anche in questa grande campagna coloniale, la Medaglia d'Oro Locatelli vuole prendere parte a tutte le azioni più difficili.

Vola su Sassabanech, Giggiga, Harar, Dire Daua, nel cuore delle difese nemiche contribuendo efficacemente a costringere le guerriere truppe del negus ad effettuare le assai note ritirate strategiche ed a lasciare il territorio etiopico nelle salde mani dei nostri magnifici soldati che caso strano a furia di continue sconfitte (mi riferisco alle calunniose notizie date dai gazzettieri di oltr'Alpe) raggiungono in tanto breve tempo Addis Abeba.

L'impresa di Lekemti lo ha presente fra i componenti l'eroica missione. Entusiasticamente ansioso di svolgere un compito ove c'è da rischiare, prima di spiccare il volo da Addis Abeba, lascia al Governatore civile una lettera indirizzata alla Madre. in cui, fra l'altro, scrive:

« Salutami Bergamo che nel mio cuore e nella mia immaginazione va diventando sempre più bella ».

Lekemti è purtroppo la tappa estrema dell'epico valore di Antonio Locatelli.

Là è sorpreso d'agguato.

Prode fra i prodi, rifiutando il pavido riparo di una offerta ospitalità, bagna col Suo sangue generoso quella terra dell'Uollega dopo aver sostenuto con i suoi valorosi camerati una lotta impari e violentissima contro i selvaggi aggressori.

A soli 41 anni, questo nostro tipico Eroe, sempre in prima linea in tutti i rischi, che aveva volato in tutti i cieli, che aveva attraversato tutti i monti e tutte le acque, che aveva sorriso nello spasimo, e cantato nella solitudine, accorgendosi di sè soltanto per osare sempre di più, per versare sangue e far germogliare dal proprio sangue la gloria della propria gente, il 27 giugno 1936 cade mormorando ancora per la ultima volta il nome della Sua Mamma adorata, e colla dolce visione di una Bergamo sempre più bella, e di una Italia nuovamente Imperiale.

Mistero di rispondenze: Antonio Locatelli svanisce a Lekemti, e nella stessa ora a Bergamo si abbatte morta la Sua aquila.

Tanta immatura perdita provoca unanime cordoglio in Italia ed all'Estero.

Il Duce così telegrafa alla Mamma del grande Soldato:

« Antonio Locatelli era per me una delle anime più pure ed intrepide del Fascismo, un soldato eroe nel significato più classico e più nostro della parola. Potete immaginare quanto mi abbia rattristato la Sua gloriosa morte al servizio della Patria. Egli sarà onorato e vendicato ».

Infatti le azioni aeree immediatamente decise, e attuate come giusta rappresaglia, hanno grandissima efficacia; le pattuglie dei trucidatori armato di Tafari, disperse dopo le molteplici sconfitte subite sul fronte settentrionale e datesi al brigantaggio, sono raggiunte, identificate e colpite in pieno dai nostri arditi piloti dell'Arma Azzurra, nonostante le difficoltà meteorologiche delle grandi pioggie e dei vasti annuvolamenti.

Chi l'uccise non scampò ai colpi della giustizia fascista.

Ma se qualcuno ebbe la dannata ventura di sfuggire alla giusta vendetta dei legionari d'Italia, non potrà sottrarsi all'implacabile collera delle aquile che piangono il fratello e ne invocano il nome come un nume tutelare.

Guidate da un divino intuito piomberanno un giorno su essi, veloci come la folgore che incenerisce e ne faranno scempio.

Alla memoria del Tenente Colonnello pilota Antonio Locatelli viene concessa la seconda medaglia d'oro al V. M. perchè:

« Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso di essere annoverato tra i pionieri dell'Italia imperiale, chiedeva con generosa insistenza di partecipare ad ardita impresa aeronautica, intesa ad affermare col simbolo del tricolore il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Minacciato nella notte da orde ribelli, rifiutava la sicura ospitalità di genti amiche e preferiva affrontare con scarso manipolo di eroici compagni, l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria », mentre il Duce, nella Città Eterna, appunta sul petto della Madre come segno di particolare distinzione la terza medaglia d'oro al V. M. conferita al Suo Antonio con questa brillante motivazione:

« Portava nella guerra per la conquista dell'Impero etiopico lo spirito leggendario di puro eroismo degli aviatori della grande guerra. Esempio luminoso alle giovani generazioni. - Cielo della Somalia, gennaio-maggio 1936 XIV».

E leggendario è ormai il nome glorioso di Antonio Locatelli, il combattente più decorato d'Italia, l'Eroe che riassume in sè tutte le più alte virtù della stirpe italica, presente più che non mai fra di noi, per additarci la mèta delle future conquiste imperiali.

Italo Peresson

LA BASILICA DI S. ZENO A VERONA

La storia è incerta sulla prima data. Sembra che al tempo di Re Pipino, nell'800, si ponesse mano alle prime mura, lì, accanto alla Badia Benedettina. Forse il Re Franco, dall'alto del suo castello, proteso sul sorriso della vecchia Verona, sognava un sogno di bellezza, di grazia, di grandezza. E, nel sogno, vedeva profilarsi la basilica superba, quel miracolo di linee armoniose, di archi, di bifore, di cuspidi che si affaccia sull'ampia piazza solatia, come una promessa di gioia per l'artista, come un cenacolo di silenzio per la preghiera.

Architetto fu l'Arcivescovo Pacifico. Il 21 maggio 807 il tempio accolse, nel suo silenzio mistico, il corpo di San Zeno, il vescovo Moro che da secoli pregava per le fortune della sua città: prima, pregava nel loculo senza nome: poi lo scesero nella cripta oscura, che si affaccia sull'ampia gradinata con la selva schietta delle sue colonne di marmo. Laggiù oscillano le fiammelle delle lampade votive, e si affollano i secoli, la storia senza date, in un ritmo incessante, solenne, mistico di fede e di pietà.

Perchè, se la basilica ha una storia, i veronesi forse la dimenticano: le braccia che oggi si aggrappano alle cancellate in ferro battuto, giro, giro, intorno all'urna del Santo, sono forse le braccia dei primi artefici; e la fede limpida, serena è quella di allora; e affiora la stessa preghiera di allora, nella penombra del canto liturgico, e dell'osanna sonoro sotto l'ampia arcata luminosa.

La facciata si offre lì, fra le due torri: quella campanaria, cominciata nel 1045, si coprì della cuspide nel 1128: alta, snella, sicura, con la sua voce di bronzo, canta nello scampanio gioioso e piange nel rintocco: dalle sue trifore guarda i suoi monti, il profilo del Baldo e il sorriso verde dei colli e dei Lessini lontani, e sembra lì, intenta serenamente, alla vecchia canzone del suo Adige. E sulla facciata, a destra, una sciorinatura di sculture a soggetto sacro e profano. Lì, ritorna la leggenda di Re Teodorico, il «vegliardo cacciatore» proteso sulla fuga di un cervo:

Sire, un cervo mai sì bello,
Non si vide a l'età nostra.
Egli ha i piè d'acciaro a smalto,
Ha le corna tute d'or.
(Carducci - Rime nuove)

E il corsiero «nero come un corbo vecchio», rapido vola nella notte della sua leggenda, e porta via con sè il «bianco lenzuolo» del vecchio, e il fiero sorriso del poeta maremmano.

Nell'interno, luminoso, a tre navate, a destra, un magnifico vaso battesimale, a sinistra, una vasca con piedistallo, in porfido, di quasi tre metri di diametro. Affreschi di ignoti, sarcofaghi antichi, patinati dal tempo. Nell'abside, un trittico, o meglio un'«ancona»: il capolavoro di Andrea Mantegna.

Ricordo: anni fa, ero lì, in una magnifica giornata di sole settembrino: avevo sceso e risalito la gradinata della cripta: sopra a me, nella navata, cui si accede da due scale laterali, un parlottare in sordina e una voce chiara, profonda, misurata che sembrava dettare un canone d'arte e di bellezza. Gabriele d'Annunzio visitava ancora una volta la basilica romanica. Aveva sul viso sereno un riflesso di gioia mistica, gestiva lentamente e parlava: intorno a lui cenni di assenso e religioso silenzio. Il poeta, che si voleva chiamare cittadino veronese, veniva spesso lì, in pellegrinaggio d'amore: portava lì il suo miracolo di estetica, l'ala della sua poesia.

E perchè era poeta, e perchè era artista, sentiva tutto il fascino meraviglioso del tempio che fu sempre il sospiro nostalgico di Papa Leone Pecci, e aveva saputo offrire il silenzio grave e solenne alla ispirazione di Giosuè Carducci. Era ritornato quel giorno, e sarebbe ritornato ancora: perchè nell'abside, sul presbiterio, allora era tutto un fervore di braccia, un picchiare sonoro di martelli, un parlottare sommesso di operai. Veniva spostato l'altar maggiore verso il fondo dell'abside e il «miracolo» del Mantegna sarebbe stato appoggiato lì dietro in piena luce, perchè la lunga finestra tappata dal trittico, lì a destra, era già stata riaperta, ripristinata, come era in un tempo lontano. La navata superiore veniva così, ampliata perchè il popolo potesse affollare, lassù, di preghiere la volta solenne, raccolto sotto il sorriso della Madonna meravigliosa che offre il suo Bimbo divino allo spasimo della umanità che soffre.

Il sacrista, un giovanotto lungo, magro, allampanato, che parlava della sua chiesa con un tremito di commozione nella voce sottile, mi diceva: «E verrà posto, vede?, lì, dietro, il nuovo grande organo....». Ed io pensavo al saluto armonioso dello strumento liturgico sul silenzio della cripta di Zeno, sull'urna, sulle fiammelle oscillanti, sul popolo prono in preghiera: e mi commoveva il ricordo dei miei anni lontani.

Mi avviavo all'uscita: una occhiata di sfuggita al chiostro quieto, solenne, incomparabile con la sua fuga di colonnine, sul verde del prato rigoglioso. Poi, su, verso la porta, che ha sui battenti le famose formelle in bronzo del 1100, e le sue leggende bibliche, e i suoi richiami storici. Il poeta saliva in macchina: ossequi, inchini, un gesto amico della mano fine, bianca, aristocratica: la macchina partiva silenziosa, quasi scivolando sullo sterrato della piazza.

Il piccolo mi chiedeva: «Babbo, dov'è la tomba di Re Pipino.»

«Lì, vedi?», dietro ai cancelli, dove affiora fra il verde quella pietra bianca: una scaletta in discesa, un sarcofago nudo, semplice, severo: solenne».

Il piccino aveva puntato gli occhioni col visetto tra le sbarre della cancellata,

Là, Re Pipino, dorme: sopra il suo sonno ogni giorno si sveglia dal campanile un rintocco lento, maestoso. In fondo alla piazza, pettegola, scampanellando, il tram.

Antonio Candio

L'ARTE DEI SUONI

Dove la materia si fa musica

BOLOGNA, giugno.

Quando nelle verdi penombre dei «golfi mistici», sotto l'armonica cavità dei teatri o dei saloni per i grandi concerti, le orchestre palpitano e vibrano, soffrono ed esultano come altrettanti esseri vivi, nessuno certo, nella rapita moltitudine della folla, pensa all'atto di nascita di quegli strumenti sonori, sorti dalla comune matrice della materia cieca, ma elevati dall'arte alle vette di un sì fragile e sublime mandato di spiritualità.

E' un torto doverosamente perdonabile. La realtà è sempre una decadenza di fronte ai voli del sogno; e la vita ha bisogno di veli, ha bisogno di apparire un po' sfocata perchè totalmente non si disincanti.

Tuttavia, è curiosa e utile indagine il conoscere — sia pure superficialmente — come si formino i più tipici strumenti da cui nascono le musiche più complesse, come da materia grezza essi si tramutino in docili voci obbedienti al divino imperativo dell'arte.

Ho visitato il tempio della creazione degli strumenti ad arco, a pizzico e a plettro. Con Luigi Mozzani, quest'arte, a Bologna, con un improvviso balzo, è risalita ai fastigi delle antiche tradizioni nazionali.

Il nume tutelare

A dare ascolto ai dotti, pare che il liuto, strumento capo stipite di una prolifica e raffinata famiglia musicale, abbia per culla la Caldea. Cinque mila anni prima di Cristo, una bazzecola. Greci e romani l'obliarono; ma, a cavalcioni del Mille, i trovieri lo rimisero in auge nelle nostre contrade, unito alla voce.

Per cinque secoli, il liuto passò di successo in successo; e nel Seicento apparvero le tiorbe, gli arciliuti e i liutiorbati. La musica strumentale, generalizzandosi, fece dimenticare l'antichissimo strumento; e, per un secolo, la chitarra lo rimpiazzò: poi spinetta e clavicembalo ne presero il posto. E se la gloria dell'Avo — ora che ne trionfano i nipoti — è consacrata alla visione dei posteri nelle tele di Melozzo da Forlì e del Caravaggio, le antiche «arpe angeliche» della poesia religiosa oggi riappaiono nel profano ruolo di violini, al tocco dei virtuosi.

Il compito di quest'arte non ha perduto in nobiltà, anche se, strada facendo, ha perduto insigni maestri. Presso che solo, in Italia, Luigi Mozzani sta ora rinverdendo le gloriose tradizioni, con un entusiasmo ed uno spirito di sacrificio veramente pari alla bellezza della meta.

Spazio e raccoglimento non mancano, agli allievi di questa scuola singolare.

Nume tutelare del luogo, Luigi Mozzani li educa, li illumina al non facile compito.

Domata la materia, il docente di quest'unica cattedra italiana passa a plasmare lo spirito.

Il volto stranamente mascagnano, vigorosamente modellato dal pollice della volontà, Luigi Mozzani, alto e gagliardo, non si concede riposo. Sa che un giorno non lontano quest'arte italiana verrà citata ad esempio da tutto il mondo; perciò vuol guadagnare l'arretrato perduto e accaparrarsi larghe ipoteche sull'avvenire

Italianità di buona stoffa

Anche questa è italianità di buona stoffa. Mozzani lo sa e per questo è fiero delle sue fatiche e dei suoi successi.

Si è parlato di un segreto dell'arte «stradivaria» di Luigi Mozzani. Il segreto c'è, ma non è precisamente di quelli che si prestino ad un gelido brevetto di salvaguardia: esso accompagna ogni fase dello strumento, della scelta del legno fino all'ultimo ritocco. L'arte autentica, si sa, non si lascia plagiare e si rivela senza concedersi.

Mozzani non ha preferenze troppo rigide per la scelta del legno, perchè ricorre con indifferenza, al l'acero, all'abete, all'ippocastano, all'oppio. Sono, sì, legni alquanto comuni, ma indicatissimi pel loro speciale uso. Ultimata la loro prima speciale sgrossatura, avviene la essiccazione naturale, forzatamente ottenuta con mezzi artificiali.

Tremila pezzi per fondi e piani (a guardarli dal basso, sembrano gigantesche ossa di seppie) stanno essiccandosi negli scaffali della grande sale settecentesca, a fianco di strumenti già in efficienza e di cimeli del Guadagnini, del Tonone e del Clotz. Una collezione completa di chitarre degli antichi artefici bolognesi corona questo reparto di partenza e insieme di arrivo del lavoro.

Il corso di liuteria comprende la lavorazione di strumento ad arco (violino, viola, violoncello) a pizzico e a plettro (lira, chitarra, mandola, mandolone, mandolino, contrabasso a plettro): tuttociò, insomma, che può esigere l'organico orchestrale più perfetto.

Di aula in aula, di mano in mano, la materia grezza, che serve a far vita a sì delicati e pregiati strumenti, passa e lentamente si avvia verso la sua forma e la sua virtù di perfezione.

Scavato, sbocconcellato, dilaniato da lucidi e sottilissimi scalpelli, levigato e accarezzato, modellato sulla trama di cento curve impensate, il legno direi quasi si spiritualizza, diventa anima. Certo si è che, sotto la vibrazione delle corde, esso sa accogliere e contenere e moltiplicare quella stilla di sovrumano che è la musica.

Nel creare, Luigi Mozzani spesso abbandona deliberatamente il campo della tradizione, per fare largo alle fortunate audacie della propria esperienza, raggiungendo così nuove forme ed effetti di sonorità finora realizzati soltanto dal suo insonne estro inventivo.

Per mandolini, Mozzani predilige la forma a fondo piatto; per le chitarre ha introdotto una geniale innovazione del manico-tastiera mobile e regolabile, che permette di passare alle posizioni più alte, senza cambiamento nè sforzo della mano. Si sa, anche i piccoli vantaggi contribuiscono sempre a facilitare il raggiungimento di maggiori mete; infatti, Mozzani, ha potuto ottenere dalle sue chitarre effetti eccezionali.

Egli ha saputo mobilitare questo strumento, tenuto finora ingiustamente nella considerazione di un volgare arnese musicale, mezzo romantico e mezzo teppistico, da «cavaliere della luna». Strumento solista per eccellenza, come lo ebbe a definire uno dei più insigni teorici dell'orchestrazione, il Berlioz, la chitarra trova nelle mani di Luigi Mozzani risorse impreviste, miracolosi effetti di tremolii, di arpeggi e di flautati, raggiungendo nell'evanescenza dei «pianissimi» le sfumature di una viola o di una cornamusa.

L'intima bellezza

L'esempio vivente, ben sappiamo è il migliore insegnamento; e il Mozzani, pure valoroso compositore, che in Italia e all'Estero ha saputo, per tanti anni, suscitare fervidi successi nei pubblici delle platee più disperate, ora, in omaggio a quella stessa arte che gli largì la rinomanza, umilmente si china a suonare gli esercizi più elementari per i suoi allievi prediletti.

Su Luigi Mozzani, artista e virtuoso, ci sarebbe da scrivere abbondantemente. Fu lui il primo a gettare le nuove basi del chitarrista-artista; per la prima volta, dal suo tocco, fu avvertita, nella chitarra, quella scorrevolezza perlacea di suono, resa con tecnica snella e perfetta, per cui ogni nota diviene armonica; infine, fu lui che, per primo, affrontò i rischi e le incognite della musica classica, eseguendo Bach sulla chitarra.

Purtroppo, all'epoca dell'imperversante jazz le vecchie musiche italiane per chitarra non figurano più neo-programmi per concerti; certo ciò è dovuto al fatto che non se ne è mai compresa l'intima bellezza.

Mozzani saprà certamente riabilitare la nobilità di quelle vecchie musiche italiane.

Guglielmo Bonuzzi

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il 72. fascicolo di «Cinema», l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: «Venezia e Cannes» (editoriale) — Massimo Alberini: «America minore» — H. Manzooruddin Ahmad: «Schermi indiani» — Anton Giulio Majano: «Il film sulla carta» — Mario Vigolo: «Vestiti ideali» — Michelangelo Antonioni»: «L'albergo dei morti a Hollywood» — G. V.: «Corti metraggi» — Maria Tibaldi Chiesa: «Dischi di film» — Gino Visentini: «Film di questi giorni» — Guido Pellegrini: «Fotografie di manichini». Nelle rubriche: notiziario cinematografico, la corrispondenza dei lettori, giuochi e concorsi. In galleria: Alida Valli. Il fascicolo contiene anche l'Indice Generale del semestre gennaio-giugno, 1939-XVII.

L'EPOPEA DEL "VASCELLO"

La spedizione Oudinot

contro Roma nel 1849

Ricorre in questi giorni, e precisamente il 30 giugno, il novantesimo anniversario dell'entrata in Roma delle truppe francesi comandate dal gen. Oudinot, episodio culminante di un fortunoso periodo della vita dell'Urbe, vera e propria «aggressione» — come si direbbe oggi in linguaggio societario — svoltasi con ogni sussidio di prepotenza e di frode, in uno sfondo di palese avversione alla causa del nostro Risorgimento.

Con molta opportunità, quindi, la gallica prodezza viene rievocata in tutti i suoi particolari, sulla scorta delle fonti più accreditate e con una ricca iconografia originale dell'epoca, da *Italicus* (pseudonimo sotto il quale si cela uno dei nostri più insigni e profondi cultori di storia patria) nel numero di luglio de «Le Vie del Mondo, rivista di divulgazione geografica della Consociazione turistica italiana, in vendita presso tutte le edicole.

Com'è noto, il primo tentativo di prendere Roma, fatto dall'Oudinot il 30 aprile 1849, si era risolto in uno scacco clamoroso, e i francesi, battuti dall'intervento inesorabile di Garibaldi, dovettero ritirarsi lasciando sul terreno 600 fra morti e feriti, e 365 prigionieri. Ma il destino della Repubblica Romana, contro la quale marciavano quattro eserciti (il francese, l'austriaco, il napoletano e lo spagnolo) era ormai segnato. I soli francesi sommavano a 40.000 uomini, l'esercito romano non arrivava al 20.000. Ma in quelle giornate del giugno 1849, in cui Carducci vide la vera «genesi della Nazione», si combattè «con virtù romana, con italica grandezza, tanto che ogni battaglia pareva il canto di un'epopea». Epopea nella quale rifulsero gli episodi del «Vascello», di Villa Pamphili, di Villa Spada col sacrificio leggendario di Manara, Dandolo, Mameli.

«Non si può dire — conclude *Italicus*, dopo averci fatto rivivere e fremere tutta la passione di quelle giornate epiche — che l'avventura romana abbia portato fortuna ai suoi protagonisti di Francia: al generale Oudinot veniva riserbata l'umiliazione di essere messo in prigione il 2 dicembre 1851 da quello stesso sergente Morin che aveva combattuto alle sue dipendenze sotto le mura di Roma; e di Luigi Napoleone, divenuto poi imperatore dei francesi, tutti sanno la triste fine... mentre Carlo Cattaneo lanciava ai «Popoli tutti della vasta Italia e delle isole sorelle» l'appello a rompere ogni commercio con quella terra di rinnegati, a respingere dalle loro mense e dai loro arredi ogni cosa che di là provenisse...»

Parole auree, che sembrano di oggi, del nostro tempo di fede e di autarchia.

Completano il fascicolo, magnificamente illustrato in nero e da tavole a colori fuori testo, scritti di R. Riccardi (I Possedimenti Portoghesi); E. Schutz (La Svizzera nell'attività produttiva); V. Gugliada (Il lago Nahuel Huapi e il Monte Tronador); O. Bargnoni (Angkor Thom); T. Lacchia (I Mosaici di Santa Sofia); e il notiziario «Di Paese in Paese» con, fra l'altro, un attualissimo panorama sul conflitto in Estremo Oriente e le Concessioni.

Chimica che risana e che distrugge

MILANO, 29.

Ritornando con più agio alla Mostra delle invenzioni, è la chimica che non manca mai di riserbare ogni volta qualche sorpresa. Una scienza, una tecnica, un'arte che sta competendo in ogni campo con la natura, dandoci surrogati quando essa ci fu avara, rifacendola e spesso migliorandola. Esempio, la gomma sintetica, derivata dalla calce e dal carbone, che per certe proprietà è superiore alla naturale.

E non è necessario cominciar proprio dal padiglione della chimica. Come nella vita e nell'industria è sempre presente qualche diavoleria di questa moderna e prodigiosa alchimia che è riuscita a spezzar l'atomo e davvero a trasmutare elementi; anche alla Mostra, di rappresentanze e benemerenze chimiche ti è dato di trovarne un po' dovunque. Basta passare dalla sala dell'Esercito.

Tra tante macchine di guerra e congegno di distruzione — acciai bruniti, anime grigioverdi di cannoni, spolette che sembrano soprammobili — fa un certo distacco un angoletto verde con una collezione di strane piante. Che l'architetto abbia voluto ingentilire l'ambiente, forse a correggere l'impressione meno serena delle vicine sagome di militari e civili, sequenza di ombre infilate in gabbani ermetici e in apocalittiche maschere antigas?

No, chè si tratta di piante grasse e rampicanti, arbusti e virgulti che vengono studiati e coltivati in Italia e in Libia quali «piante secondarie» da gomma. Tra esse in guayule, alcune varietà di Taraxum, «Hevea» interessantissime, euforbie abissiniche.

La gomma sintetica la ritroveremo più avanti: prodigio della sintesi chimica alla quale dobbiamo anche l'alcole metilico, ottenuto, a partire dal carbone, da quell'ossido di carbonio che, quando usavano ancora i caminetti a legna, si sbizzarriva in fiammelline azzurre alle estremità dei ciocchi e sopra i tronchetti incandescenti. Lavorando con pressioni altissime, con catalizzatori benemeriti, con temperature come si deve dentro tubi di acciaio inchiavardati che somigliano più a ordigni di guerra che ad apparecchiature industrali, si arriva al metano, il famigerato gas delle miniere delle paludi e dei cimiteri, all'alcole metilico, alla benzina. In che modo? ve lo spiega un preciso diagramma di lavorazione e, se avete bisogno di pezze d'appoggio sotto gli occhi, come San Tommaso, la Sezione combustibili del Politecnico di Milano ha pensato anche a questo, allineandovi dinanzi tutta la serie dei prodotti finiti.

Il vetro ottico è meno misterioso, poichè si mostra in libertà e nudo come lo stavano facendo in laboratorio da un grosso crogiuolo spezzato alla vita. I frammenti azzurrini si staccano dalla massa centrale della fusione e, nell'angolo della sala, fanno da specchi e da richiami catarifrangenti. Alle pareti, in luminose vetrine che si susseguono incassate sui due fianchi, è raccolta tutta la nobile discendenza di quel greggio ma eletto progenitore: dischi, tondelli da sgrossare e sgrossati, calotte, prismi, lenti di tutti i calibri e per tutti gli usi, dai binocoli ai telescopi, dagli strumenti di punteria per le artiglierie ai più delicati congegni ottici di alta precisione.

Nel campo della medicina, chi non sa il contributo prezioso della chimica sintetica? Forse ne abusiamo anche troppo, pur se taluni di questi medicamenti sono davvero provvidenziali all'umanità per aver abolito il dolore fisico. C'è l'aspirina italiana della nostra più grande Casa di specialità farmaceutiche, ci sono alcaloidi e prodotti opoterapici, ormoni e vitamine.

I Monopoli di Stato, oltre alla tecnologia che conduce al sale scelto da cucina, mostrano il perfetto ciclo di lavorazione della china, dalla corteccia al bisolfato e al cloridrato, insieme alle lavorazioni e sottolavorazioni della nicotina ricavata dal tabacco per antiparassitari e disinfettanti agricoli.

Ma la bazza è cogli esplosivi. Autarchia integrale. Di qua cellulosa, dalla paglia di riso, dal cotone eritreo, dallo sparto, dall'abete, dal pioppo; di fianco nitrocellulose e balistiti, gelatine e polveri di lancio in un tale assortimento di quadratini maccheroncini e boccolotti che lo penseresti un campionario completo di paste asciutte e in brodo. Naturalmente non mancano il giallo acido picrico e il verdastro trotil della gran guerra; ma in più c'è la pentrite, uno stupefacente esplosivo dirompente di potenza quasi doppia del trotil che si usa per bombe di aeroplani ed è autarchico al cento per cento cento, perchè se i due precedenti derivano dal benzolo, ottenuto dalla distillazione del carbon fossile, la pentrite non è in realtà che uno.... zucchero, con gli stessi elementi costitutivi che si ritrovano nell'acqua e nel carbone: idrogeno carbonio e ossigeno, ma corretto all'acido nitrico. Capite? Una palata di carbone, una bell'innaffiata, un pizzico d'azoto: e la materia prima è pronta. Si capisce che l'altra, la intelligenza, ha dovuto fornirla l'uomo con la sua sostanza grigia.

Per noi, italiani e fascisti, è intervenuta anche la fede. Quello spirito che vince la materia, quel catalizzatore, si potrebbe dire giacchè siamo in tema di chimica, che ha centuplicato le energie del Paese. Questa rassegna delle invenzioni e delle nuove tecniche italiane, più che un consuntivo imponente, è una certezza che tutte le mete autarchiche saranno integralmente raggiunte.

Una spedizione tedesca scala il Tent Peak nella catena dell'Imalaia

MONACO, 30.

Mentre la spedizione tedesca organizzata dalla «Fondazione dell'Imalaia» e guidata dal monachese Peter Aufschnaiter ha piantato le tende sulle creste del ghiacciaio Diamirai e si prepara ad un nuovo tentativo di ascensione del Nanga Parbat, una seconda spedizione pure germanica ha scalato in questi giorni per la prima volta il monte Tent Peak, facente parte del Sikim-Imalaia e alto 7363 metri. Partiti qualche mese fa i tre ingegneri tedeschi Ernst Grob, Herbert Paidar e Ludwig Schmaderer iniziarono la scalata verso i primi di giugno e conquistarono la vetta dopo una settimana di sforzi immani.

E' risaputo che il Tent Peak, una delle montagne più ripide del massiccio dell'Imalaia, appartiene alle vette più aspre dell'ordine di 7000 metri. Dato l'avvicinarsi di forti monsoni, la spedizione fu costretta a rinunziare al periodo di acclimatazione e ad alzare le tende a poca distanza dall'arrivo sul ghiacciaio Nepal-Gap. Gli stessi tre ingegneri tedeschi avevano tentato nel 1937 la scalata del Tent-Peak, ma il pericolo di valanghe li costrinse a desistere dall'impresa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Federazione dei Fasci di Combattimento

Elenco generale delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia nel mese di luglio

1. LUGLIO XVII

BASILIANO — Ore 21 — Riunione Direttorio.
PASIAN DI PRATO — Ore 21 — Riunione Direttorio.
BUDOIA — Inizio lavori Casa del Fascio.
MORUZZO — Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
BAGNARIA ARSA — Partecipazione campionato tiro alla fune a Pisa (O.N.D.).
ARTEGNA — Chiusura anno scolastico.
BUIA — Riunione Direttorio.
SEDEGLIANO — Riunione Direttorio Capi Settore, Capi Nucleo, Ispettrice e V. Ispettrice GIL.
VITO D'ASIO — Ore 18 — Riunione Direttorio.
FORNI DI SOPRA — Ore 20 — Riunione Direttorio.
TRICESIMO — Ore 20,30 — Riunione capi settore e graduati GG. FF. e AA.
PALMANOVA — Ore 21 — Insediamento Direttorio capi settore e capi nucleo.
CHIOPRIS VISCONE — Ore 21 — Riunione Direttorio.

2. LUGLIO XVII

REANA — Corsa ciclistica giovani Fascisti — Ore 21 — Riunione Direttorio.
BUIA — Gita a Tarcento Giovani Fasciste e Giovani Italiane.
BORDANO — Gita dopolavoristi a Redipuglia e Trieste.
MAGNANO RIVIERA — Assemblea Sezione Combattenti.
SAURIS — Ore 17 — Riunione Direttorio capi settore e organizzazioni Fasciste.
SEQUALS — Ore 10 — Inaugurazione gagliardetto scuole e chiusura anno scolastico.
NIMIS — Ore 16.30 — Riunione Direttorio.
FORGARIA — Ore 9.30 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Ceschiutti.
CLAUZETTO — Ore 14 — Riunione Direttorio.
VITO D'ASIO — Ore 17 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Ceschiutti.
COMEGLIANS — Ore 18 — Riunione capi nucleo.
FORNI DI SOPRA — Ore 20 — Riunione Gerarchi.

3 LUGLIO XVII

MERETTO DI TOMBA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
TAIPANA — Inizio refezioni estive.
SEDEGLIANO — Apertura colonia elioterapica.
CASSACCO — Ore 8.30 — Apertura colonia elioterapica.
FORNI DI SOPRA — Ore 20 — Riunione dirigenti G.I.L.
CIVIDALE — Ore 20 — Riunione Reduci Spagna.
TREPPO GRANDE — Apertura colonia e inizio refezione.

4 LUGLIO XVII

GEMONA — Gita a Flaibano Piccole Italiane e manifestazione Ginnica

5 LUGLIO XVII

POLCENIGO — Riunione Direttorio capi settore, capi nucleo, Gita organizzati Gil a Redipuglia.
AVIANO — Riunione capi settore e capi nucleo.
COSEANO — Riunione Direttorio, dirigenti Fasci Femminili e GIL.
VARMO — Riunione Direttorio.

6 LUGLIO XVII

CODROIPO — Riunione capi settore e capi nucleo.
S. DANIELE — Riunione capi settore e capi nucleo.
AMPEZZO — Ore 15 — Riunione dirigenti GIL.
CASTIONS DI STRADA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
SPILIMBERGO — Ore 21 — Riunione Direttorio.

7 LUGLIO XVII

CERVIGNANO — Ore 19 — Riunione Direttorio.
FORNI DI SOTTO — Ore 19 — Riunione capi settore.

8 LUGLIO XVII

PASIAN DI PRATO — Ore 20.30 — Riunione Direttorio — Ore 21 — Saluto e rancio reduci A.O.I. e O.M.S.
S. MARIA LA LONGA — Ore 20.30 — Riunione Direttorio.
CODROIPO — Riunione Direttorio.
BORDANO — Riunione Direttorio.
FAGAGNA — Riunione capi settore e capi nucleo.
MORUZZO — Riunione dirigenti F. Femminili e GIL.
RAGOGNA — Riunione Direttorio dirigenti F. Femminili e GIL.
RIVE D'ARCANO — Riunione Direttorio dirigenti Fascio, F. Femminile e GIL.
PASIAN DI PRATO — Ore 21 — Riunione Direttorio e attività varie.
TRICESIMO — Addestramento speciale A.. e GG. FF. per campo Dux.
NIMIS — Ore 16.30 — Ispezioni GG. FF. e AA. BB.
CERVIGNANO — Ore 20.30 — Riunione capi settore e capi nucleo.
SAVOGNA — Ore 18 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Giacomelli.
LESTIZZA — Ore 21 — Riunione Direttorio capi settore e capi nucleo.
TREPPO GRANDE — Ore 21 — Riunione Direttorio.
MAGNANO RIVIERA — Ore 20 — Riunione Direttorio.
TRAVESIO — Ore 20 — Riunione Direttorio.
PINZANO — Ore 18 — Riunione Direttorio.
MARANO LAGUNARE — Ore 20 — Riunione Direttorio.
VENZONE — Ore 16 — Riunione Direttorio capi settore e capi nucleo.
OSOPPO — Ore 20.30 — Riunione Direttorio e capi settore.
PRATO CARNICO — Ore 20 — Riunione Direttorio dirigenti organizzazioni dipendenti.
COMEGLIANS — Ore 20.30 — Riunione Direttorio.
LATISANA — Ore 10 — Apertura colonia marina di Lignano con intervento delle maggiori Autorità Provinciali e del Segretario Federale.

9 LUGLIO XVII

TARCENTO — Sagra delle ciliege, gita e raduno delle Giovani fasciste. Interverrà il Segretario Federale.
MARTIGNACCO — Ore 10 — Riunione Direttorio.
SAURIS — Marcia diurna GG. FF. e AA. con meta al rifugio De Gasperi.
CHIUSAFORTE — Riunione Direttorio e capi nucleo.
MALBORGHETTO — Riunione Direttorio.
RESIA — Riunione Direttorio.
S. VITO AL TORRE — Riunione Direttorio e manifestazioni sportive GIL.
MONTEREALE CELLINA — Ore 9 — Rapporto annuale. Presenzierà il componente Direttorio Federale De Carli.
BASILIANO — Ore 17.30 — Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Morelli.
POZZUOLO — Ore 11 — Riunione capi settore e capi nucleo.
PAVIA DI UDINE — Riunione capi settore e capi nucleo.
MORTEGLIANO — Ore 10 — Riunione Fascisti a Lavariano.
TRAVESIO — Ore 16 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Zilli.
PINZANO — Ore 10.30 — Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Zanello.
TRIVIGNANO — Ore 21 — Riunione Direttorio.
CHIOPRIS VISCONE — Ore 11 — Rapporto annuale. Benedizione labari Fascio, F. Femminile e scuola, presenzierà componente Direttorio Federale Di Gaspero Rizzi.
RIGOLATO — Ore 17 — Riunione Direttorio capi nucleo, dirigenti GIL, Associazioni dipendenti.
OVARO — Ore 16 — Riunione Direttorio - GIL maschile e femminile.
COMEGLIANS — Ore 20 — Riunione donne fasciste, massaie rurali e dopolavoriste.
SOCCHIEVE — Ore 19 — Riunione Direttorio dirigenti GIL.
FORNI DI SOTTO — Ore 20 — Riunione Direttorio.
AMPEZZO — Ore 20 — Riunione Direttorio.

10 LUGLIO XVII

MARANO LAGUNARE — Apertura colonia solare.
RESIUTTA — Riunione Direttorio.
BUDOIA — Riunione Direttorio.
CANEVA — Riunione Direttorio.
AVIANO — Apertura colonia - gita della GIL.
CERVIGNANO — Ore 10 — Apertura colonia elioterapica.
MAGNANO IN RIVIERA — Ore 8.30 — Apertura colonia elioterapica.

11 LUGLIO XVII

GEMONA — Riunione Direttorio.
TRIVIGNANO — Apertura colonia elioterapica.

12 LUGLIO XVII

PAVIA DI UDINE — Riunione Direttorio.
TRICESIMO — Apertura colonia elioterapica.

13 LUGLIO XVII

COSEANO — Riunione capi settore e capi nucleo.
COLLOREDO M. A. — Riunione Direttorio dirigenti F. Femminili, GIL, Associazioni d'Arma, capi settore e capi nucleo.
TAIPANA — Riunione capi settore e capi nucleo.
BAGNARIA ARSA — Riunione Direttorio.
CASTIONS DI STRADA — Riunione capi nucleo.

14 LUGLIO XVII

SOCCHIEVE — Ore 19 — Riunione capi settore Fiduciari Sindacali.
MAIANO — Riunione Direttorio - Dirigenti F. Femminili e GIL.

15 LUGLIO XVII

REANA — Ore 21 — Rapporto tutti gerarchi Fascio e associazioni dipendenti.
PASIAN DI PRATO — Ore 20.30 — Riunione Direttorio.
CAMPOFORMIDO — Ore 21 — Riunione Direttorio e attività varie.
PONTEBBA — Riunione Direttorio.
RAGOGNA — Riunione capi settore e capi nucleo.
TRICESIMO — Addestramento speciale AA. e GG. FF. per campo DUX.
CAMPOLONGO — Gita dopolavoristi a Venezia.
SEDEGLIANO — Gita dopolavoristi a Venezia.
CODROIPO — Adunata generale GIL.
TALMASSONS — Raduno dirigenti GIL.
VARMO — Riunione Direttorio.
BORDANO — Riunione Direttorio.
BUIA — Riunione Direttorio.
BORDANO — Gita GG. FF. e AA. a Braulins.
BUTTRIO — Ore 20 — Riunione Gerarchi Fascio e GIL.
MAGNANO RIVIERA — Riunione capi settore e capi nucleo.
FORGARIA — Ore 17 — Riunione Direttorio.
PALMANOVA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
BAGNARIA ARSA — Ore 17 — Inaugurazione sede O.N.D.
RAVASCLETTO — Ore 17 — Riunione dirigenti Gil, capi nucleo, O.N.D., Fasci Femminili, Associazioni dipendenti.
FORNI AVOLTRI — Ore 20 — Riunione direttorio, capi nucleo, dirigenti GIL, Organizzazioni dipendenti.
COMEGLIANS — Ore 17 — Riunione dirigenti GIL maschile e femminile.
RUDA — Convocazione fascisti.
CAMPOLONGO AL TORRE — Inizio lavori Casa del Fascio - Riunione iscritti al Partito.

16 LUGLIO XVII

REANA DEL ROIALE — Ore 21 — Riunione Direttorio e attività varie.
AMPEZZO — Marcia della GIL al Cavallo di Tintina.
FORNI DI SOTTO — Marcia della GIL al Monte Ceresaris.
CODROIPO — Istruzione Plotone GG. FF. e Manipolo AA. moschettieri per invio Campo DUX.
COMEGLIANS — Gita Monte Crostis GG. FF. e Avanguardisti.
OSOPPO — Gita degli organizzati al Lago di Alesso.
COLLOREDO M. A. — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Ceschiutti.
BRANCO - TAVAGNACCO — Ore 17.30 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Bazzi.
MOIMACCO — Ore 9 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Bazzi.
MORTEGLIANO — Ore 10 — Riunione fascisti Chiasiellis.
LESTIZZA — Ore 14 — Competizione ciclistica valevole Campionato Prov. GG. FF.
NIMIS — Ore 16.30 — Riapertura sede O.N.D.
CASSACCO — Ore 11 — Riunione Direttorio, capi nucleo e capi settore.
RESIUTTA — Ore 9.30 — Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Zanello.
MOGGIO UDINESE — Ore 11 — Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Zanello.
RIGOLATO — Ore 5 — Gita GG. FF. e AA. Monte Crostis.
RAVASCLETTO — Ore 5 — Gita GG. FF. e AA. Monte Crostis.
PRATO CARNICO — Ore 5 — Gita GG. FF. e AA. Monte Crostis.
OVARO — Ore 5 — Gita GG. FF. e AA. Monte Crostis.
FORNI AVOLTRI — Ore 5 — Gita GG. FF. e AA. Monte Crostis.

17 LUGLIO XVII

MERETO DI TOMBA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
SACILE — Apertura Colonia Elioterapica.
POLCENIGO — Apertura Colonia.
BRUGNERA — Apertura Colonia.
MORTEGLIANO — Riunione Direttorio.
CHIOPRIS - VISCONE — Apertura Colonia Elioterapica.
BAGNARIA ARSA — Ore 8 — Apertura Colonia Elioterapica.

18 LUGLIO XVII

COSEANO — Riunione Direttorio.
RAGOGNA — Riunione Direttorio.

20 LUGLIO XVII

DIGNANO — Riunione Direttorio, Dirigenti Fasci Femminili, GIL, Ass. d'Arma, Capi Settore e Capi Nucleo, Sindacati.
S. DANIELE — Riunione Dirigenti Fasci Femminili e G.I.L.
BRUGNERA — Riunione Direttorio e Capi Settore.
CASTIONS DI STRADA — Ore 21 — Riunione Dirigenti G.I.L.
PALMANOVA — Ore 8 — Apertura Colonia Elioterapica.

21 LUGLIO XVII

LUSEVERA — Ore 18 — Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.

22 LUGLIO XVII

BASILIANO — Ore 21 — Riunione Direttorio, capi settore e capi nucleo.
SAURIS — Marcia notturna di GG. FF. a Casera Razzo.
SEDEGLIANO — Riunione Direttorio capi settore e capi nucleo.
TALMASSONS — Riunione Dirigenti G.I.L.
COMEGLIANS — Riunione Direttorio
VENZONE — Gita rganizzati al Lago di Alesso.
ARTEGNA — Gita Avanguardisti al Monte Quarnan.
TARVISIO — Riunione Direttorio.
MAIANO — Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
RIVE d'ARCANO — Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
TRICESIMO — Addestramento speciale squadra AA. e GG. FF. per Campo DUX.
OSOPPO — Ore 20.30 — Riunione Direttorio.
CHIOPRIS - VISCONE — Ore 21 — Riunione Direttorio.
MARANO LAGUNARE — Ore 20 — Riunione Capi Nucleo.
TRAVESIO — Ore 20 — Riunione Direttorio.
CORDOVADO — Ore 18 — Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
MORSANO — Ore 17.30 — Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
S. VITO TAGL. — Ore 19 — Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.

23 LUGLIO XVII

MARTIGNACCO — Ore 10 — Rapporto capi settore e capi nucleo.
PASIAN DI PRATO — Ore 9 — Visita organizzati GIL alla Mostra del Pordenone.
SOCCHIEVE — Gita Dopolavoristi e G.I.L. al Monte Rest.
OSOPPO — Gita Organizzati al Lago di Cavazzo.
MORTEGLIANO — Ore 10 — Riunione Fascisti del Capoluogo.
LESTIZZA — Ore 11 — Riunione Fascisti V. Nucleo.
TRIVIGNANO UDINESE — Ore 10.30 — Rapporto annuale. Presenzierà il Vice Segretario Federale Morelli.
CASTIONS DI STRADA — Ore 11 — Riunione Direttorio e O.N.D.
RIGOLATO — Ore 17 — Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
PRATO CARNICO — Ore 17 — Il Segretario del Fascio illustrerà ai fascisti e alla popolazione i recenti provvedimenti sulle assicurazioni sociali.
OVARO — Ore 17 — Riunione Dirigenti, G.I.L., O.N.D., Ass. Dipendenti.
FORNI AVOLTRI — Ore 6 — Gita GG. FF. a Sappada.
COMEGLIANS — Ore 20 — Riunione Dirigenti Organizzazioni dipendenti dal P.N.F.
SAURIS — Ore 8 — Riunione Direttorio.
RAGOGNA — Gita G.I.L., Fascio, Combattenti ai Campi di Battaglia.

24 LUGLIO XVII

CANEVA — Riunione Direttorio Capi Settore e Capi Nucleo.

25 LUGLIO XVII

CAMPOFORMIDO — Ore 21 — Riunione capi settore e capi nucleo.
MERETO DI TOMBA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
PRATO CARNICO — Ore 20 — Riunione Direttorio e Dirigenti G.I.L. masch. e femm.
BUDOIA — Riunione Direttorio.
VISCO — Riunione Direttorio.
FAGAGNA — Riunione Dirigenti F.F. e G.I.L.

26 LUGLIO XVII

PAVIA DI UDINE — Riunione Direttorio.

27 LUGLIO XVII

LUSEVERA — Ore 18 — Riunione Direttorio.
SPILIMBERGO — Ore 21 — Riunione Direttorio.
FLAIBANO — Riunione Direttorio, Dirigenti F.F., G.I.L., Assoc. d'Arma; Capi Settore, Capi Nucleo e Sindaci.
BAGNARIA ARSA — Riunione Direttorio.

28 LUGLIO XVII

PALMANOVA — Ore 21 — Riunione Direttorio.

29 LUGLIO XVII

PASIAN DI PRATO — Ore 21 — Riunione Direttorio, capi settore e capi nucleo.
TRICESIMO — Addestramento speciale squadra AA. e GG. FF. per Campo DUX.
MAGNANO RIV. — Ore 20 — Riunione Direttorio.
VALVASONE — Ore 17 — Riunione Direttorio.
CASARSA — Ore 19 — Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
FORGARIA — Ore 17 — Riunione Direttorio.
RIVE D'ARCANO — Riunione Direttorio.
MARANO LAG. — Ore 20 — Riunione Commissione Disciplina.
GEMONA — Riunione Direttorio.
BORDANO — Riunione Direttorio.
COMEGLIANS — Ore 17 — Riunione Dirigenti G.I.L. masch. e femm.
BERTIOLO — Riunione Direttorio e iscritti al P.N.F.
SOCCHIEVE — Ore 19 — Riunione Direttorio e O.N.D.
VENZONE — Ore 11 — Riunione Direttorio.

30 LUGLIO XVII

PASIAN DI PRATO — Ore 8 — Gita G.I.L. e Dopolavoro a Redipuglia, Monfalcone e Gorizia.
REANA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
COMEGLIANS — Ore 6 — Gita Fasci Femminili, GG. FF. e O.N.D. al Monte Crostis.
OVARO — Ore 6 — Gita Fascio maschile e femminile e O. N. D. Monte Crostis.
RAVASCLETTO — Ore 6 — Gita G.I.L. femminile e F.F. al Monte Crostis.
RIGOLATO — Ore 6 — Gita F.F. al Monte Crostis.
BICINICCO — Ore 11 — Riunione Direttorio.
MARANO LAG. — Ore 10.30 — Rapporto annuale. Presenzierà componente Direttorio Federale Di Gaspero.
MALBORGHETTO — Riunione Direttorio.
PONTEBBA — Ore 9.30 — Rapporto annuale. Presenzierà il Segretario Federale.
RESIA — Riunione Direttorio.
CLAUZETTO — Ore 14 — Riunione Direttorio.

31 LUGLIO XVII

CASTIONS DI STRADA — Ore 21 — Riunione Direttorio.
MAIANO — Riunione Direttorio.
MARTIGNACCO — Ore 21 — Riunione Direttorio e attività varie.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il ritorno dal campo degli allievi del Collegio Magistrale della Gil

L'omaggio al Sacrario dei Caduti

Ha fatto ritorno col treno, ieri nel pomeriggio da Tarvisio, ove è stato ospitato nella magnifica Colonia montana del Comando Federale della Gil, il Battaglione degli allievi del Collegio Magistrale, dopo avere trascorso 15 giorni al secondo campo militare estivo prescritto per i Collegi della Gil.

Il campo si è svolto molto proficuamente secondo programma prettamente militare comprendente marcie, escursioni, tattiche, impiego dei reparti con le armi e il materiale in dotazione al Collegio. Le giornate tarvisiane si sono concluse con brillanti prove di tiro al poligono col moschetto, il fucile mitragliatore e la mitragliatrice.

Al ritorno a Udine, gli allievi, abbronzati e fiorenti di salute, erano perfettamente equipaggiati e armati; il reparto comprendeva anche i plotoni mitraglieri ed i tamburini. Essi erano accompagnati dal comandante in 2.a del Collegio e comandante del Battaglione, e dai comandanti i reparti in sott'ordine.

Sul piazzale della stazione il comandante in 1.a del Collegio ha dato il benvenuto al Battaglione. Il Battaglione ha proseguito verso la Casa del Littorio, schierandosi ordinatissimo in via Giusti.

Il Segretario Federale ha passato in rassegna i reparti che hanno quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Battaglione, con i tamburini in testa, ha poi sfilato cantando e ammiratissimo per le vie della città, rientrando in sede.

Oggi, sabato, gli allievi inizieranno le licenze estive presso le famiglie.

Bimbi del popolo alle Colonie estive

L'odierna partenza per Lignano

Stamane, come abbiamo annunciato, partiranno da Udine per Lignano 450 bimbi, dei quali 150 giungeranno alle 8.50 da Tarvisio, inviati in gran parte a spese delle Miniere Cave del Predil. Questi 450 bambini saranno ospitati nella grande colonia di Lignano che inizierà così il suo funzionamento.

Quest'anno parteciperanno ai turni nella nuove colonia di Lignano anche 150 bambini albanesi, che saranno ospiti graditissimi. Essi giungeranno in treno a Latisana oggi alle ore 16 e dopo il cordialissimo saluto che sarà loro recato da gerarchi e popolo, proseguiranno con automezzi per Lignano.

Il Segretario Federale, che personalmente vigila e s'interessa perchè anche l'assistenza sia coordinata ed effettuata nel modo più utile e razionale onde i bambini ne traggano il migliore beneficio, sarà oggi a Lignano, per accogliere i piccoli coloni e recare loro l'affettuoso e augurale saluto del Partito.

Com'è noto, il 4 luglio avranno inizio le colonie montane di Tarvisio e Frattis e si riaprirà anche la colonia montana di Pradibosco.

A Tarvisio saranno ospitati 150 bambini di Pola e numerosi altri inviati dal Pubblico impiego di Udine e di Ravenna, nonchè 120 fanciulli della Gil di Udine e dei Comandi di Fascio della Provincia. In tutto oltre 400 figli del popolo. Quest'anno nella colonia piccola di Lignano saranno effettuati tre turni e, in quella grande, due turni, sempre di trenta giorni ciascuno.

Nella seconda quindicina di luglio saranno riaperte le altre numerosissime colonie elioterapiche e fluviali disposte in tutta la Provincia.

U. N. P. A.

Comando civico delle squadre

Con approvazione del Presidente la Delegazione Provinciale, l'organico del Comando Civico resta così formato:

Comandante Civico; camerata Arturo Pezzali — V. Comandante Civico: Gallo Mattioli — comandante squadre I. Rione: Marino Provvisionato — V. comandante squadre I. Rione: Enrico Frescotti — comandante II. Rione: Carlo Baccanti — id. V. comandante: Biagio Norti — comandante III. Rione: Alessandro Dorigo; id. V. comandante Antonio Toffoloni — comandante IV. Rione: Guido Porzio; id. V. comandante: Pietro Vigna — comandante V. Rione: Vito De Lorenzi; id. V. comandante: Luigi Oriandini.

G. U. F.

Avviso di concorsi

Si ricorda a tutti gli interessati che presso la sede del Guf sono visibili i bandi di concorso: al posto di capo dell'ufficio statistica, presso la Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli; al posto di consulente medico generale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Adunata della X Legione Milizia controaerei

Domenica 2 luglio alle ore 8 precise adunata alla postazione di San Osvaldo, del 1. e 2. Gruppo Batterie (batterie 1., 2., 3. e 4.) al completo e dei telemetristi. Uniforme di marcia.

Alle ore 8, presso il Comando di Legione, adunata degli specializzati ai collegamenti.

Il corso di stenografia a Tavagnacco

Abbiamo ieri riferito del saggio finale del corso di stenografia svoltosi a Tavagnacco. Precisiamo che promotore e istruttore del corso stesso, istituito dal Dopolavoro, è stato il dott. Lino Comessatti che ha prestato disinteressatamente la opera sua.

Gentile gesto di una Piccola Italiana

La Piccola Italiana Cecilia Cautero ha offerto all'armadio dell'assistenza del Fascio Femminile le camicine da lei confezionate in classe durante l'anno scolastico.

L'Ispettrice federale elogia il gesto gentile della Piccola Italiana.

I ringraziamenti del Ministro Ciano al Fascismo friulano

Il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano ha così risposto al telegramma di condoglianze inviatogli dal Segretario Federale a nome delle Camicie nere friulane:

« **Ringrazio riconoscente Voi e Fascismo friulano per parte presa mio grande dolore.**
GALEAZZO CIANO ».

Un rito in Tribunale per l'entrata in vigore del nuovo Codice

Stamane alle ore 10 in Tribunale si svolgerà una austera cerimonia in occasione dell'entrata in vigore del Libro I. del nuovo Codice Civile.

La sosta a Udine delle famiglie dei Caduti

Oggi, come abbiamo annunciato, sosterranno a Udine i partecipanti al grande pellegrinaggio nazionale ai cimiteri di guerra, indetto dalla Associazione Famiglie Caduti in guerra.

L'arrivo avverrà alle 17.45 sul piazzale XXVI Luglio ove converranno autorità e la popolazione per porgere agli ospiti il cordiale saluto.

Un'altra medaglia di Aurelio Mistruzzi

La Commissione Cardinalizia Amministratrice dei Beni della Santa Sede e lo scultore comm. prof. Aurelio Mistruzzi, nostro concittadino, hanno presentato l'altro ieri a S. S. Papa Pio XII gli esemplari in oro, argento e bronzo della storica medaglia, che suole essere distribuita annualmente nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

La medaglia, opera del Mistruzzi, incisore della Santa Sede, sul diritto presenta la effigie del Papa e, sul rovescio lo stemma di Lui.

S. Santità ha espresso il suo più vivo compiacimento, con parole lusinghiere, al prof. Mistruzzi, rilevando i pregi d'arte e di tecnica con cui è stata eseguita la nuova medaglia.

Treni popolari Udine-Tarvisio Udine-Fiume

ROMA, 40.

Dal programma delle gite popolari del giorno 2 luglio 1939, togliamo:

Udine-Tarvisio: III classe adulti L. 12, ragazzi L. 6. Gita facoltativa da Carnia a Villasantina L. 2.50, da Tarvisio a Fusine Laghi adulti lire 2, ragazzi L. 1. Udine p. 6.50, Tarvisio a. 8.55; Tarvisio p. 18.35. Udine a. 20.35.

Udine Fiume: III classe adulti L. 20, ragazzi L. 10. Udine p. 5.10, Fiume a. 8.50; Fiume p. 20.30. Udine a. 0.22.

Gorizia-Fiume: III classe L. 18, ragazzi L. 9. Gorizia p. 5.43, Fiume a. 8.50; Fiume p. 20.30, Gorizia a. 23.46.

Come già annunciato, domani si effettuerà il primo treno popolare Udine-Fiume.

I promossi

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Ammesse alla I. inferiore: Milena Batello, Fides Berti, Lisena Burini, Ina Caraffa, Vanda Castellani, Lucia Ceolin, Anna Chiavegato, Gina Comerlati, Anna Maria Cromaz, Maria Alma De Giorgio, Carla De Martin, Ida Fioretto, Luisa Fornoni, Romilda Guerra, Milena Iuri, Marisa Lenarduzzi, Lucia Lipparini, Livia Lizzi, Agnese Margreth, Mirra Mongiat, Angela Pancini, Lina Peressi, Giorgetta Peverini, Aurelia Picco, Clelia Pinto, Vanda Righi, Maria Saltino, Caterina Someda De Marco, Carla Verardi, Angela Zanin.

Ammesse alla I. superiore: Olga Bosisio, Maria Teresa Castellarin, Maria Antonietta Catania, Clementina Ciocca, Maria Mercedes Cussigh, Maria De Faccio, Maria De Poloni, Liliana De Stefano, Alessandra Lavaroni, Irene Lenarduzzi, Enrichetta Massenzi, Milena Nassimbeni, Giannina Paoloni, Maria Rainis, Isma Vidussi, Anna Barcatta, Mercedes Bernardis, Miriam Betta, Bianca Maria Bittolo Bon, Pierina Fantin, Enrica Gerosa, Clelia Lorenzutti, Franca Nardini, Paola Scoffo, Maria Soramel, Bruna Bice Tessitori, Eloisa Valerio, Maria Zavagna, Adriana Barburini, Corinna Biasoni, Gemma Cossettini, Vanda Dal Checco, Giacinta D'Angelo, Licia Ghetti, Bruna Gregoratti, Luigia Lupieri, Mercedes Minatel, Nella Mongiat, Dali Nicoloso, Nives Nicoloso, Irene Bassoni, Luciana Peccol, Emma Puppa, Miriam Romanello, Maria Luigia Taborelli, Giuseppina Tonchia, Antonina Bolognani, Giuseppina Ermacora, Augusta Facchin, Luigia Freschi, Liliana Meneghini.

R. Ginnasio Liceo

Tra gli ammessi alla 1. ginnasio vanno compresi Fiorella Brisotto e Francesco Musoni. Sono stati inoltre ammessi alla IV ginnasio Lucio Simonetti e Francesco Locatelli.

Cade dalla bicicletta

E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 7 giorni Pietro Stampetta di Povoletto, abitante a Campoformido. In seguito a caduta dalla bicicletta, presentava abrasioni multiple al viso.

IL GIORNO

Sabato 1. luglio (182-183)
S. Teobaldo eremita

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Aloi Adriana di Italo; Tamburlini Diana di Ilo; Noro Mirella di Nicca; Barbina Luisa di Faustino. Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Mollinis dottor Giuseppe medico primario con Chizzola Maria agiata; Bergamo Giovanni professore musica con Sernagiotto Maria civile.

Matrimoni: Nicli Almerico agricoltore con Galasso Ilva casalinga.

Morti: Fabbro Albina in Asquini di Bonaventura di anni 28 contadina; De Paoli Antonio fu Giacomo di anni 66 commissionato; Salvadori Maria vedova Montico fu Luigi di anni 80 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore alle ore 19 del giorno 30: temperatura massima 32 alle ore 15; minima 18.5 alle ore 5.

• • •

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile per annuvolamenti e qualche precipitazione sulle regioni nord-occidentali. Buono altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, coniglio o manzo in umido, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bistecche, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12.30: Cronache dello sport — 12.40: Musiche operistiche (trasmissione organizzata per la Soc. An. Egidio Galbani di Melzo). — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: « Il pastore musicista », commedia musicale in tre atti di N. Righetti, musica di Nino Castroli, orchestrina diretta dal m. Egidio Storaci regia di Nunzio Filogamo — 22.20: Presentazione delle canzoni premiate alla festa di S. Giovanni, orchestrina moderna diretta dal maestro S. Seracini col concorso di Vittorio Angeloni, Marcella Rivi, Claudia Stani, Aldo Masca.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dalla piazza del Comune di Cremona: « Tosca » melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana, maestro del coro Roberto Benaglio. Negl'intervalli: 1) « Scuola di canzoni », intermezzo di Riccardo Candiani; 2) « Il libretto e la musica di "Tosca" », lettura.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musiche brillanti orchestra della Radio di Amburgo, diretta dal m. Adolf Secker. 21.15: Dischi di romanze e canzoni — 21.45: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Tito Petralia. Indi: musica da ballo.

SCUOLA DEL LAVORO

Una mostra a Paderno

Ieri mattina, con l'intervento del R. Provveditore agli Studi, del Fiduciario del II. Gruppo Rionale e delle rappresentanze dell'Unione professionisti e Artisti, è stata aperta nella Scuola di Paderno una mostra didattica che vorrebbe essere un primo assaggio interpretativo della « Carta della Scuola » per quanto riguarda le classi quarta e quinta che in futuro assumeranno il nome di « Scuola del Lavoro ».

Il direttore della Scuola, con brevi parole ha illustrato agli intervenuti, il lavoro degli insegnanti e scolari che, guidati dalla sua speciale competenza sul lavoro, hanno cercato con una serie di compiti e disegni, con i mezzi, locali e tempo che dispone presentemente, di dimostrare quanto si possa fare per accostarsi allo spirito della Carta cioè il lavoro.

Gli scolari, con una serie di temi riflettenti il lavoro agricolo e industriale in atto e con disegni di arnesi di lavoro, di schizzi, di opere che hanno osservato sorgere giorno per giorno, hanno dato saggio di quanto possa il ragazzo capire e amare il lavoro.

Tutti gli insegnanti e scolari hanno dato la loro entusiastica collaborazione a questo lavoro contribuendo a rendere piacevole la mostra che resterà aperta fino a lunedì dalle ore 9 alle 11.

Nuova parrocchia

La Vicaria del SS. Crocifisso di Udine è stata eretta in parrocchia.

Gara di bocce

Domani sui campi del Dopolavoro di Pasian di Prato alle ore 14 avrà svolgimento una gara di bocce a coppie. Vi sono in palio ricchi premi e fin d'ora si prevede una animata gara.

STATO CIVILE DI UDINE

29-30 giugno 1939 XVII

Nati 5
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 3
Matrimoni 1

Un pellegrinaggio a Monte Santo

Nel corrente anno ricorre il IV Centenario dell'apparizione della B. V. alla fanciulla Orsola Ferligoi sul Monte Skalnica, detto poi Monte Santo, presso Gorizia.

L'Arcivescovo di Udine personalmente presiederà quest'anno un pellegrinaggio di carattere diocesano al Santuario ed è stata fissata la data dell'8 settembre, Natività di Maria.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ALLORA LA SPOSO IO. - La più bella, divertente commedia interpretata da Danielle Darrieux, Mischa Auer e Douglas Fairbanks jr. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA FORZA DELL'AMORE. - Una deliziosa commedia interpretata da Barbara Stanwych. Successo Ore 17.

CECCHINI - IL CONQUISTATORE DELL'INDIA. - La battaglia più cruenta della storia presentato sullo schermo. - Interpreti: Ronald Colman e Loretta Young. Successo. - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo, IL SIGNORE E LA SIGNORA SCERLOCK HOLMES. Film giallo con Zazu Pitts e James Clarson. Dopo lo spettacolo cinematografico sul «Piazzale fiorito», «Serata del fiore», omaggio floreale a tutte le gentili frequentatrici. - Orchestra ritmica Casieri. Ritrovi familiari e degustazione vini alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 21.

GIARDINO REX - FASCINO DI BOHEME. Grande film lirico interpretato dalla celebre coppia di cantanti Maria Eggerth e Jean Kiepura. Successo. Ore 20,30.

S. GIORGIO - MUSICA PER SIGNORA. Film romantico gustoso, interpretato dal famoso cantante Nino Martini e Joan Fontaine. Successo. - Ore 18.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro Danze, ore 21. Orch. Rizzo. Tram.

La seconda giornata friulana dei giornalisti italiani

Da Pordenone a Maniago e in Valcellina
Le soste a Spilimbergo e nel Castello di Nievo

I giornalisti italiani hanno trascorso la loro seconda giornata friulana compiendo un lungo e vario giro per la nostra provincia attraverso località pittoresche, visitando monumenti e industrie, conoscendo progetti di importanza eccezionale. Gli ospiti graditi, oltre ad aver potuto conoscere molto del nostro Friuli che sotto tutti i punti di vista non ha nulla da invidiare a varie altre province italiane che vantano una maggiore popolarità, hanno conosciuto ed apprezzato anche la schietta ospitalità friulana. Senza espansioni esteriori con sentita affabilità in ogni centro dell'itinerario turistico, autorità e popolazione hanno accolto i visitatori con viva simpatia e premurosità. Ed ovunque sia per visitare un'opera d'arte, o un'industria, o per essere ragguagliati su di un progetto, conoscitori profondi dei singoli argomenti facevano guida rendendo ancora più interessanti le visite. Il Vice Federale ing. Morelli de Rossi ed il comm. Broili, presidente dell'Ente per il Turismo, sono stati con i giornalisti nelle varie ed interessanti visite.

La giornata è incominciata con la visita al Tempio Ossario dove il cav. mons. Cossettini ha fatto da guida al monumento sorto per degnamente raccogliere le salme di 26 mila Caduti per la grandezza della Patria.

Quindi i radunisti hanno raggiunto alle ore 8.30 Pordenone, ove sono stati ricevuti in Municipio, nella storica trecentesca «loza» nella sede della Pinacoteca. Erano ad accogliere gli ospiti il Podestà, il Segretario Politico del Fascio, il consigliere nazionale ing. Aprilis, vice presidente della Corporazione dei tessili, il Procuratore del Re anche per il Presidente del Tribunale, l'Arciprete del Duomo ed altre autorità e gerarchie cittadine. I giornalisti hanno visitato la pinacoteca e le varie sale del trecentesco palazzo, e sono quindi passati nel vicino Duomo che risale alla stessa epoca del palazzo comunale. Ammirato dapprima il magnifico altissimo campanile gotico, i giornalisti e le autorità sono stati ricevuti dall'Arciprete mons. Muccin che molto gentilmente è stato largo di notizie sui tesori antichi del Duomo, privo temporaneamente delle mirabili pale del Pordenone, ma che tanti altri tesori racchiude. Ammirati gli affreschi di Giovanni Antonio, e gli ultimi lavori venuti in luce coi lavori in corso, per ridare alla cattedrale la sua originaria struttura ogivale ed i suoi affreschi mirabili, i visitatori hanno potuto osservare gli antichi preziosi reliquari che erano stati per l'occasione disposti sull'altar maggiore, e dei quali i più antichi risalgono alle origini della cattedrale.

E' avvenuta quindi la visita alla antica fabbrica di ceramiche Andrea Galvani, dove hanno fatto gli onori di casa il Podestà ing. Enrico Galvani ed il camerata Pino Galvani che dell'antica artistica industria sono gli appassionati continuatori ed i potenziatori.

I giornalisti si sono interessati vivamente anche a questa magnifica industria nostra, squisitamente autarchica, che ha così gloriose tradizioni, che occupa oltre trecento operai (in continuo aumento) ed i cui prodotti sono richiesti in tutto il mondo.

Preso commiato dalle Autorità pordenonesi la numerosa carovana giornalistica si è rimessa in marcia, per Maniago, per la visita al comprensorio vastissimo del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, sotto la esperta guida del direttore tecnico e progettista del Consorzio stesso ing. Vecellio.

E' stata compiuta una interessantissima tappa in località «La forcale» vicino a Fontanafredda, dove l'Ente di rinascita agraria delle Tre Venezie in collegamento con il Consorzio suddetto sta appoderando una enorme estensione di terreno ancora incolto e spezzettato in piccolissime proprietà.

I primi risultati sono semplicemente meravigliosi.

La colonna automobilistica ha quindi ripreso la corsa per Maniago.

A Maniago sono state visitate le Coltellerie Riunite in piena attività, dove i visitatori hanno avuto una esatta idea della perfetta attrezzatura di questa tipica industria maniaghese che risale al 1300.

Industria che sopperisce nientemeno che a metà del fabbisogno nazionale per quanto riguarda coltellerie.

Dopo una sosta meridiana nel corso della quale i giornalisti sono stati ospiti del Consorzio Cellina-Meduna, la carovana si è rimessa in moto per visitare la zona di Barcis, nella quale sorgerà il gigantesco lago artificiale, capace di 70 milioni di metri cubi di acqua, che permetterà l'alimentazione degli impianti irrigui e fornirà energia elettrica per ben 120 milioni di chilovat ore. Lavori che importeranno la spesa di 42 milioni di lire circa. In questa interessantissima visita l'ing. Vecellio è stato ancora competentissima ed efficace guida alla comitiva. Una breve tappa al pittoresco paese di Barcis, destinato a scomparire poichè il lago artificiale lo sommergerà completamente ma che sorgerà più bello duecento metri più in alto, e quindi partenza per Spilimbergo. Quivi gli ospiti hanno visitato la scuola dei mosaicisti ed il Duomo, dove i colleghi particolarmente versati in storia dell'arte hanno rilevato i capolavori quatrocenteschi ivi esistenti.

A Sequals i giornalisti si sono intrattenuti con Primo Carnera e con la sua leggiadra consorte.

Lungo le ubertose zone collinari — dopo una simpatica sosta a San Daniele per la degustazione del famoso «prosciutto» — i giornalisti hanno infine raggiunto il mirabile castello, affabilmente ricevuti dalla contessa Nievo. Questa sosta nei luoghi dove trascorse in fecondo lavoro buona parte della sua breve vita, il grande scrittore e soldato, Ippolito Nievo, ha assunto il significato di un commosso pellegrinaggio. Quindi, mentre scendevano le tenebre, la carovana ha raggiunto Zompitta. Quivi, onorati dalla presenza del Segretario Federale e di altre autorità, i giornalisti hanno trascorso alcune ore nell'ambiente tipicamente friulano della trattoria Comelli, concludendo con una gioconda nota popolaresca la loro seconda giornata del raduno organizzato con tanta cura dall'Ente Provinciale per il Turismo.

Oggi terzo itinerario: Tarvisio e Carnia.

Con i lavoratori friulani in ferie a Norimberga

Riceviamo e siamo ben lieti di pubblicare questo simpatico scritto di un lavoratore friulano:

Norimberga 29-6-39 XVII.

Quando, sabato, il treno ci riporterà in Patria, sentiremo in cuore la nostalgia delle ore così cariche di intensità di vita, di diversità, passate nella pittoresca città di Norimberga.

Sentiremo anche la nostalgia delle amicizie innocenti e belle come ogni cosa che muore sul nascere.

Ma la gioia che coprirà ogni rimpianto ci farà riprendere lunedì il lavoro con una vitalità e una passione rinnovata.

Ci siamo convinti qui che il Fascismo e il Nazionalsocialismo fanno del lavoro un diritto umano, una energia che non rinnega il cuore, non il meccanismo di un automa perduto nel miraggio dell'oro borghese.

Il dopolavoro tedesco si chiama infatti: Kraft durch Freude Forza mediante la gioia.

Sono i dirigenti della Kdf e del Fronte tedesco del lavoro che ci fanno visitare la città, le opere d'arte, che ci rivelano l'anima delle pietre antiche e brune.

Accompagnatori amabili, modesti (particolare simpatico: il capo del reparto dove io alloggio si è presentato come il camerata Hans), camerati che ci vogliono bene, che fanno di tutto per renderci indimenticabile il nostro breve soggiorno nella città dei Maestri Cantori, facilitati in questo dalla disciplina che anima i seicento lavoratori e dall'assistenza dei dirigenti italiani.

Lo stesso amore si riscontra dovunque. La sera, quando entriamo nelle sale da ballo e nei caffè l'orchestrina ci riconosce e sceglie dal repertorio una canzone italiana vecchia o nuova. (Quella che più piace in Germania è «O sole mio»).

Dappertutto si vedono degli italiani, in questi giorni.

L'altro ieri siamo stati a salutare i combattenti accolti trionfalmente nella loro sosta a Norimberga, ieri sera, in un ricevimento cameratesco nelle sale del Kolosseum abbiamo fraternizzato con i gitanti torinesi della Dante Alighieri, anch'essi di passaggio.

E tutti hanno la stessa bella impressione di Norimberga. Difatti dal lato paesistico poche città hanno le caratteristiche di questa.

Ricchezza e pregio di ricordi storici nella «Alte Stadt» con le case del poeta calzolaio Hans Sachs, dello scultore in pietra Adam Kraft, con i cortili medioevali, con le molte fontane artistiche, con il massiccio castello imperiale che domina la città.

Di contrasto modernità e sobrietà di linee nella città nuova, impressione di potenza e grandiosità di stile greco, il Campo di Marzo, il Deutsches Stadion, in costruzione, che sarà la più grande arena sportiva del mondo.

Poi c'è questo sole che ha dell'italiano che aureola Norimberga e i suoi dintorni lussureggianti di coltura: le colline della Gau Franken, con magnifici appezzamenti di arativo e boschi di conifere.

Così, in questa bellissima città, i sei giorni passano con la velocità dei sogni troppo brevi.

I lavoratori non dimenticano che domani risaliranno i templi delle officine, a ravvivare il fuoco sacro di una forgia, a frangere col picconi le viscere dei monti, sfruttare l'energia d'un salto d'acqua, a fondere i metalli per le macchine.

E nei loro cuori ci sarà la nostalgia di una tipica città tedesca, dai tetti immensi cosparsi d'abbaini, dalle chiese antiche a guglie ardite, dai balconi rallegrati da gerani; il ricordo delle campagne bavaresi e, sopratutto, dell'amore dei camerati tedeschi che ci hanno teso il braccio, muti e commossi, parlandoci cogli occhi e col sorriso.

Rimane però la speranza di rivedere il prossimo anno il treno interminabile e canoro.

Ed è così, in questa coscienza di individualità fattiva, che sta lo sprone di chi ha assunto il lavoro come il più sacro impegno della sua vita.

lavoratore **Luigi Candoni**
impiegato alla Società Friul. Elettr.

Il ritorno dei lavoratori avviene stasera

Questa sera alle 23.42 giungeranno a Udine i lavoratori dell'industria che, sabato scorso, si sono recati a Norimberga per trascorrere le ferie.

Il treno transiterà per Tarvisio alle 21.34.

Il passaggio dei lavoratori fiorentini

Alle 22.3, pure stasera, passeranno per la stazione di Udine i lavoratori di Firenze, che hanno trascorso le ferie a Vienna.

Una mano ferita con un bicchiere

Con un bicchiere si è ferito alla mano sinistra il sarto Pietro Parabosco di Moggio residente a Remanzacco. Recatosi all'Ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Visite e celebrazioni dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo domani 2 celebrerà nella chiesa dei Cappuccini per la giornata eucaristica dei Terziari e per il X di fondazione dell'apostolato della preghiera.

Nel pomeriggio ad Osoppo benedirà il nuovo organo, amministrerà la cresima e chiuderà la festa di S. Colomba.

Martedì 4 consacrerà l'altare della Chiesa di S. Giovanni nelle Grotte di Tarcetta (Cappellania di S. Silvestro).

Mercoledì 5 consacrerà i tre altari della Chiesa di S. Silvestro d'Antro.

Giovedì 6 presiederà gli esami di concorso.

Sabato 8 benedirà i locali della Colonia della Gil a Lignano ed ivi celebrerà.

Infortunio sul lavoro

La cotoniera Licia Di Benedetto di 17 anni di Nogaredo, residente a Bonvilla, si feriva con una macchina al dito medio della mano destra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Si ferisce cadendo sull'aratro

L'agricoltore Attilio Gregoratti di Luigi di 52 anni a Lovaria, mentre lavorava nei campi cadeva accidentalmente sull'aratro e si feriva nella regione temporale destra. All'Ospedale gli sono stati praticati 5 punti di sutura e la puntura antitetanica. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

Un dito rovinato con una sedia a sdraio

La signorina Anita Propetto di 28 anni abitante in Cormor alto si asportava ieri — chiudendo una sedia a sdraio — parte del polpastrello della mano destra. Medicata dal medico di guardia è stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Ribalta dalla moto

Il commesso Angelo Bassarutti fu Rodolfo da Basiliano cadendo dalla moto si fratturava l'alluce del piede sinistro. Trasportato al nostro Ospedale veniva trattenuto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in trenta giorni s. c.

Ferito al naso durante una baruffa

Santo Centis, carrettiere, abitante a Udine in via Bainsizza si è presentato al medico di turno del nostro Ospedale, con contusioni e ferite al naso. Ha dichiarato di esser stato ridotto a quel modo durante una baruffa. Medicato, è stato giudicato guaribile in 7 giorni salvo complicazioni.

Pordenone

Alle famiglie numerose

I capi delle famiglie numerose sono invitati a portare due fotografie formato tessera presso l'apposito ufficio comunale dove vi sarà l'incaricato dalle 18 alle 19 di ogni giorno feriale. Questo è necessario per completare le tessere che saranno ben presto consegnate.

Mortale investimento ferroviario

Da Aviano ci giunge notizia di una mortale disgrazia avvenuta sulla linea ferroviaria Sacile-Pinzano. Il treno viaggiatori all'altezza del casello 17.600 investiva ieri mattina alle 11 il piccolo Giovanni Zelindo Melegatti di Ernesto di anni 2, la cui famiglia abita là vicino e ch'era sfuggito all'attenzione dei familiari.

L'infortunio di un meccanico

Mentre il meccanico Antonio Bagnariol fu Gio. Batta, di anni 56, da Pordenone, occupato presso la ditta Antonio Coran e F.llo alla trebbiatura del grano, dovendo fissare dei bulloni fu preso dalla testa di cavallo del battitore e fra un ferro e l'altro della pressa. Prontamente soccorso dai presenti il disgraziato venne accompagnato all'Ospedale Civile, dove i sanitari gli riscontrarono una frattura parasternale della terza costola sinistra. Ne avrà per circa un mese.

Trasportando un battipalo

Il manovale Pasquale Bigatton fu Vincenzo, di anni 37, occupato presso la ditta Enrico Marzon, durante il trasporto di un battipalo di ferro, si prendeva la mano sinistra sotto il battipalo stesso. Ne riportò la contusione della falange del medio. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con una pialla

Il falegname Licio De Lorenzi, occupato presso la ditta Natale Bresin, adoperando una pialla, si produceva un taglio al polso destro. Ne avrà per otto giorni.

Piccino che annega

In un momento di disattenzione dei familiari il piccolo Romeo Giacomazzi di Giuseppe, d'anni 2, da Villaraccolta di Pasiano, si sporgeva sulla concimaia, profonda oltre mezzo metro, e cadutovi dentro annegava.

Una lite

L'altra sera la giovane cameriera ventiduenne, Pierina Gazzola di Giovanni, mentre ritornava a casa con alcune amiche, trovatasi in mezzo ad una lite scoppiata improvvisamente con alcuni passanti, riceveva un brusco colpo alla spalla sinistra. All'Ospitale Civile è stata giudicata guaribile in tre giorni.

CORDENONS

Per i nostri legionari

Domani domenica alle ore 12 avrà luogo l'annunciata riunione per festeggiare i legionari reduci dalla Spagna, alla quale parteciparono autorità e popolo.

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti, ex combattenti, soldati in congedo, dopolavoristi, organizzati sindacali, a partecipare alla manifestazione di riconoscenza ed esultanza.

Ai fascisti

Tutti i fascisti di Cordenons sono invitati a trovarsi domani 2 luglio presso la Casa Littoria alle ore 10 per partecipare alla cerimonia religiosa che si svolgerà nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Dopo il Te Deum sarà reso omaggio al Monumento ai Caduti in guerra.

Saggio finale alla Scuola di pianoforte

Oggi sabato avrà luogo il saggio finale degli alunni che hanno frequentato la Scuola di pianoforte presso il Dopolavoro Comunale sotto l'intelligente ed efficace insegnamento della signorina prof. Edmea Pasquetti.

SACILE

Banda cittadina

L'interessante programma musicale, che, come annunciato doveva venire svolto domenica 25 giugno u. s. causa il tempo piovoso venne rimandato e esso venne felicemente svolto giovedì alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele nella ricorrenza di S. Pietro e Paolo.

Vi accorse molto pubblico che applaudì ad ogni fine di pezzo i bravi concertisti, che sotto la direzione del valente maestro prof. cav. Romagnoli, seppero come sempre meritarsi.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele, Ponte della Vittoria.

MANIAGO

Saggio di musica

Oggi sabato 1 luglio, alle ore 21 nel Salone dell'O.N.D. il prof. Guglielmo Scarabello insegnante anche della locale scuola di pianoforte, dirigerà il III saggio degli alunni. In diversi pezzi a due e a quattro mani si produranno gli allievi: Gastone Centa, Fissani, Dorigo in fisarmonica, Petrucco, accompagnato dallo stesso maestro.

Costanzo Ciano commemorato

Nel teatro del Dopolavoro il camerata dott. Tiberio Varotto, ha sentitamente commemorato S. E. Costanzo Ciano. La cerimonia si è chiusa con l'appello dello Scomparso.

Chiusura del corso di taglio della Gil

Si è chiuso il corso di taglio svolto gratuitamente dalla prof. Lucia Cisco Marcone per le organizzate operaie che l'hanno frequentato con vero amore.

Presenziò l'Ispettrice della Gil che ringraziò la camerata Cisco e assicurò le Giovani che in novembre si riapriranno detti utili corsi.

La cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

Nel Fascio femminile

In occasione della nascita della quinta figlia, il camerata rag. Ottavio Sostero, Direttore della Banca del Friuli di San Daniele, che fu qui per molti anni e ricoprì con zelo varie cariche politiche, offrì al Fascio femminile pro culle povere lire venti.

* * *

La Segretaria del Fascio Femminile volendo ultimare le operazioni Amministrative, prega quelle camerate che non avessero ancora pagato la tessera e i contributi mensili di mettersi in regola entro il 5 luglio.

* * *

L'Ispettrice della Gil raccomanda a quelle giovani italiane e giovani fasciste che iscritte non hanno ancora pagato la tessera, di farlo entro il 5 luglio.

Colonia marina della Gil femminile

L'Ispettrice della Gil avverte che sono aperte le iscrizioni per le Colonie di Grado. La quota è: Piccole Italiane fino ai 12 anni lire 250: oltre i 12 anni: Giovani Italiane e Giovani Fasciste lire 270. I turni di 20 giorni cominciano il 1. luglio. Per informazioni rivolgersi alla stessa.

PALMANOVA

Infanticidio?

Giorni fa, nella vicina Nogaredo e precisamente alla altezza della ex dogana, l'agricoltore cinquantenne Augusto Musio da Nogaredo, mentre stava rastrellando del fieno rinveniva un involto contenente il corpicino di un neonato.

Prontamente avvertite le autorità competenti il morticino dopo le constatazioni di legge veniva trasportato nel Cimitero di Chiopris.

Dalla perizia medica è risultato che la morte era avvenuta circa un'ora prima della macabra scoperta.

Investita da un camion

L'altra mattina la settenne Maria Gorza da Ialmicco, assieme ad altre ragazzine stava giocando. Ad un tratto, sembra che la piccina non accorgendosi del sopraggiungere di un camion tentasse di attraversare la strada. Malgrado il tentativo dell'autista la piccola veniva investita. Prontamente raccolta dall'investitore veniva con tutta urgenza trasportata all'Ospedale Civile di Palmanova dove fortunatamente gli venivano riscontrate varie ma non gravi ferite al dorso ed alle gambe. Il dr. Bonutti l'ha giudicata guaribile in una diecina di giorni.

S. GIORGIO NOGARO

Le visite dei giornalisti

In occasione della loro visita in Friuli i giornalisti domani, domenica sosterranno nel nostro Comune.

Verso le ore 11 visiteranno i grandiosi stabilimenti della Snia Viscosa in Torre di Zuino. Nel pomeriggio verso le 13 verranno ricevuti nel Salone delle adunanze del Palazzo Municipale, dalle autorità e successivamente renderanno omaggio al Cippo di Nazario Sauro.

Per le Colonie elioterapiche

La Segretaria del Fascio femminile sollecita nuovamente tutti i cittadini di voler concorrere con offerte in denaro od anche in generi diversi le quali andranno a totale favore della Colonia Elioterapica che si svolgerà anche quest'anno presso la Casa della Gil.

Nella Sangiorgina

Il Comitato della sportiva sangiorgina rende noto che figurano nella lista di trasferimento i seguenti giocatori: Taverna I, mezza ala destra, Colaniz, sostegno sinistro, Bighellini, difesa e Vignando, ala sinistra.

Per maggiori schiarimenti, le Società interessate potranno rivolgersi direttamente a questo locale Comitato dirigenti.

LATISANA

La commemorazione di Costanzo Ciano

Tutti i fascisti sono intervenuti alla Casa del Fascio per commemorare Costanzo Ciano.

Con commosse parole il Segretario politico ha rievocato la figura dello Scomparso ed ha concluso con l'appello fascista.

Analoga cerimonia ha avuto luogo in tutti i Fasci della Zona.

PALAZZOLO

Commemorazione di Costanzo Ciano

Mercoledì sera alle ore 21, in piazza Luigi Bini presenti tutte le autorità locali e numerosa folla, l'Ispettore Federale di zona ha commemorato Costanzo Ciano l'eroe di Cortellazzo e della beffa di Buccari.

Tutti i presenti hanno infine dedicato un minuto di raccoglimento.

Nella Gil

Renzo Sirch, per la nascita del figlio Pietro, ha inviato all'ufficio amministrativo della Gil locale la somma di lire 50.

Spilimbergo

Commemorazione di Costanzo Ciano

L'altra sera, al termine delle operazioni di esami, nella R. Scuola Secondaria di avviamento professionale «G. Carducci», alla presenza dei candidati agli esami di licenza, del collegio dei professori, è stata commemorata la figura fulgida dell'Eroe del Mare e fedelissimo della Rivoluzione fascista. Costanzo Ciano. La breve, ma commovente e sentita celebrazione è stata tenuta dal camerata prof. Tranquillo Ferroli: quindi dal Direttore è stato fatto l'appello del Grande Scomparso e reso il saluto alla bandiera per parte degli alunni che hanno compiuto il loro corso di studio.

Il concerto della Banda

L'altra sera davanti ad un pubblico gremitissimo si è potuto gustare il concerto della nostra banda «G. Tomat» del Dopolavoro, diretta dal maestro cav. De Zenzo ben noto nel campo musicale italiano per le sue doti precipue di direttore e di istrumentatore. Sotto la sua abile bacchetta la banda è apparsa rinnovata: tutti i musicanti hanno saputo trarre pieno e sicuro effetto dai loro strumenti assicurando così una esecuzione veramente precisa ed ottima. Gli esecutori furono tutti applauditissimi unitamente al maestro ed ai solisti, Anello, flicornino, Giacomella, Troiano, Contardo e Cossarizza. Speriamo di poter godere in breve una nuova audizione.

All'Asilo

Per onorare la memoria del compianto camerata Giuseppe Massenzi hanno fatto pervenire alla amministrazione dell'Asilo infantile, Ilo Plata e Tommaso Fenati una oblazione di lire 10 ciascuno.

I promossi

Alla R. Scuola Secondaria: Licenziati nella sessione di esami estiva: Antonietti Gioconda, Barazzutti Pietro, Bonutto Ermenegildo, Bosari Giuseppe, Chivilò Iole, Cozzi Gina, Del Toso Eddo, Di Bernardo Livio, Feltrin Antonio, Filippuzzi Angelo, Fratta Luigia, Lenarduzzi Graziano, Martin Adelfina, Menegon Emilia, Missana Angelo, Negro Giordano, Pauletto Casimiro, Pittana Marcellina, Soler Mario, Teia Franco, Zanelli Elvio, Zanetti Marco, Zannier Domenico, Zannier Silvana; Mongiat Angelo, Sartor Luigi.

Ammissione alla colonia

Il locale Comando della Gil porta a conoscenza che le visite di ammissione alla Colonia elioterapica, continueranno oggi alle ore 17 alla Casa del Fascio.

Ballo a Tauriano

Domani domenica, su piattaforma, nella frazione di Tauriano, con inizio alle ore 15, avrà luogo un trattenimento danzante.

Bambino infortunato

Il bambino Vittorio Lenarduzzi di Anselmo, da Navarons, di anni 8, l'altro giorno mentre rincasava dalla scuola, accidentalmente cadeva al suolo producendosi la frattura del braccio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

GEMONA

Arrivo di legionari

Giovedì sono giunti in Gemona i legionari del 155.o Battaglione che dal marzo 1937 presidiarono le terre dell'Impero. A riceverli alla Stazione erano le autorità civili e militari cittadine e largo stuolo di parenti e pubblico che hanno tributato ai legionari entusiastiche manifestazioni.

Da giorni sono giunti pure, reduci dalla Spagna, una ventina di legionari, che nella lotta contro il bolscevismo apportarono largo contributo.

Ai valorosi legionari, continuatori delle gloriose tradizoni della Milizia, porgiamo il nostro fiero, ammirato saluto.

S. VITO AL TAGL.

Costanzo Ciano commemorato al Littorio

Mercoledì sera alle ore 21, al teatro del Littorio, il Vice Segretario politico, presenti tutte le autorità politiche e civili, davanti a una folla di fascisti intervenuti inquadrati per settore e di popolo, ha commemorato la Medaglia d'oro S. E. Costanzo Ciano.

La cerimonia è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il Dopolavoro a Grado

I dopolavoristi che intendono partecipare alla gita a Grado organizzata dal nostro Dopolavoro comunale per il 9 luglio p. v. (con sosta ad Aquileia) sono invitati a dare al più presto la loro adesione al camerata Antonio Montico.

Come è noto la quota di partecipazione è di lire 13: la partenza avverrà alle ore 12.30 e il ritorno verso mezzanotte per dar modo ai gitanti di trascorrere la serata a Grado.

Al Cinema Littorio

Oggi sabato e domani domenica al nostro Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del grande film Scalera: «Jeanne Dorè». E' interpretato da artisti magnifici: Emma Grammatica, Evi Maltagliati, Sergio Tofano e Lamberto Picasso.

Precede film Luce.

CASARSA

Dopolavoro ferroviario

Oggi, sabato 1 luglio dalle ore 21 e domani domenica 2 dalle ore 15 (orario continuato) verrà presentato al Dopolavoro ferroviario di Casarsa il meraviglioso film italiano «Napoli d'altri tempi» interpretato da De Sica e da Emma Grammatica.

Precederà Giornale luce sonoro.

Cividale

Il nuovo campanile di Valle

L'omaggio degli Scarponi a Pre Antoni

A Valle di Soffumbergo sono convenute giovedì Autorità e Rappresentanze di tutto il Cividalese, specialmente alpini ed escursionisti i quali per le ripide mulattiere delle valli di Prestento, Campeglio e Canal di Grivò si sono diretti lassù, dove in un'atmosfera lietamente scarpona è stato inaugurato il nuovo campanile e reso un doveroso omaggio al cappellano del Battaglione «M. Nero A. Picco» Pre Antoni di Val in occasione del suo 35.o anno di permanenza a Valle e per la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Per la circostanza tutto l'alpestre paese di Valle posto a 800 metri di quota, era ammantato di tricolori, striscioni ed archi di trionfo, mentre tutta la popolazione era in attesa festante.

Fra gli intervenuti erano il Podestà e il Segretario Politico di Faedis, il Comandante il 55° Battaglione CC. NN., il Capomanipolo Fachini in rappresentanza dell'Ispettore di Zona e del Segretario Politico di Cividale, il Centurione Pallini in rappresentanza del Podestà di Cividale, il Maggiore Cucchini dell'8° Alpini, il capitano Jussa, Comandante il Centro di Mobilitazione Alpini di Cividale, il dott. cav. Sartorelli, il dott. Pelizzo e tanti altri. Per il Comando del Battaglione Alpini «M. Nero A. Picco» era presente l'Aiutante Maggiore in II Blasigh con gli addetti al Comando Cudicio Vittorio, Podestà di Torreano e Gavazzi. Erano intervenuti i Plotoni di Faedis, Canebola, Campeglio, Togliano, Moimacco, Ziracco, Torreano, Prestento, Rualis, Prepotto, Remanzacco e altri.

Prestava servizio la Banda del Dopolavoro di Faedis.

Alle ore 10, mons. Picco ha benedetto il nuovo campanile pronunciando brevi parole ed ha officiato la S. Messa al termine della quale è stata fatta la processione con la Statua di S. Pietro.

Al suono degli inni fascisti e alpini è avvenuta poi la cerimonia scarpona con l'omaggio dei doni a pre Antoni.

Ha porto per primo il saluto e il ringraziamento per quanto si è fatto a Pre Antoni, il Podestà di Faedis.

Il camerata Blasigh, a nome del Comandante del Battaglione «M. Nero A. Picco», con appropriate parole di esaltazione dell'opera svolta dal Cappellano a pro' degli Alpini, ha fatto consegna di uno splendido libro contenente le pergamene con le firme di tutti i 1000 alpini componenti il magnifico Battaglione e di un bel paio di scarpe da montagna finemente lavorate nonchè di un artistico «botaz» friulano finemente dipinto e raffigurante il campanile di Valle.

Tutti i doni sono stati graditissimi e Pre Antoni di Val con la sua nota oratoria ha ringraziato tutte le Autorità e gli Alpini per il dono che testimonierà l'unione e la concordia di tutti gli scarponi del cividalese per le sempre maggiori fortune del Battaglione.

Nel pomeriggio, dopo una breve funzione vespertina, la Banda dell'O. N. D. di Faedis ha svolto uno scelto programma di musica unitamente al canto delle canzoni alpine intonate dagli alpini.

* * *

Per la festa l'Arcivescovo di Udine ha fatto pervenire al Cappellano una sua grande fotografia con dedica, che ci piace riprodurre:

«I trentacinque anni di permanenza a Valle, l'inaugurazione del nuovo maestoso campanile e l'onorificenza testè concessa dal Governo rendono per il Molto Rev.mo don Antonio Clemencig, particolarmente solenne questo giorno 29 giugno, festa di S. Pietro. Non voglio essere assente, epperò inviamo felicitazioni e voti ed una particolare benedizione».

Telegrammi sono stati inviati a S. E. Manaresi, al Generale Carlo Rossi e alla famiglia Picco.

Commemorazione di Costanzo Ciano

Mercoledì sera, alle ore 20.30, nella sala della Casa Littoria, ha avuto luogo la commemorazione di Costanzo Ciano, tenuta dal dott. L. Molaro che ha rievocato la figura dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo.

La commemorazione è stata aperta e chiusa col «Saluto al Duce» ordinato dal Segretario del Fascio.

Milizia Controarei

Domani 2 luglio alle ore 9 precise tutti i militi del distaccamento di Cividale devono presentarsi alla sede per istruzioni e comunicazioni urgenti. I provvisti di divisa dovranno intervenire alla riunione in divisa gli altri dovranno presentarsi in camicia nera.

Tiro a segno

Non essendo ancora ultimati i lavori di sistemazione del locale poligono di tiro a segno anche per domani, domenica 2 luglio le lezioni e gli allenamenti non avranno luogo.

I soci del tiro a segno invece si porteranno nella vicina laguna di Grado per trascorrere in lieta compagnia la giornata domenicale.

Pellegrinaggio famiglie Caduti in guerra

Oggi, alle ore 17 saranno di passaggio per Cividale i partecipanti al pellegrinaggio nazionale delle famiglie Caduti in guerra, che renderà omaggio al monumento ai Caduti, reduci dalle visite ai campi di battaglia dell'Isonzo.

I promossi al R. Liceo Ginnasio

Ammessi alla I.a Liceo: Bianchi Emo, Tullio Cesco, Enzo D'Orlandi, Giuseppe Fantino, Pietro Locuoco, Luigi Mazzocato, Liliana Merli, Silvano Muner, Lorenzo Reich, Ada Urzì, Italo Aprilis, Luigi Baldini, Albertina Gasparini, Bruno Martinis, Renzo Romor, Gastone Spizzo, Agostino Zanelli.

Ammessi alla IV. Ginnasio: Renata Bonitti, Emma Bosio, Alberto Cefis, Giovanni Cherbavcic, Ada Clapiz, Mario Ermacora, Martino Farinetti, Margherita Grisi, Laura Marangoni, Mario Paternolli, Ildegrando Petrucco, Italia Pizzi, Amelio Tagliaferri, Giovanna Zanuttigh, Fernanda Boria, Leonardo Fiori.

Idonea alla III. Ginnasio: Carla Torlesi.

Ammessi alla I. classe media inferiore: Elio Baldoni, Sergio Bearzi, Elio Ceccarelli, Michele Colacci, Aldo Colò, Pier Vittorio Ermacora, Maria Gabbino, Antonio Hanzlick, Giacomino Lamarca, Giorgio Liberale, Giammario Mariuzzi, Giancarlo Merli, Annamaria Mulloni, Giancarlo Pavin, Gianni Podrecca, Paolo Rossi, Bruno Toppano, Giorgio Zorzi.

GRIMACCO

Alla Gil

Renzo Sirch fu Giovanni, da San Leonardo di Cividale, ha offerto la somma di lire 5 al Comando della G.I.L. di Grimacco per festeggiare la nascita del secondogenito.

Tolmezzo

Visita alla Milizia

Accompagnato dal seniore Barberio è giunto qui il comm. Moschi, Luogotenente Generale comandante della Milizia Confinaria, decorato della Croce militare di Savoia e di cinque medaglie d'argento. Dopo aver visitato la scuola dei confinari ha presenziato agli esami del primo corso di arruolamento.

L'Arcidiacono festeggiato

La ricorrenza del Principe degli Apostoli è stata oggi festeggiata con grandi cerimonie in Duomo. Ha pontificato il nostro Arcidiacono mons. Pietro Ordiner, protonotaro apostolico, circondato da numerosi fedeli i quali nella ricorrenza del suo onomastico hanno voluto rendere omaggio al venerato Pastore con la partecipazione generale di tutte le organizzazioni di Azione Cattolica alla S. Comunione.

Alle 11.30, dopo il solenne pontificale, mons. Ordiner ha ricevuto in Canonica tutte le autorità e le rappresentanze di A. C. recatasi a porgere gli auguri.

Nel pomeriggio, nella sala parrocchiale, alla presenza di numerosi convenuti e dalle Dame di San Vincenzo si è svolto un trattenimento in omaggio a Monsignore con un programma di recitazione e canto svolto dalle orfane del Collegio Gianelliano delle fanciulle dell'Oratorio femminile e dai fanciulli di A. C. Monsignor ha molto gradito l'omaggio augurale ed ha risposto ringraziando con belle parole.

La giornata si è chiusa con Vespri pontificali in Duomo.

L'ingresso del Vicario di Caneva

Il nuovo Vicario di Caneva, don Tarcisio Forte nativo di Pers, ha fatto l'altra sera il suo ingresso trionfale. Tutta la popolazione era convenuta alle porte del paese per salutarlo. Don Forte, accompagnato dal nostro Arcidiacono monsignor Pietro Ordiner è stato accolto con parole toccanti dette da un ragazzino di Azione Cattolica. Il camerata Giovanni Cassetti, ha rivolto al sacerdote espressioni di augurio di simpatia e di esultanza da parte di tutta la popolazione.

Il nuovo Vicario quindi ha raggiunto la nuova sede attraverso le vie pavesate.

Promozione

Il brigadiere dell'Arma CC. RR. addetto al Comando della compagnia, Salvatore Piras, è stato promosso maresciallo. Felicitazioni.

Cinque imputati assolti

Nel marzo 1938 certa Alina Dassi fu Beniamino di anni 60 da Cercivento, voleva transitare attraverso un tratto di terreno nel quale le maestranze della ditta Bruseschi di Palmanova stavano accatastando dei tronchi che scendono da un soprastante deposito. Alcuni operai tentarono di fermare la donna ma essa nonostante l'avvertimento continuando la sua strada veniva investita in pieno da un grosso tronco. La poveretta veniva raccolta dalle maestranze con il cranio fracassato. Trasportata nella sua abitazione il medico locale giudicava il caso disperato.

A rispondere di lesioni personali gravi sono comparsi in pretura gli operai Del Fabbro Celso, Dassi Epifanio, Pitta Gaspare, Silverio Cornelio e Silverio Alfeo e nonostante le previsioni anche la Dassi completamente guarita, quale accusatrice. Dopo le risultanze del dibattimento il pretore ha mandato assolto i cinque imputati per insufficienza di prove. Dif. avv. Candussio.

Utenti della strada!

E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti. Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

S. DANIELE

Agli avanguardisti

Oggi, gli avanguardisti sono convocati nella Casa della Gil per le esercitazioni del sabato fascista.

Nelle Scuole

Stamane, avrà luogo la cerimonia di chiusura delle scuole elementari con una messa di ringraziamento in Duomo. La cerimonia avrà svolgimento alle ore 9 precise e sono invitate autorità, famiglie e cittadinanza.

MAIANO

La morte di una quasi centenaria

Luigia D'Agosto fu Valentino la sera del 26 giugno decedeva, amorosamente assistita, nella tarda età di anni 97. Era la persona più vecchia del Comune. Ottima madre di famiglia era da tutti stimata e circondata di cure e di affetto.

Ai funerali fatti in forma semplice, come fu la sua vita, parteciparono oltre ai congiunti venuti anche dal di fuori, gli abitanti di Farla, che fino ad oggi vantavano il primato di avere la persona più vegliarda di Maiano.

Alla famiglia ed ai parenti condoglianze.

Beneficenza

In memoria della propria zia Luigia D'Agosto offrirono all'Asilo Infantile di Farla lire 5 ciascuno i nipoti Augusto Barachino, sac. Valentino Barachino e Vittorio Bortolotti.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Le odierne nozze del Duca di Spoleto con Irene di Grecia

FIRENZE, 30.

Il Duca di Spoleto e Irene di Grecia celebreranno domani in Santa Maria del Fiore le loro nozze.

La cittadinanza, in attesa dell'evento lietissimo, ha addobbato con drappi, arazzi e fiori i balconi e le finestre, rendendo così più luminosa la città intera.

Nella mattinata, sono intanto continuati gli arrivi di ospiti augusti che parteciperanno al rito nuziale; sono così giunti l'ex-Re Ferdinando di Bulgaria, la Principessa Nicola di Grecia, il Principe Filippo d'Assia. Provenienti da Torino, giungevano stamane, poco dopo le 6, discendendo dal saloncino alle 9.30, S. A. R. il Duca di Pistoia e i Principi Conrad e Bona di Baviera. Nel pomeriggio arriveranno i Duchi di Genova e, nel tardo pomeriggio, in aeroplano, i Duchi di Kent, i quali ultimi sono partiti stamane dall'aerodromo di Hendon.

Questa sera, alle 20, a Palazzo Pitti, ha avuto luogo un pranzo di gala e, alle ore 22, un ricevimento. Il pranzo, di 58 coperti, si è svolto nella sala bianca; gli invitati al ricevimento numerosissimi, hanno cominciato ad arrivare a Palazzo alle 21.30. Essi avevano a loro disposizione le sale di metà dell'appartamento del primo piano, cioè la sala delle nicchie, la sala verde, la sala celeste e la sala del trono, ove, alle pareti, figuravano gli arazzi della Regina Ester e del trionfo degli dei.

I Principi dopo il pranzo si sono recati nell'altra metà del primo piano, cioè nell'appartamento detto della Regina Margherita e nella sala dei Pappagalli.

Dopo le 22, si è formato il corteo dei Principi che è passato attraverso le sale ove si trovavano gli ospiti che li hanno accolti con fervide dimostrazioni di simpatia e di augurio. Il corteo è entrato quindi nella sala delle statue, ove sono esposti i doni di nozze, e, per la galleria palatina, è rientrato nelle sole dell'appartamento Regina Margherita.

Il Duca di Spoleto e Irene di Grecia hanno ricevuto S. E. il Ministro di Grecia a Roma, Metaxas, che, a nome dei sudditi greci residenti a Firenze, ha offerto agli augusti fidanzati due magnifici candelabri, un'anfora e un vaso: pregevoli oggetti antichi, tutti in argento massiccio. S. E. Metaxas ha accompagnato i doni con i più caldi e devoti auguri personali e di tutti i greci residenti in Italia.

I componenti del Direttorio del Nastro Azzurro sono stati ricevuti da S.A.R. Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, socio della sezione di Firenze che si intitola all'augusto e venerato nome di S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta. Il presidente della sezione ha espresso a S.A.R. gli auguri devoti e i voti deferenti dei soci fiorentini del Nastro Azzurro per le di lui fauste nozze, presentandogli l'omaggio della sezione di Firenze che S.A.R. ha molto gradito, ringraziando del pensiero e degli auguri, particolarmente cari, dei camerati di guerra.

L'ispettore del Partito e del lavoro per l'A. O. I. è giunto in volo in Italia, per recare il dono che i fascisti dell'Impero hanno voluto, plebiscitariamente offrire, per le auguste nozze di S. A. R. il Duca di Spoleto. Il prezioso dono è costituito da una magnifica perla pescata nelle acque del Mar Rosso, e contenuta in un pregevole astuccio: opera di artigiani italiani, residenti nella prima città dell'Impero.

Vigoroso impulso agli scambi italiani con la Bulgaria e la Romania

ROMA, 30

Gli accordi di carattere commerciale ieri firmati fra l'Italia e la Bulgaria sono ispirati al desiderio di entrambi i Paesi di dare un maggiore incremento alle correnti degli scambi, in considerazione delle esigenze delle rispettive economie e delle ottime relazioni che esistono fra l'Italia e la Bulgaria. Oggi veniva a scadere l'accordo per gli scambi tra i due Paesi stipulato nel 1934 e rinnovato il 27 febbraio dell'anno corrente. Pertanto si è provvisto alla nuova formulazione, con lievi ritocchi in relazione alle sopravvenute esigenze e alle nuove possibilità manifestatesi.

Si è preso anche in esame il reciproco problema di rendere sempre più agevole il trasporto delle merci dall'uno all'altro Paese.

Tra i prodotti principali che la Bulgaria esporta in Italia sono il grano e i semi oleosi e, in quantità minore, pollame, uova e tabacchi. Le esportazioni italiane riguardano filati e manufatti di cotone, prodotti chimici e farmaceutici. Ma una delle esportazioni più importanti è quella relativa al settore macchine e a quanto pare essa avrà un ulteriore incremento, specialmente per quanto riguarda il materiale ferroviario. Comunque è stato constatato, sia da parte dei delegati bulgari come di quelli italiani, la migliore volontà di incrementare gli scambi, aumentando il numero delle voci. E' notevole che i nuovi accordi vengano estesi anche all'Albania.

Il protocollo firmato con la Romania stabilisce alcuni provvedimenti intesi a facilitare l'intensificazione degli scambi fra i due Paesi. Si rileva frattanto come la bilancia commerciale italo - romena tenda progressivamente ad equilibrarsi. Infatti nei primi cinque mesi del corrente anno abbiamo importato dalla Romania merci per un valore di 131.736.000 lire (116.843.000 nello stesso periodo del 1938) mentre le nostre esportazioni ammontano a 106.600.000 lire (43.190.000 nello stesso periodo del 1938), con un passivo quindi di 25.730.000 lire contro 73.645.000 dello stesso periodo del 1938.

Fra le importazioni più importanti si rilevano gli olii minerali grezzi, residui della distillazione di olii minerali, granoturco, semi oleosi, bestiame e olii minerali lubrificanti esclusi i grezzi. Tra le nostre esportazioni abbiamo manufatti e filati di cotone, riso e filati di lana.

Menzogne antitaliane smentite a Tangeri

TANGERI, 30.

In riposta ad una intensa campagna a base di menzogne e di insinuazioni circa la politica dell'Italia fascista in Libia e a quanto scrive in proposito la «Depech Marocaine», obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine proveniente dal vicino protettorato francese, il giornale italiano la «Vedetta di Tangeri» reagisce polemizzando vivacemente. Alla stampa francese o asservita ai francesi che fantastica di voci, naturalmente anonime che si pretende provengano dalla Libia, il giornale ribatte rilevando il successo della politica di rispetto per le istituzioni della religione dei musulmani da parte dell'Italia, in contrasto con l'opera di disgregazione che ai danni di queste compie quotidianamente l'amministrazione francese, intenta soltanto a dividere ed a creare dissidi tra le masse della popolazioni islamiche dell'Africa settentrionale, al solo scopo di poterle meglio e più sicuramente dominare.

Tirana a Roma

ROMA, 30.

Il presidente del municipio di Tirana, recentemente nominato, ha inviato al Governatore di Roma il seguente saluto augurale: *«A S. E. il Principe Colonna Governatore di Roma. — S. E. il Luogotenente generale, a nome di S. M. Vittorio Emanuele, nostro augusto Re e Imperatore, si è degnato di nominarmi presidente del Municipio della capitale dell'Albania. Colgo l'occasione per rivolgere il pensiero devoto mio e del popolo di Tirana a V. E. e al popolo dell'Urbe che fu e sarà maestra nostra e del mondo intero. Di V. E. dev.mo* Gasin Mulleti, *presidente del Municipio di Tirana.*

Il Governatore di Roma ha così risposto: *«Roma che nella Vostra terra ha lasciato le testimonianze imperiture dell'antichissimo vincolo, accoglie con vivo compiacimento il vibrante saluto del popolo di Tirana. A Voi primo presidente chiamato a reggere il Municipio nel nome augusto di S. M. Reale e Imperiale, l'Urbe ricambia a mio mezzo i più cordiali sentimenti fascisti e il fervido voto per l'immancabile prosperità di Tirana, capitale della nuova Albania».*

Vigorosa ripresa del cinema italiano

ROMA, 30.

Tralasciando i filmi attualmente in corso di lavorazione, risultano prodotti nel periodo maggio 1938-maggio 1939 ben 74 pellicole, del costo complessivo di circa 130 milioni di lire. Rileviamo che l'incremento, sia nel numero dei filmi che nelle somme investite, è stato di oltre il cento per cento in confronto della media dell'anno precedente.

Proroghe a concorsi

ROMA, 30.

Il termine stabilito dal decreto ministeriale del 26 gennaio 1939 XVII per la presentazione delle domande e relativi documenti di ammissione al concorso per esami a venti posti di vice segretario in prova (grado A) nell'amministrazione centrale della guerra è prorogata al 1° luglio 1939 XVII incluso.

Il termine stabilito dal decreto ministeriale 16 gennaio 1939 XVII per la presentazione delle domande e relativi documenti di ammissione al concorso per esami ad un posto di topografo aggiunto in prova ed a 11 posti di cartografo aggiunto in prova (gruppo B) dell'Istituto geografico militare è prorogato al 1° luglio 1939 XVII incluso.

Grave esplosione a Aix in una raffineria di petrolio

PARIGI, 30

Si ha da Aix en Provence che una grave esplosione si è prodotta in una raffineria di petrolio della regione durante le riparazioni ad un forno. Tre operai sono stati uccisi sul colpo e un quarto ha riportato gravi ferite.

Tra un secolo la Gran Bretagna avrà perduto metà della popolazione

ROMA, 30.

Si ha da Londra che una Commissione di biologi, dopo aver lungamente e seriamente studiato il problema della denatalità inglese, il quale va assumendo aspetti sempre più impressionanti, ha concluso con una previsione addirittura drammatica.

Secondo i componenti di tale Commissione, fra un secolo la popolazione inglese oscillerà fra i tre quarti e la metà di quella odierna. Lo spaventoso declino incomincerebbe nel 1940. Quali le cause?

«Non si tratta — scrive il settimanale laburista People *— di impopolarità del matrimonio, perchè quest'anno 50.000 coppie in più dell'anno scorso hanno celebrato la loro unione. Gli è che i matrimoni odierni non tendono alla formazione di una famiglia numerosa e spesso neppure alla procreazione di un solo figlio. Le spose non vogliono abbandonare il loro posto negli uffici o nelle officine, posto che offre loro una certa indipendenza finanziaria e che le libera dal fastidio di cucinare e di lavari i piatti. E la conseguenza certa è che annualmente l'Inghilterra deve registrare da 110.000 a 150.000 aborti, di cui il 40 per cento circa dovuti a pratiche illecite. Le cifre sono contenute nel rapporto di una Commissione nominata dal Ministero dell'Igiene e composta di medici, personalità politiche e rappresentanti di varie associazioni filantropiche per indagare sulle cause che hanno originato negli ultimi anni l'aumento impressionante degli aborti e della mortalità femminile in seguito alle pratiche abortive.*

«Ma quello che più meraviglia in questo rapporto, non sono tanto le cifre quanto la constatazione che la Commissione fa a proposito dell'applicazione delle leggi recenti in Inghilterra contro le pratiche abortive. Esso ha infatti constatato che, nonostante la cifra ingente di tali pratiche, soltanto 116, 141 e 197 casi furono accertati rispettivamente dalla polizia nel 1935, 1936 e 1937».

Anche gli inglesi celebreranno a Parigi la presa della Bastiglia

PARIGI, 30.

Si conferma ufficialmente che il 14 luglio per la prima volta dal 1919 una rappresentanza di truppe britanniche varcherà la Manica e sfilerà in grande uniforme nei campi Elisi a Parigi, accanto alle truppe francesi in occasione dell'anniversario della presa della Bastiglia.

La mostra degli scarti "grande„ realizzazione dell' industria sovietica

RIGA, 30.

I giornali riproducono un articolo della *Pravda* di Mosca pubblicato come dice il giornale moscovita, per sferzare i cattivi produttori. In esso viene fatta una lunga enumerazione denominata: «La mostra degli scarti» di prodotti denotanti il pessimo stato della produzione della U. R. S. S. e vengono citati alcuni esempi molto istruttivi.

«Il calzaturificio di Leningrado «Podeba n. 2» — scrive il giornale sovietico — *riesce appena a produrre il 33 per cento di scarpe usabili. La sartoria di Mosca «Moskoshvej n. 1» ha confezionato un gran numero di pantaloni aventi una gamba di stoffa nera e l'altra di stoffa turchina. La fabbrica di porcellana «Dimitrowski» fabbrica orribili tazze per acqua, piene di buchi che vengono otturati con la vernice. La fabbrica di maccheroni «Glavmakaronprom» di Mosca imballa le paste alimentari ancora bagnate e quindi avviene che nelle casse gli acquirenti trovano blocchi compatti di durissima pasta che bisogna rompere addirittura con l'ascia. La fabbrica di fiammiferi «Cernewski» fabbrica scatole contenente 52 fiammiferi dei quali soltanto 5 in media sono usabili perchè gli altri non hanno capocchia. Infine* — conclude con malinconica ironia il giornale — *la fabbrica di bambole «Zagoroski» raggiunge il colmo pietoso e grottesco di riuscire a spaventare i bimbi con le sue bambole di bruttezza ripugnante e spettacolosa».*

Un aereo precipita su due case disabitate

SBENDVORG, 30.

Un apparecchio civile in volo di prova sopra la città è precipitato in seguito ad un guasto al motore. L'apparecchio, dopo aver sfondato due case in quel momento fortunatamente disabitate, si è abbattuto fracassandosi sul lastricato di una via fra il terrore dei passanti. Il pilota ed un passeggero che si trovavano sull'apparecchio sono morti.

Ma parte Zog?

ISTANBUL, 30.

Si è nuovamente diffusa la voce di una partenza di Zog ma finora tale voce non è confermata. E' stato solo accertato che sono stati fissati 18 posti a bordo di un piroscafo romeno che parte domani diretto a Costanza. Zog si recherebbe a Parigi via Romania e Polonia in quanto sembra che il Governo greco abbia negato il visto al suo passaporto.

Millecinquecento ungheresi ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30

Sua Santità ha ricevuto stamane nell'aula delle benedizioni 1500 pellegrini ungheresi guidati dal cardinale Seredi. All'udienza era presente anche il ministro d'Ungheria presso la Santa Sede.

Il Pontefice, che al Suo giungere è stato fatto segno a vivi applausi, ha rivolto il Suo saluto in ungherese ai pellegrini ed in latino al Cardinale. Poi ha proseguito parlando in tedesco. Pio XII ha ricordato il congresso eucaristico internazionale tenutosi a Budapest nel 1938 e al quale Egli partecipò quale legato pontificio del compianto Pio XI. Ha quindi esortato i cattolici ungheresi a pregare Iddio, specie in questi momenti, unendo così le loro preghiere a quelle che Egli fa quotidianamente. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione.

Novelliere americano trovato morto nella sua abitazione

CARMEL (California), 30.

Il novelliere americano Harry Leon Wilson, uno dei maggiori degli Stati Uniti, è stato rinvenuto morto nella sua abitazione. Sembra che egli sia deceduto nel sonno per attacco cardiaco.

L'aumento salariale al personale tecnico assunto dalle aziende agricole

ROMA, 30.

Si ha notizia di un importante accordo stipulato dalla Federazione dei lavoratori delle Industrie meccaniche e metallurgiche, con la Confederazione Fascista degli Agricoltori e con la Federazione del proprietari ed affittuari conduttori per l'aumento salariale del ventennale, al personale tecnico assunto dalle aziende agricole per la condotta delle macchine per la trebbiatura dei cereali e dei semi minuti e per la lavorazione meccanica ed agricola in genere.

Nell'accordo è stabilito quanto appresso:

1) Dovrà essere apportato un aumento del 9 per cento sui minimi salariali fissati nei confronti delle collettività provinciali vigenti o ancora in corso di stipulazione alla data del 23 marzo XVII, integrativi del contratto nazionale per il personale tecnico assunto dalle aziende agricole per la condotta delle macchine trebbiatrici, pubblicato sul Bollettino del Ministero delle Corporazioni il 30 novembre 1937.

2) Devono essere aumentate nella stessa misura le tariffe di cottimi e gli altri elementi costitutivi delle retribuzioni previsti da detti contratti stipulati o in corso di stipulazione; lo stesso aumento deve applicarsi alle retribuzioni di fatto;

3) L'aumento di cui al presente accordo non si applica ai predetti contratti integrativi stipulati per le provincie di Roma, Littoria, Novara, Matera, perchè le retribuzioni in essi previste sono comprensive dell'aumento di cui trattasi.

4) L'aumento del 9 per cento dovrà essere inoltre applicato alle retribuzioni contrattuali e di fatto, di tutti gli altri lavoratori dipendenti da aziende agricole ed inquadrate nella Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ad eccezione degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari, per i quali è stato provveduto con separato contratto.

5) Dalle associazioni provinciali sarà provveduto alla stipulazione dei verbali di aggiornamento delle retribuzioni in applicazione del contratto in parola per la loro pubblicazione locale.

6) Il contratto medesimo avrà la durata di un anno a decorrere dal 23 marzo 1939 e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno qualora non venga disdetto nei modi di legge almeno tre mesi prima della scadenza.

Alle associazioni provinciali resta ora il compito di procedere alla redazione dei verbali di aggiornamento delle retribuzioni (minimi di paghe orarie, tariffe di cottimo pieno ove esistano, indennità di vitto, ecc.) stabilite dal contratto integrativo vigente e da quelli in corso di stipulazione.

Nuove vittime del terrorismo giudaico

GERUSALEMME, 30.

Un nuovo attentato terroristico è stato effettuato stamane nel quartiere centrale degli affari di Gerusalemme, ove una bomba è stata lanciata da un tassì in cui si trovava un ebreo, nell'interno di un caffè.

Sono da registrare 15 vittime arabe, fra le quali 4 morti.

Il comando della polizia britannica ha annunciato, questa mattina, che il numero degli arabi, che sono stati uccisi dopo la pubblicazione del Libro Bianco, ammonta a 100 ed i feriti a 210.

Sette quintali di caffè abbandonati dai contrabbandieri

COMO, 30

Sette quintali di caffè hanno sequestrato le Guardie di Finanza nei pressi di Cavallasca dopo che una pattuglia di due guardie affrontava e metteva in fuga un gruppo di una quindicina di contrabbandieri che abbandonavano il carico.

Pola Negri chiede un milione di danni ad un settimanale francese

PARIGI, 30.

Un'artista cinematografica, che il pubblico ha da tempo dimenticato si presenterà domani dinanzi alla 12ª sezione del Tribunale correzionale avendo reclamato nientemeno che un milione di danni ed interessi ad un grande settimanale che aveva avuto la cattiva idea di pubblicare un articolo su di lei.

L'artista in questione è Pola Negri, il cui vero nome è Apollonia Barbara Chalupetz. Essa rimprovera al giornale di avere asserite cose inesatte sul suo conto ed afferma, altresì, che tali erronee informazioni l'hanno discreditata sul mercato cinematografico internazionale facendole perdere parecchi contratti e chiede come indennizzo mille biglietti da mille per consolarsi della disavventura.

Non sappiamo evidentemente come i giudici vedranno la faccenda, ma è certo che Pola Negri esagera. Se i produttori hanno addottato il motivo da lei indicato per declinare le sue offerte di lavoro, essi certamente hanno agito così per galanteria. Come dire, infatti, senza passare per maleducati, che essa appartiene ormai al novero di quelle artiste che vivono solo del passato!

81.141 viaggiatori su 122 « popolari »

ROMA, 30.

Il giorno 25 con 57 treni e ieri 29 con 32 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 303 si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 60.158 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno dei 32 treni delle gite popolari dei giorni dal 25 al 29 corr. che su un percorso medio di km. 950 trasportarono 20.983 viaggiatori. Complessivamente si ebbe così un movimento di 122 treni con 81.141 viaggiatori.

Diciassette uomini sperduti nel deserto

IL CAIRO, 30.

Fervono da 72 ore le ricerche di sette automobili militari aventi a bordo tre ufficiali e 14 soldati smarritisi nel deserto fra il Cairo e l'oasi di Baharia. Viste infruttuose le perlustrazioni aeree il ministro della guerra ha disposto che una sezione motorizzata, ampiamente provvista di viveri e carburante, iniziasse le ricerche, ma anche questo tentativo non ha dato risultati. Data la temperatura elevata si hanno scarse speranze di salvare i 17 uomini privi di acqua e di alimenti.

Tragico bilancio dell'inondazione bulgara

SOFIA, 30.

Il violentissimo maltempo che ha imperversato nella notte del 27 scorso nella Bulgaria del nord ha causato danni alle campagne ed alle abitazioni per un valore di 100 milioni di leva. Secondo le ultime notizie giunte stamane a Sofia il numero dei morti si eleverebbe a cento. Venti villaggi sono stati quasi completamente distrutti dalla furia delle acque del fiume Bolza chè ha straripato. Il Governo ha disposto la erogazione di una forte somma di denaro per i primi soccorsi alle popolazioni sinistrate.

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche con le regioni del nord sono state ristabilite soltanto stamane.

Il nuovo patriarca della chiesa romena

BUCAREST, 30

Stamane si è riunito il collegio elettorale dei vescovi ortodossi per l'elezione del nuovo Patriarca della chiesa romena. Dopo la lettura del messaggio reale, si è iniziata la votazione dalla quale è uscito eletto il metropolita Nicodemo della Moldavia. Domani il santo sinood procederà alla canonizzazione ed alla proclamazione dell'eletto, mentre la investitura avverrà con quel fasto solenne che è proprio del rito orientale nella prossima settimana.

Colpito dal fulmine muore all'ospedale

DOMODOSSOLA, 30

In località Calderio il ferroviere Pietro Luigi Galli, assistendo ad una manovra notte tempo, venne colpito da un fulmine; trasportato all'ospedale dopo pochi minuti decedeva.

Bollettino militare

ROMA, 30

Bollettino militare, promozione per meriti eccezionali: Ferrero Carlo generale di Brigata F. Q. E' promosso generale di divisione per meriti eccezionali. «Ufficiale sempre distinto per elevati sentimenti, vasta e profonda cultura, eccellenti qualità militari, eccezionale rendimento. Valoroso in guerra, nel delicati incarichi affidatigli in pace Talora con le funzioni del grado superiore, ha reso opera preziosa a vontaggio dell'Esercito».

Corpo degli Ufficiali in congedo della Giustizia militare (ruolo ordinario, categoria magistrati). I seguenti colonnelli del corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare regi v. avvocati militari o giudici relatori promossi R. Avvocati militari (grado V.) a decorrere dal 16 febbraio 1939-XVII. Sono promossi maggiori generali nel ruolo ordinario, categoria magistrati del cennato corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare con decorrenza dalla stessa data 16 febbraio 1939-XVII: Tei Gaetano, Castellani Leopoldo, Farinacci Ettore, Venuti Gervasio, Tringales Leone, Guasco Francesco, Castella Sebastiano, Caldone Nunzio.

I seguenti tenenti colonnelli del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare ruolo ordinario categoria magistrati sono promossi colonnelli nel ruolo stesso a decorrere dal 16 febbraio 1939-XVII: Nagni Paolo, Da Brosio Francesco, Pallace Carlo, Masala Gavino.

I seguenti maggiori del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare ruolo ordinario categoria magistrati sono promossi tenenti colonnelli nel ruolo stesso a decorrere dal 16 febbraio 1939-XVII: Macin Enrico, Romano Francesco, Franceschino Giuseppe, Del Prato Carlo, Luly Marco, D'Agata Salvatore, Piazza Filippo.

Antica cartiera novarese che riprende l'attività

NOVARA, 30

La vecchia cartiera di Lesa, sorta nel 1874, che si era conquistato per 60 anni il dominio su tutti i mercati del mondo, nel 1933 aveva dovuto cessare la sua attività per la necessità di trasformazioni. In seguito, però, all'opera paziente e tenace dell'ing. Luigi Diana, la vecchia e gloriosa cartiera riprenderà il suo cammino nel campo autarchico entro il prossimo mese di agosto. Un sopraluogo di S. E. il Prefetto ha valso ad eliminare le difficoltà di ordine locale che dovevano essere superate per la ripresa del lavoro con nuovi macchinari completamente italiani.

Alcune fotografie origine di una separazione

VICENZA, 30

L'autista Gaetano Maccà per questioni di lavoro era stato costretto a lasciare la città e con essa la moglie e un bimbo. Dopo aver inviato a casa gran parte dei suoi risparmi, il Maccà potè finalmente ritornare in famiglia.

La sua gioia pel ritorno tanto auspicato, svanì ben presto quando si accorse che molto era mutato nella sua casa. Infatti egli fu informato che durante la sua assenza la moglie non aveva tenuto un contegno irreprensibile. Alla sua incredulità gli amici risposero con una documentazione precisa: alcune fotografie fatte di nascosto nelle quali la moglie è riprodotta assieme ad altre persone in passeggiate un po' romantiche.

I due allora si separarono e la moglie denunciò il marito per maltrattamenti. Il Maccà ha dovuto presentarsi in Tribunale che lo ha assolto.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	30	28
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.25	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.80	73.80
Rendita 5%	93.75	93.80
Redim. 1934 3.50%	69.70	69.75
Redim. 5% immob.	94.55	94.60
Buoni Tesoro 1940	98.30	98.40
» » 1943	99.—	99.05
» » 1943	89.60	89.70
» » 1944	94.85	94.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.95	89.95
I.R.I. STET 4%	592.—	597.—
I.R.I. 4.50 %	499.50	499.50
E.L.F.E.R. 4.50%	454.50	453.50
Pubbl. util. 6%	495.50	496.50
Pubbl. util. s. tel 6%	499.75	499.70
Credito Nav. 6.50%	507.50	507.—
Edison em. 931 6%	507.50	506.50
Emiliana 6%	500.—	499.50
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.—
Soc. eserc. tel. 6%	495.—	494.50
Azioni		
La Centrale	963.—	964.—
Mediterranee	499.—	498.—
Meridionali	906.—	909.—
Coton. Cantoni	3175.—	3175.—
Coton. Olcese	459.50	460.—
Tessuti stampati	830.—	829.—
Linif. Canap. Naz.	478.—	480.—
Manif. Rossari Varzi	600.—	610.—
Manif. Rotondi	433.—	435.—
Manif Tosi	82.—	79.50
Manif. Cot. Merid.	235.50	235.50
Unione Manif.	307.—	310.50
Lanif. di Gavardo	564.—	565.—
Lanif. Rossi	2405.—	2405.—
Lanif. Targetti	72.—	75.50
Cascami seta	315.—	315.—
Chatillon	77.—	77.50
Snia Viscosa	373.—	375.—
Ansaldo	44.—	44.50
Ilva	209.—	209.50
Monte Amiata	343.—	349.—
Breda	314.50	315.—
Bianchi	93.25	93.75
Isotta Fraschini	14.25	14.50
Fiat	456.—	459.50
O.M.I. già Reggiane	73.50	72.—
Adriatica di Elettr.	169.—	169.25
C.I.E.L.I.	324.—	328.—
Dinamo	315.—	315.—
Edison	297.50	296.50
Edison postergate	222.—	222.—
Elettrica Bresciana	340.—	339.—
Valdarno	189.—	188.—
Emiliana	536.—	536.—
Forze Idr. Lig.	140.50	139.50
Cisalpina priv.	136.50	137.—
Cisalpina ord.	136.25	136.—
Seso	82.75	83.—
Sip	56.—	57.—
Tirso	137.—	137.50
Vizzola	443.—	447.—
Merid. Elettr.	289.—	289.50
Terni	231.50	233.50
Unes	10.50	10.45
Tecnomasio It. B.B.	96.75	97.50
Distillerie Italiane	209.50	209.—
Eridania	558.—	560.—
Raffin. Lig. Lomb.	661.50	663.—
Romana Zuccheri	80.50	80.25
A.N.I.C.	98.25	98.—
Fondi Rustici	90.50	91.—
Beni Stabili Roma	200,50	201.50
Comp. It. Gr. Alb.	56.—	58.—
Cementi Bergamo	239.—	240.—
Pirelli Italiana	1510.—	1508.—
Pirelli e C.	529.—	529.—

Notizie brevi

Dall' Italia

AUTOMOBILISTA ARRESTATO

Como. — Su mandato di cattura è stato arrestato lo spedizioniere Primo Sarpi di Giovanni, di 38 anni, da Chiasso, suddito italiano, il quale il 2 dicembre dello scorso anno sedeva al volante di un'automobile che al quadrivio di Asnago, sulla Como-Milano, si scontrava con un autocarro che si capovolgeva schiacciandosi contro una casa. In quel sinistro trovavano la morte gli spedizionieri Oscar Feimann, abitante a Roma, e il quarantenne Karl Joseph Wieliczka, residente a Vienna, che si trovavano entrambi sulla macchina guidata dal Sarpi.

ATTO DI CORAGGIO

Como. — Preso da crampi alle gambe il giovane Francesco Carlo Cattaneo, che stava nuotando ai bagni di Villa Olmo, scompariva sott'acqua. In suo aiuto si gettava il vigile urbano Antonio Porro, il quale dopo molti sforzi, riusciva a trarre a riva il Cattaneo, al quale doveva essere praticata la respirazione artificiale.

ANNEGA NEL CANALBIANCO

Rovigo. — La decenne Giuseppina Guarnieri di Gino, abitante a Adria, recatasi con due sorelline a prendere un bagno nelle acque del Canalbianco, cadeva in una profonda buca esistente nel letto del fiume e scompariva sott'acqua. Alle grida accorreva il diciottenne Ottorino Cavazzini di Attilio, il quale si gettava coraggiosamente a nuoto, raggiungendo la piccina e riusciva a trarla a riva. Disgraziatamente la poveretta, sebbene le venisse praticata la respirazione artificiale, decedeva subito dopo per asfissia.

UN SOLDO NELL'ESOFAGO

Rovigo. — Il bambino Piccolo Barlotti di Carlo, di 4 anni, da Rovigo, giocando con un soldo di vecchio conio, ingoiava inavvertitamente la moneta che gli si fermava nell'esofago. Il piccino è stato trasportato all'ospedale ove è stato trattenuto in osservazione.

Dall'estero

CRISI IN OLANDA

Sulle dimissioni del gabinetto olandese presieduto da Colyn si ha che la Regina ha incaricato lo stesso Colyn di comporre il nuovo ministero. Colyn si è riservato di deliberare.

GIUDEO CONDANNATO

Il processo contro l'avvocato giudeo Seligman è terminato oggi a Gerusalemme con la condanna dell'accusato a sei mesi di prigione per avere facilitato in ventun casi immigrazioni illegali e per corruzione di funzionari.

SPIA ALSAZIANA

Il tribunale militare di Metz ha condannato l'operaio 38enne Carlo Intz di origine alsaziana a vent'anni di prigione per spionaggio.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»